...MENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.— ... in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento può com... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ne del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. ... arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituisc...

BIBLIOTECA ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Tries... — ...erdì 1 Marzo 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2873

L'espressione di tutte le forze produttive, politiche e morali della Nazione

400 candidati presentati dal Gran Consiglio per il Plebiscito del 24 marzo

...eti dello spirito nuovo

ROMA, 28

...proclamazione dei candidati ... Gran Consiglio del Fascismo ... al voto del Paese per l'im... plebiscito delle urne, è ...colta col più schietto com...ento in tutti gli ambienti e ... parte del Regno è giunta ...la Capitale l'eco della una... approvazione degli italiani ...licissima scelta.

...Nazione intera, in tutte le ... vitali manifestazioni, sarà, ...rso ai quattrocento designa... presentata alla nuova Ca... corporativa su cui fin d'ora ...ntano gli occhi del mondo ... sorpreso e ammirato per la ...lità e la genialità di così ... e pur così logica riforma ...tuto parlamentare.

...quattrocento nomi oggi indi... consenso e al voto dei cit... chiamati per la prima volta ... in base al nuovissimo or...nto elettorale fascista, si ri...ano infatti le più sane e più ... forze vive della Nazione, ...mente protese nell'ansito ...sistibile ascesa verso mète ... più alte e più radiose.

...i di uomini nuovi figurano ... a quelli di capi insigni e ...rchi altamente benemeriti ...uona causa. Sono gli espo... della nuova vita italiana, ri... valorizzati dagli ordina... nuovissimi. Ma al pari di ... gli interpreti fieri e fe... lo spirito che il Fascismo ... e sempre più profonda... infonde nelle fibre della Na... rinnovellata dal soffio anima... creatore di Benito Mussolini.

...viva simpatia sono stati let... a Roma i nomi dei can... prescelti a rappresentare al... Camera le provincie di ... e diffusa è l'impressione ... corrispondano felicemente ... aspirazioni e all'attesa delle ...ioni che hanno altissimo il ... della Patria presso alle fron... che nel Regime confi...con ardente e appassionata ...

...ttrocento nomi, con la bel... ...anza del loro passato e con ...lante promessa del fascisti... ...o di attività che li anima, ... d'ora l'immagine di quel... ...rà in Roma eterna la nuo... rappresentanza nazionale degli ... giovane, dinamica, opero...sista.

... sono rappresentate le diverse categorie

ROMA, 28

... titolo «Elezioni plebiscita... marzo anno settimo, decen... ...la fondazione dei Fasci, il ... d'Ordini del P. N. F. pub...

...a che il Gran Consiglio del ... ha presentato per le ele... plebiscitarie del 24 marzo 1929, ... del Regime, decimo an... della fondazione dei Fasci ... combattimento, rappresenta l'e... di tutte le forze produt... politiche e morali della Nazio... le grandi organizzazioni ... nazionale hanno i loro ...tanti, ed il Gran Consiglio ...ismo ha esercitato il suo di... scelta e di integrazione, a ... di legge e secondo le ne...

...rie categorie sono così rap...te:

...derazione agricoltori 46, Sin... lavoratori dell'agricoltura ... federazione dell'industria 31, ... dei lavoratori dell'indu... Confederazione del com... Sindacati del commercio ... nazionale della coopera... Confederazione dei tra... marittimi ed aerei 10, Sinda... gente del mare e dell'aria ... federazione dei trasporti ter... della navigazione interna 12, ... nazionali trasporti terre... navigazione interna 9, Confe... bancaria 10, Sindacati impiegati bancari 6, Confederazione professionisti ed artisti 82, Università 15, Accademie 2, Belle Arti 2, Istituto coloniale 1, Pubblico impiego 8, Scuola primaria 4, Istituto fascista di coltura 1, Scuola secondaria 5, Dopolavoro 1, C. O. N. I. 1, Dipendenti industrie dello Stato 1, Associazione ferrovieri 1, Associazione postelegrafonici 1, Centro cattolico nazionale 4, Associazione nazionale combattenti 40, Associazione nazionale mutilati 14, Società anonime 1, Touring Club Italiano 1, Dante Alighieri 1: totale 400.

I singoli nomi dei nuovi candidati sono stati scelti tenendo conto della loro anzianità dal punto di vista fascista e del loro valore personale. Quasi 200 deputati della vecchia Camera, che fu la Costituente della Rivoluzione, rientrano nella Camera corporativa a rappresentarvi la continuità del Regime; 50 sono passati al Senato; oltre una trentina servono fedelmente il Regime nelle varie amministrazioni dello Stato; i pochi camerati uscenti, non compresi nella lista per ragioni varie e di opportunità, saranno utilizzati dal Regime in altro campo.

I commenti romani

ROMA, 28

Commentando la lista dei candidati politici approvati dal Gran Consiglo, la *Tribuna* scrive: «Gli uscenti che ritornano, cominciando dal candidato fuori classe, da Benito Mussolini, sono figure di primo piano della Rivoluzione Fascista; uomini che hanno già dato prova nella funzione legislativa di capacità e di attività.

I nuovi vengono da zone di responsabilità sociale, quasi tutti già provati, quasi tutti già dotati di una conoscenza e di una esperienza fondamentale dell'esercizio legislativo; questo c'importa di affermare: che contro l'uomo astratto dell'individualismo demo-liberale, cui si vogliono garantire tutte le formali libertà di discussione e d'irresponsabilità, noi sentiamo che l'uomo italiano, quell'uomo che noi siamo in questa società ed in questo Stato, ha bisogno assoluto di costruire per non perdere. Noi non vogliamo, per sottomissione ai servizi degli immortali principii, correre pericolo che vediamo con chiari occhi minacciare l'Europa e che avevano già condotto l'Italia sull'orlo dell'abisso. Questa lista unica nazionale è però fascista. Presentata al plebiscito è un atto di volontà del Regime che costruisce».

Il *Giornale d'Italia* dice:

«I nomi rimasti nella lista fra i mille e più proposti dalle varie parti, sono quasi tutti conosciuti e corrispondono ciascuno a preziose attività e qualità di cittadini e fascisti che potranno utilmente essere delegati alla politica dello Stato e del Regime. Il plebiscito del popolo italiano sarà fatto innanzi tutto sul nome di Mussolini e sulla sostanza delle opere che il Governo ed il Regime da Lui diretto hanno compiuto

Lo scambio delle ratifiche dell'accordo tra l'Italia e l'Estonia

ROMA, 28

Il 27 febbraio ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri, on. Mussolini, e il ministro di Estonia in Roma sig. Tofer, lo scambio delle ratifiche relative all'accordo firmato in Roma il 1.o luglio 1928 tra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Estonia,

La seduta del Gran Consiglio

S. E. Turati riferirà quest'oggi sulla situazione del Partito

ROMA, 1

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo la quarta seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione delle LL. EE. Rocco, Corradini e del dott. Forges-Davanzati, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha esaminato taluni aspetti della situazione economica italiana. Hanno parlato le LL. EE. Mosconi, ministro delle Finanze, Tittoni, De Stefani e Volpi. La seduta è stata tolta alle ore 24. Questa sera l'on. Turati farà la relazione sulla situazione del Partito.

L'importanza del patto dei poligrafici

Il compiacimento del Duce

ROMA, 28

Il contratto dei poligrafici addetti ai giornali quotidiani, per la cui stipulazione fervevano da cinque giorni i lavori presso il Ministero delle Corporazioni, è stato concluso. Ieri sera nel salone delle riunioni, alla presenza di S. E. Bottai, assistito dal segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni avv. Sabatini e dal dott. Purpura, le associazioni sindacali interessate hanno proceduto — come abbiamo pubblicato ieri — alla firma del documento.

Le migliori condizioni vigenti

Erano presenti per la Confederazione dell'industria il prof. Vaiella e l'avv. Petroni, l'avv. Cesare Rivoli, segretario dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, assistito dagli esperti comm. Silvestri della *Tribuna*, comm. Biaggi della *Gazzetta Emiliana*, gr. uff. Mayer del *Piccolo* di Trieste, rag. De Ambrosis del *Roma* di Napoli e gr. uff. Ardizzone del *Giornale di Sicilia* e per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria il dott. Arnaldo Fioretti e l'avv. Nicolò De Cesare, i signori Soncini Amleto e Basco Luigi per la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria della stampa, assistiti dagli esperti, signori Masera di Torino, Pacchioni di Genova, Civitenga di Milano, Mottura di Roma, Masetti di Bologna, Gerace di Palermo, Lumachi di Ancona, Fanfani di Firenze, Cecchetto di Venezia, Mossaniga di Milano, Cargnelutti di Trieste e Marri di Genova.

Con la conclusione di questo contratto collettivo, una delle più importanti categorie di prestatori d'opera ottiene il proprio regolamento giuridico di lavoro con criteri di elastica uniformità per tutto il Regno, in sostituzione dei tanti e vari contratti che avevano finora differenziato con maggiore o minore stabilità le varie situazioni locali. Tutto questo costituisce un evidente beneficio per le stesse ditte editrici di giornali che in una regolamentazione instabile dei loro rapporti con le maestranze dipendenti, trovavano forte ostacolo all'incremento nazionale della loro produzione, così spiritualmente connessa al progresso civile della Nazione.

I rappresentanti ricevuti da Mussolini

Le difficoltà da superare erano numerose e talune rilevanti. Da un lato la necessità di adeguare per i datori di lavoro i carichi finanziari del contratto alla possibilità intrinsecamente rigida del bilancio aziendale, dall'altra la necessità di assicurare ai prestatori di opera condizioni di lavoro proporzionate alla qualità non comune delle prestazioni e ai particolari disagi e rischi professionali, restringevano assai il gioco dei compensi contrattuali.

Tuttavia l'atmosfera profondamente corporativa nella quale le discussioni anche animate e serrate si sono svolte, ha consentito una felice soluzione che non solo non trova delusi dall'una parte e dall'altra, ma assicura ai poligrafici italiani le condizioni migliori che vigono in Europa per questa categoria di lavoro e contiene una delle più tipiche e larghe applicazioni dei principi sanciti dalla «Carta del Lavoro». Il contratto, che non ha bisogno di ulteriori ratifiche, sarà presto pubblicato; non appena adempiute le formalità di legge.

Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni, accompagnati da S. E. Bottai e dai funzionari del Ministero. Il Duce ha voluto esprimere loro la propria alta soddisfazione pel modo esemplare col quale essi hanno mostrato di sentire, anche in questa particolarmente ardua occasione, l'importanza politica del proprio compito.

I giornali rilevano l'alta importanza del patto pubblicando ampi commenti ed elogiando lo spirito di collaborazione delle parti.

La lista dei designati che si apre con l'alto nome del Duce

Ecco la lista dei deputati designati:

MUSSOLINI BENITO, Forlì

ACERBO GIACOMO, Pescara.
ADINOLFI MATTEO, Salerno.
ALBERTINI ANTONIO, Roma.
ALDI MAI GINO, Grosseto.
ALESSANDRINI ALESSANDRO, Roma.
ALEZZINI GIOVAN BATTISTA, Padova.
ALFIERI DINO, Milano.
AMICUCCI ERMANNO, Aquila.
ANGELINI FRANCESCO, Roma.
ANTONELLI UMBERTO, Rieti.
ARCANGELI AGGEO, Macerata.
ARDIZZONE ANDREA VINCENZO, Genova.
ARNONI FORTUNATO TOMMASO, Cosenza.
ARPINATI LEANDRO, Bologna.
ASCENZI FILIPPO, Viterbo.
ASCIONE MARIO, Sassari.
ASQUINI prof. ALBERTO, Udine.
BACCARINI GIOVANNI, Roma.
BACCICH ITI, Fiume.
BAGNASCO DOMENICO, Torino.
BAISTROCCHI FEDERICO, Napoli.
BALBO ITALO, Ferrara.
BANELLI GIOVANNI, Trieste.
BARAGIOLA CARLO, Como.
BARATTOLO GIUSEPPE, Napoli.
BARBARO MICHELE, Reggio Calabria.
BARBIELLINI AMIDEI conte BERNARDO, Piacenza.
BARBIERI TALETE, Venezia.
BARENGHI MARIO, Roma.
BARISONZO RICCARDO, Roma.
BARNI UGO, Genova.
BARTOLINI FERNANDO, Ancona.
BARTOLOMEI ALESSANDRO, Arezzo.
BASCONE FRANCESCO, Roma.
BASILE CARLO EMANUELE, Novara.
BEGNOTTI LUIGI, Brescia.
BELLONI ERNESTO, Milano.
BELLUZZO GIUSEPPE, Verona.
BENNATI DOMENICO, Reggio Calabria.
BENNI ANTONIO STEFANO, Milano.
BERTA GIOVANNI, Firenze.
BERTACCHI DANIELE, Cuneo.
BETTE AUGUSTO, Messina.
BIAGI BRUNO, Bologna.
BIANCARDI DIONIGI, Genova.
BIANCHI FAUSTO, Modena.
BIANCHI MICHELE, Cosenza.
BIANCHINI GIUSEPPE, Milano.
BIBOLINI GIO. BATTA, Spezia.
BIFANI ANTONIO, Roma.
BIGLIARDI ANTONIO, Parma.
BILUCAGLIA LUIGI, Pola.
BISI TOMMASO, Pavia.
BLANC barone GIAN ALBERTO, Napoli.
BODRERO EMILIO, Padova.
BOLLON PIETRO, Vicenza.
BOMBRINI CARLO RAFFAELE, Genova.
BONACINI GUIDO, Arezzo.
BONARDI ITALO, Milano.
BONO UGO, Brindisi.
BORGHESE RODOLFO, Roma.
BORGO LUIGI, Catania.
BORRELLI FRANCESCO, Bari.
BORELLO BIAGIO, Napoli.
BOTTAI GIUSEPPE, Viterbo.
BRESCIA EDOARDO, Avellino.
BRUCHI ALFREDO, Siena.
BRUNELLI DOMENICO, Genova.
BRUNI GIUSEPPE, Milano.
BURONZO VINCENZO, Alessandria.
BUTTAFOCHI CARLO, Mantova.
CACCESE FRANCESCO, Gorizia.
CACCIARI GINO, Bologna.
CALORE AUGUSTO, Padova.
CALVETTI CELSO, Ravenna.
CALZA BINI ALBERTO, Roma.
CANELLI GABRIELE, Foggia.
CANTALUPO ROBERTO, Salerno.
CAO GIOVANNI, Cagliari.
CAPIALBI MASSIMO, Reggio Calabria.
CAPOFERRI PIETRO, Bergamo.
CAPRI-CRUCIANI LUIGI, Roma.
CAPRINO ANTONELLO, Sassari.
CARADONNA GIUSEPPE, Foggia.
CARAPELLE ARISTIDE, Roma.
CARDELLA EGISTO, Lucca.
CARIOLATO TULLIO, Vicenza.
CARTONI ERCOLE, Roma.
CARUSI MARIO, Campobasso.
CASALINI VINCENZO, Rovigo.
CASCELLA BASILIO, Pescara.
CASTELLINO NICOLO', Napoli
CATALANI FRANCESCO, Potenza.
CECI PAOLO, Frosinone.
CESERANI TOBIA, Bergamo.
CHIARELLI IGNAZIO, Treviso.
CHIARINI ANGELO, Bologna.
CHIESA PIETRO, Bolzano.
CHIURCO GIORGIO ALBERTO, Siena.
CIANO COSTANZO, Livorno.
CIARDI LIVIO, Arezzo.
CIARLANTINI FRANCESCO, Trento
CINGOLANI EZIO, Macerata.
CLAVENZANI UGO, Como.
COLBERTALDO CESARE, Cantanissetta.
COLUCCI LEONIDA, Taranto.
COSELSCHI EUGENIO, Firenze
COSTAMAGNA CARLO, Roma.
CRISAFULLI-MONDIO MICHELE, Messina.
CRISTINI GUIDO, Chieti.
CRO' AUGUSTO, Roma.
CUCINI BRAMANTE, Genova.
D'ADDABBO LEONARDO, Bari.
D'ANGELO ANTONINO, Catania.
D'ANNUNZIO MARIO, Pescara.
DE CARLI NICOLO', Udine.
DE CINQUE FERDINANDO, Bologna.
DE CRISTOFORO PAOLO, Avellino.
DE FRANCESCHI PIETRO, Roma.
DEL BUFFALO EDMONDO, Roma.
DEL CROIX CARLO, Firenze.
DE LA PENNE LORENZO, Genova.
DELLA BONA VITTORIO, Bolzano.
DE MARSANICH AUGUSTO, Roma.
DE MARSICO ALFREDO, Avellino.
DE MARTINO AUGUSTO, Napoli.
DE NOBILI LEONELLO, Spezia.
DENTICE DI FRASSO ALFREDO, Trieste.
DE RADIIS CARLO RADIO, Bolzano.
DE STEFANI ALBERTO, Verona.
DIAZ MARCELLO, Roma.
DI CROLLALANZA ARALDO, Bari.
DI GIACOMO GIACOMO, Roma.
DI MARZO SALVATORE, Palermo.
DI MARZO VITO, Avellino.
DI MIRAFIORI GUERRIERI conte GASTONE, Cuneo.
DOMENEGHINI LINO, Trieste.
DONEGANI GUIDO, Livorno.
DONZELLI BENIAMINO, Milano.
DUCROT VITTORIO, Palermo.
DUDAN ALESSANDRO, Zara.
DURINI GIAN GIUSEPPE, Milano.
ELEFANTE ALESSANDRO, Napoli.
ERCOLE FRANCESCO, Palermo.
FABRICCI GIOVANNI, Reggio Em.
FANCELLO ENRICO, Udine.
FANTI AMEDEO, Perugia.
FANTUCCI UMBERTO, Venezia.
FARINACCI ROBERTO, Cremona.
FELICELLA ENRICO, Napoli.
FELICIONE FELICE, Perugia.
FERA SAVERIO, Firenze.
FERRACINI SILVIO, Torino.
FERRETTI GIACOMO, Roma.
FERRETTI LANDO, Pisa.
FERRETTI PIETRO, Milano.
FERRI FRANCESCO, Ferrara.
FIER GIULIO, Rovigo.
FIORETTI ARNALDO, Roma.
FIORETTI ERMANNO, Roma.
FORNACIARI JULIO, Bologna.
FORTI NICOLA, Teramo.
FOSCHINI LUIGI MARIA, Benevento.
FOSSA DAVIDE, Pisa.
FRANCO GUIDO, Lecce.
FREGONARA MARIO, Novara.
FRIGNANI GIUSEPPE, Ravenna.
FUSCO FRANCESCO, Catania.
GABASIO CAMILLO, Vercelli.
GADDI-PEPOLI ERCOLE, Forlì.
GAETANI DI LAURENZANA LIVIO, Benevento.
GALDIERI SANTE, Trapani.
GANGITANO LUIGI, Agrigento.
GARELLI ALBERTO, Vicenza.
GARGIOLLI GIROLAMO, Massa.
GARIBALDI EZIO, Roma.
GENOVESI CESARE, Mantova.
GEREMICCA ALBERTO, Napoli.
GERVASI VITTORIO, Torino.
GIANTURCO BARTOLO, Potenza.
GIARDINA GIUSEPPE, Ragusa.
GIARRATANA ALFREDO, Brescia.
GIBERTINI DANTE, Venezia.
GIORDANO DANTE, Reggio Emilia.
GIULIANO ALBINO, Bologna.
GIUNTA FRANCESCO, Trieste.
GIUNTI PIETRO, Catanzaro.
GIURIATI DOMENICO, Venezia.
GIURIATI GIOVANNI, Venezia.
GNOCCHI CARLO, Varese.
GORINI ALESSANDRO, Milano.
GORIO GIOVANNI, Brescia.
GRANDI DINO, Bologna.
GRAY EZIO MARIA, Novara.
GUGLIELMOTTI UMBERTO, Roma.
GUIDI DARIO, Roma.
GUIDI-BUFFARINI GUIDO, Pisa.
IANELLI MARIO, Salerno.
IGLIORI ULISSE, Roma.
IMBERTI GIOVAN BATTISTA, Cuneo.
IOSE' GUGLIELMO, Campobasso.
IERANNI AMBROGIO, Roma.
IUNG GUIDO, Palermo.
LANDI GIUSEPPE, Genova
LANFRANCONI LUIGI, Pavia
LANTINI FERRUCCIO, Genova.
LEALE ETTORE, Genova.
LEICHT PIER SILVERIO, Udine.
LEONARDI VALENTINO, Roma.
LEONI ANTONIO, Sassari.
LESSONA ALESSANDRO, Savona
LIMONGELLI MATTIA, Napoli.
LO CURCIO GERARDO, Roma.
LOIACONO LUIGI, Napoli
LUALDI ADRIANO, Milano.
LUCCHINI OSVALDO, Milano.
LUNELLI ITALO, Trento
LUPI DARIO, Arezzo.
LUSIGNOLI ALDO, Roma.
MACARINI CARMIGNANI RENATO, Lucca.
MADIA GIOVAN BATTISTA, Catanzaro.
MAGGI CARLO MARIA, Milano.
MAGGIO GIUSEPPE, Trapani.
MAGRINI IGINIO MARIA, Venezia.
MALTINI dott. ROBERTO, Roma.
MALUSARDI EDOARDO, Torino.
MANARESI ANGELO, Bologna.
MANDRAGORA LEONARDO, Taranto.
MANGANELLI GUIDO, Perugia.
MANTOVANI VICO, Ferrara.
MARACCHI GIOVANNI, Pola.
MARAVIGLIA MAURIZIO, Cosenza.
MARCHI CORRADO, Genova.
MARCUCCI ALBERTO MARIO, Rieti.
MARELLI VIRGINIO, Como.
MARESCA DI SERRA CAPRIOLA GIOVANNI, Napoli.
MARESCALCHI ARTURO, Alessandria.
MARGHINOTTI LARE, Sassari.
MARINI ANNIBALE, Roma.
MARINELLI GIOVANNI, Rovigo.
MARIOTTI ALESSANDRO, Pesaro.
MARQUETTI DIONIGI, Firenze.
MARTELLI ALESSANDRO, Firenze.
MARTIRE EGILBERTO, Roma.
MATTEI GENTILI PAOLO, Pesaro.
MAZZA DE' PICCIOLI GUIDO, Bergamo.
MAZZINI GIUSEPPE, Alessandria.
MAZZUCOTELLI ALESSANDRO, Milano.
MEDICI DEL VASCELLO GIACOMO, Genova.
MELCHIORI ALESSANDRO, Ancona.
MENDINI BRUNO, Trento.
MESSINA GIUSEPPE, Palermo.
MEZZETTI NAZARENO, Roma.
MEZZI FILIPPO, Milano.
MILANI GIOVANNI, Padova.
MICHELINI DI SAN MARTINO conte GABRIELE, Aosta.
MIORI LUCIANO, Bolzano.
MISCIATELLI GIROLAMO, Terni.
MOLINARI Cesare, Potenza.
MONASTRA GIOVANNI, Enna.
MORELLI EUGENIO, Sondrio.
MORELLI GIUSEPPE, Firenze.
MORETTI GIUSEPPE, Cremona.
MOTTA GIACINTO, Milano.
MOTTOLA RAFFAELE, Catanzaro.
MULE' GIUSEPPE, Roma.
MUSCATELLO GIUSEPPE, Siracusa.
MUZZARINI MARIO, Reggio Emilia.
NATOLI GUIDO, Messina.
NEGRINI FERDINANDO, Milano.
NICOLATO ANGELO, Pavia.
OGGIANO COSTANTINO, Nuoro.
OLIVETTI GINO, Torino.
OLMO ROBERTO, Vercelli.
OPPO CIPRIANO EGIDIO, Roma.
ORANO PAOLO, Cagliari.
ORLANDI BIAGIO, Matera.
ORSOLINI CENCELLI VALENTINO, Roma.
PACE BIAGIO, Ragusa.
PALA GIOVANNI, Genova.
PALERMO VITO, Agrigento.
PALMISANO PAOLO, Agrigento.
PANUNZIO SERGIO, Bari.
PAOLONI FRANCESCO, Napoli.
PAOLUCCI RAFFAELE, Chieti.
PAREA CARLO, Torino.
PARISIO PIETRO, Benevento.
PARODI GIUSTINO DI BELSITO UGO, Palermo.
PAROLARI GABRIELE, Roma.
PASTI MARIO, Verona.
PAVONCELLI GIUSEPPE, Napoli.
PEGLION VITTORIO, Bologna.
PELIZZARI LUDOVICO, Roma.
PENNAVARIA FILIPPO, Ragusa.
PERRETTI PIETRO, Roma.
PERNA AMEDEO, Cosenza.
PESCIONE RAFFAELE, Napoli.
PESENTI ANTONIO, Bergamo.
PEVERELLI CARLO, Milano.
PEZZOLI LIBERATO, Roma.
PIERANTONI GINO, Roma.
PIERAZZI FERDINANDO, Grosseto.
PIRRONE GAETANO, Catania.
PISENTI PIETRO, Udine.
POLVERELLI GAETANO, Macerata.
PONTI GIAN GIACOMO, Torino.
PORRO-SAVOLDI GIORGIO, Brescia.
POTTINO DI CAPUANO ETTORE, Palermo.
POSTIGLIONE GAETANO, Foggia.
PRETI AMILCARE, Roma.
PROTTI GIAN BATTISTA OSVALDO, Belluno.
PUPPINI UMBERTO, Bologna.
PUTZOLU ANTONIO, Cagliari.
RACHELI MARIO, Parma.
RAFFAELI RICCARDO, Catanzaro.
RANIERI REMO, Parma.
RASCHI RODOLFO, Perugia.
RAZZA LUIGI, Lucca.
REDAELLI GIUSEPPE, Milano.
Re DAVID GAETANO, Bari.
REDENTI ALBERTO, Milano.
RESTIVO GIUSEPPE, Enna.
RICCARDI RAFFAELE, Pesaro.
RICCI RENATO, Massa.
RICCIARDI ROBERTO, Salerno.
RICCHIONI VINCENZO, Bari.
RIDOLFI LUIGI, Firenze.
RIGHETTI GIUSEPPE, Roma.
RIOLO SALVATORE, Agrigento.
ROCCA LADISLAO, Alessandria.
ROCCO ALFREDO, Roma.
ROMANO MICHELE, Campobasso.
ROMANO RUGGERO, Siracusa.
RONCONI CARLO, Roma.
ROSBOCH ETTORE, Trento.
ROSSI AMILCARE, Roma.
ROSSONI EDMONDO, Ferrara.
ROTIGLIANO EDOARDO, Pistoia.
SACCONI ACUZIO, Roma.
SALVI GIUNIO, Napoli.
SALVO PIETRO, Imperia.
SANSANELLI NICOLA, Napoli.
SANTINI AGORDO, Torino.
SARDI ALESSANDRO, Aquila.
SAVINI VINCENZO, Teramo.
SCARFIOTTI LUIGI, Macerata.
SCHIAVI SALESIO, Modena.
SCORZA CARLO, Lucca.
SCOTTI LUCIANO, Varese.
SERENA ADELCHI, Aquila.
SIRONE CESARE, Roma.
SERPIERI ARRIGO, Forlì.
SERTOLI ARMANDO, Sondrio.
SEVERINI ARDUINO, Potenza.
SIRCA PASQUALE, Nuoro.
SOLMI ARRIGO, Milano.
SORGENTI DEGLI UMBERTI CARMINE, Salerno.
SPINELLI DOMENICO, Perugia.
STAME FRANCESCO, Roma.
STARACE ACHILLE, Lecce.
STEINER GIUSEPPE, Piacenza.
STORACE CINZIO, Genova.
SUVICH FULVIO, Trieste.
TALLARICO GIUSEPPE, Catanzaro.
TANZINI MICHELE, Frosinone.
TARAVINI ALESSANDRO, Como.
TASSINARI GIUSEPPE, Bologna.
TECCHIO VINCENZO, Napoli.
TERUZZI ATTILIO, Como.
TOSI GIAN FRANCESCO, Taranto.
TRAPANI LOMBARDI ANTONIO, Reggio Calabria.
TREDICI VITTORIO, Cagliari.
TRIGONA EMANUELE, Firenze.
TROILO FRANCESCO GIUSTINO, Chieti.
TULLIO FRANCESCO, Udine.
TUMEDEI CESARE, Ascoli Piceno.
TURATI AUGUSTO, Brescia.
UNGARO FILIPPO, Foggia.
VACCHELLI NICOLA, Cremona.
VALERY VALERIO, Verona.
VARZI ERCOLE, Novara.
VASCELLARI NICOLO', Treviso.
VASELLI GIOVANNI, Roma.
VASSALLO ERNESTO, Caltanissetta.
VASSALLO SEVERINO, Torino.
VECCHINI RODOLFO, Ancona.
VERTELLA TOMMASO, Foggia.
VERDI ALBERTO, Ferrara.
VERGA ZENO, Milano.
VERGANI FRANCESCO, Mantova.
VEZZANI VITTORIO, Torino.
VIALE GUIDO, Cuneo.
VIANINO GIOVANNI, Torino.
VIGLINO ARMANDO, Torino.
VINCI GAETANO, Messina.
ZACCARIA PESCE FRANCESCO, Lecce.
ZANICCHI ALBERTO, Genova.
ZINGALI GAETANO, Catania.
ZUGNI-TAURO SPARTACO, Belluno.

L'on. Starace riferisce al Duce sulla sistemazione del Fascismo milanese

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il vicesegretario on. Starace che ha riferito sul lavoro compito per la definitiva sistemazione del Fascio milanese. S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Starace la sua piena soddisfazione.

Il dividendo della Banca d'Italia

Gli azionisti convocati per il 25 marzo

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi oggi sotto la presidenza del comm. ing. Camillo Fraschetti, in seguito all'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'istituto per l'esercizio 1928, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 28 marzo prossimo, la assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 3.60 per azione.

Curzio Malaparte dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Curzio Malaparte, direttore della *Stampa*,

Causa l'interruzione di tutte le linee telefoniche ci è venuta a mancare gran parte dei nostri servizi.

La Quinta Fiera di Fiume
si terrà dal 14 agosto al 1.o settembre

FIUME, 28

Siamo in grado di confermare la voce che da qualche tempo correva in città e che si riferiva alla Fiera di Fiume: quest'anno sarà organizzata la quinta manifestazione che appare sotto un aspetto nuovo e con un programma nuovo, di cui il Consiglio della Fiera ha già gettate le basi.

I membri del Consiglio della Fiera, e primo tra essi il suo valoroso e alacre presidente, comm. Silvio Piva, il quale l'anno scorso ha voluto e saputo conquistare un superbo successo alla nostra Fiera, hanno preso gli accordi d'ordine generale con i fattori principali e, in primo luogo, con le supreme gerarchie del Governo e del Partito, per tracciare le linee generali della grande manifestazione d'agosto e creare le premesse di una buona organizzazione e di un sicuro successo per la Fiera.

Le tre mostre speciali

Il Consiglio della Fiera ha trovato sia a Roma, presso i vari Ministeri e le varie organizzazioni economiche e sindacali, sia a Milano, presso i maggiori enti nazionali, sia all'estero, presso l'Unione delle Fiere internazionali, cui la Fiera di Fiume è associata, le più larghe simpatie ed ha incontrato il più schietto e fervido favore, perchè è universalmente riconosciuta la funzione nazionale della Fiera fiumana e la sua missione internazionale, dovuta alla felice posizione geografica del nostro porto ed alla fortunata positura del suo centro commerciale-marittimo, situato tra il Danubio e l'Adriatico, la Medieuropa e il Mediterraneo, l'Oriente e l'Occidente d'Europa.

Partendo da queste premesse, che sono insite nella natura delle cose e perciò, come abbiamo detto prima, generalmente riconosciute agli effetti pratici che la manifestazione si prefigge, la Fiera di Fiume ha già creato con le precedenti mostre, specialmente con quelle internazionali, un ambiente nazionale ed estero favorevole, che dimostra sempre maggiore attenzione verso l'esposizione fiumana. Tenendo conto di questi interessi, la Fiera avrà quest'anno, oltre la grande mostra generale dei prodotti che possono interessare sia l'Italia che il retroterra adriatico, balcanico e danubiano, tre mostre speciali: quella della navigazione, quella delle industrie estrattive e quella del legno. Queste tre mostre speciali hanno bisogno di qualche breve nota illustrativa onde appaia chiara la loro natura e riescano evidenti le loro finalità.

Portare in Fiume, emporio di transito, tutte quelle merci che possono interessare il retroterra adriatico, ed attirarvi i prodotti che l'Oriente può avere interesse a collocare sui mercati occidentali d'Europa, ecco lo scopo precipuo della Fiera di Fiume, che viene in tal modo a costituire un valido fulcro di attività e lavoro a vantaggio dell'economia nazionale.

Oltre questo vastissimo campo di azione la Fiera ha voluto specializzarsi nella mostra della navigazione come unica Fiera italiana che trova svolgimento in un ben attrezzato porto di mare, e nella mostra delle industrie estrattive, per cercare di valorizzare le ricchezze minerarie del retroterra ed avviarle per lo sfruttamento alle nostre industrie.

Quest'anno infine Fiume organizza la mostra speciale del legno e dei macchinari per la sua lavorazione.

L'accordo con la Fiera di Milano

La nostra Fiera che avrà luogo dal 14 agosto al 1.o settembre, ha da annoverare una bella conquista nel campo della collaborazione e dell'organizzazione: la buona intesa e il perfetto accordo con la Fiera di Milano. Non occorre dire del valore ideale e pratico che la collaborazione con la Fiera di Milano rappresenta per Fiume. Basta la semplice enunciazione dell'accordo per intendere gli infiniti vantaggi pratici e i larghi benefici materiali che alla nostra organizzazione ne deriveranno: e non possiamo parlarne senza un profondo senso di gratitudine per lo spirito di vera amicizia e di schietta simpatia che Milano sa dimostrare, come ha fatto sempre nel passato, verso la nostra città.

Come si vede, la nostra organizzazione procede, ogni anno verso nuove conquiste, verso campi nuovi, verso orizzonti non esplorati, nè conosciuti alla nostra esperienza, che di nuovi elementi si arricchisce, di nuovo spirito si orna, per fare della manifestazione fiumana una cosa sempre più bella, più organica, più pratica, più perfetta, più rispondente alle altissime finalità nazionali, economiche e politiche cui essa mira.

Ad una finalità così alta non può mancare l'appoggio nazionale, come non manca, effettivamente, il vivissimo interesse che il Ministero dell'Economia nazionale dimostra verso lo sforzo nobile e tenace di Fiume che ogni anno, con sacrificio e con fede, tende a perfezionare questo moderno strumento di lavoro, di traffico, di prosperità. La quinta Fiera Internazionale di Fiume segnerà meritatamente una nuova tappa nel duro cammino ascensionale della nostra città, cui non devono mancare, come non mancano, la volontà di lottare e la fede sicura di vincere un'altra battaglia e un'altra vittoria, nel nome di Fiume e nel nome della Patria, che sa di aver affidato al nostro emporio la missione di vedetta avanzata di fede e di lavoro italiano verso l'Oriente europeo.

L'inaugurazione a Gorizia
della nuova redazione dell'«Isonzo»

GORIZIA, 28

Stamane, alle 11, ebbe luogo l'inaugurazione dei nuovi uffici dell'*Isonzo*, il giornale creato e voluto dal segretario federale ing. Francesco Caccese, che il Gran Consiglio ha designato a rappresentare la nostra città in seno al Parlamento. All'inaugurazione intervennero varie autorità, fra cui il segretario federale ing. Caccese, l'avv. Mazzanti, in rappresentanza del Prefetto, il cav. Pascoli, commissario per la Provincia, il vice-podestà gr. uff. Giordano, il sig. Antonio Orzan, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, la signora Rina Massi, delegata dei Fasci femminili, la signora marta Curellich Kürner, il Direttorio del Fascio femminile, e molte altre personalità. L'ing. Caccese ha messo in rilievo la necessità di trasformare il giornale e di renderlo sempre più benviso e indispensabile al pubblico, perchè rispecchiasse anche, fedelmente i criteri che informano la Federazione provinciale fascista in questa importante zona di confine. Elogiò infine l'opera dei suoi collaboratori. Quindi i presenti visitarono la sede del giornale, che è veramente decorosa e bella ed ha un archivio bene ordinato e ricco di materiale di consultazione. Faceva gli onori di casa il capo-redattore responsabile, collega Alfonso Panini-Finotti. Seguì un vermut d'onore.

Un comitato a Bruna
per ospitare Trotzki in Cecoslovacchia

PRAGA, 28

(u) A Bruna, la capitale della Moravia, si è costituito un comitato formato da estremisti del partito comunista, il quale vuole che Trotzki trovi ospitalità nella Repubblica. Il comitato di Bruna ha telegrafato alla Legazione sovietica di Angora invitando a rispondere se Trotzki avesse intenzione di recarsi in Cecoslovacchia per rimettersi in salute. Nel caso di una risposta affermativa, partirebbe una commissione che si recherebbe incontro a Trotzki per accompagnarlo in Cecoslovacchia.

L'organo del ministro Benes, il *Narodni Osvobozeni*, scrive che le autorità cecoslovacchie non si opporrebbero al soggiorno di Trotzki in Cecoslovacchia. Il giornale dice che come non è stato negato il soggiorno ai soldati di Wrangel e ai profughi russi, così non si negherebbe asilo nemmeno a un ammalato. Il *Narodni Listy* prende posizione contro il giornale di Benes scrivendo che se la notizia è vera, tutti gli elementi nazionali protesterebbero. I patriotti cechi, dice il giornale, non hanno dimenticato che Trotzki fece disarmare le legioni cecoslovacche e fucilare e impiccare non pochi legionari. Il giornale scrive più avanti: «Siamo certi che il nostro Governo non permetterà mai che in uno Stato slavo trovi ospitalità un nemico degli slavi, quale è stato Trotzki-Bronstein. Non lo vuole nemmeno la Germania, alla quale ha reso dei buoni servigi quando Guglielmo II lo fece spedire assieme a Lenin in Russia in un vagone piombato allo scopo di far scoppiare la rivoluzione che doveva servire all'imperialismo pangermanico».

Il comitato per la salvezza di Trotzki di Bruna ha ricevuto ieri un telegramma del seguente tenore: «Attendo risposta tedesca. Più tardi informerò su viaggio costà. Trotzki». Questo telegramma è il primo segno di vita che Trotzki ha dato dopo la sua partenza dalla Russia.

Situazione aggravata in Russia
L'opposizione contro Stalin sempre più forte

BERLINO, 28

Il *Berliner Tageblatt* riferisce delle voci allarmistiche sulla situazione in Russia. L'opposizione contro Stalin a Mosca si è così inasprita che la situazione è diventata oltremodo tesa. La opposizione di destra va continuamente guadagnando terreno e forza. Bucharin, Rykoff e Tomsky lavorano attivamente per far allontanare Stalin dal potere. La maggioranza dei membri della Presidenza dell'esecutivo sovietico si è schierata dalla parte di Rykoff e compagni.

L'espansione italiana nei Balcani
Scuole, associazioni di coltura e capitali

SOFIA, 28

La rivista bulgara *Sveno* pubblica oggi un articolo intorno alla espansione dell'Italia nei Balcani citando i seguenti dati:

Dalla relazione delle scuole italiane all'estero che viene pubblicata dal ministro degli Esteri italiano, l'Italia mantiene le seguenti scuole all'estero: in Romania 12 scuole italiane con 474 alunni, in Jugoslavia 11 scuole con 535 alunni, in Albania 12 scuole con 816 alunni, in Bulgaria 5 scuole con 609 alunni, in Turchia 34 scuole con 2954 alunni, in Grecia 31 scuole con 3625 alunni, in Palestina 16 scuole con 1263 alunni, in Siria 15 scuole con 1493 alunni e in Egitto 64 scuole con 10.475 alunni.

Rodi centro di italianità

Il Governo italiano avrebbe già pensato a fondare nell'isola di Rodi una Università italiana. Due associazioni culturali italiane, una in Italia e una sotto il nome «pro Oriente» per la Bulgaria e Asia Minore, sono già in piena attività. A Rodi esistono già ora un museo, un istituto archeologico, parecchi ospedali e scuole italiane. Questa città diventerà un importante centro della civiltà italiana da dove la cultura italiana si espanderà su tutto l'Oriente. Non sappiamo quali compiti abbiano le associazioni in Albania se economico o culturale. In ogni caso l'importanza di questi istituti è evidente. A capo di essi si trovano personalità politiche. L'Italia possiede già a Sofia una scuola elementare, un ginnasio, diversi corsi serali e altre istituzioni di coltura, a Filippopoli e a Burgas esistono scuole popolari italiane. Altre scuole verranno fondate a Varna e in altre città bulgare. L'associazione «pro Oriente» fondata da don Francesco Gallone ha speso per scopi culturali già oltre cinque milioni di lire, la maggior parte di questa somma è stata adoperata per l'erezione di un grande istituto a Sofia nel quale verranno istallati l'istituto italiano-orientale e l'associazione universitaria che darà alloggio a venti studenti universitari. Don Gallone intende creare a Sofia un gran centro di coltura italiana che estenderà la sua influenza fino a Stambul, all'Asia Minore. Le scuole italiane svilupperanno un'attività intensa, allo scopo di fare, degli alunni, individui che nella vita pubblica eserciteranno una speciale influenza. Per rinforzare lo sviluppo culturale italiano in Bulgaria l'Italia ha inviato lo scorso anno a Sofia il prof. Enrico Damiani che tiene in quella Università dei corsi di letteratura italiana. Questo studioso si è reso da altra parte grandemente benemerito per la sua traduzione di opere della letteratura bulgara.

I mercati di esportazione

All'Università popolare di Sofia si tiene un regolare corso di lingua italiana. Questi corsi e questa attività di insegnanti non è altro che un inizio, a essi seguiranno altri corsi e altri professori. Da tutto ciò risulta che l'Italia vuole estendere la sua civiltà su tutti i Balcani e sul vicino Oriente per guadagnarsi la simpatia di quei popoli.

A quanto scrive il corrispondente romano della *Gazette de Losanne* il Governo italiano sarà aiutato in questi intenti, anche dalla Chiesa cattolica. Per ora, così scrive il giornalista, l'Italia ha un grande interesse a superare l'influenza francese. L'Italia cerca, per le sue industrie, nuovi mercati di esportazione specialmente in quei paesi che le sono geograficamente più vicini: i Balcani, il Levante, i paesi del Mar Nero, una parte dell'Africa settentrionale. In questo senso l'Italia fa grandi sforzi per far penetrare in quei mercati i prodotti delle sue industrie. Che questi sforzi abbiano già ora ottenuto un risultato va ascritto alla stretta collaborazione fra lo Stato italiano e l'iniziativa privata. Ovunque all'estero esistono delle Camere di commercio italiane, là i commercianti possono appoggiarsi anche ai rappresentanti diplomatici e consolari italiani che appoggiano tutte le imprese dei loro connazionali garantendo così il successo degli sforzi economici. A quest'opera collaborano anche le organizzazioni bancarie italiane che hanno ovunque i loro rappresentanti. Nei Balcani e nell'Asia Minore, il primo posto è occupato dalla Banca Commerciale Italiana che appartiene ai più forti istituti bancari, essa ha una filiale a Stambul e filiali in altri luoghi. Essa partecipa alle transazioni finanziarie in Romania, Bulgaria, Grecia e in Egitto.

La penetrazione economica

La Banca sunnominata ha fondato anche in Bulgaria una filiale: la Banca Commerciale italo-bulgara, che per il suo capitale azionario è il terzo istituto bancario in Bulgaria. D'altra parte la Banca Commerciale Italiana ha nelle proprie mani la maggioranza delle azioni della Banca croata la «Hrvatska Banka» di Zagabria, mentre negli ultimi tempi anche il Credito italiano ha aperto a Zagabria una propria filiale.

Quando il capitale italiano disporrà di ingenti somme liquide, certo queste verranno investite in paesi poveri perchè l'Italia vede che se essa non svolgerà questo programma, la Germania, la Cecoslovacchia e forse anche la Francia potrebbero prevenirla. In questo momento l'Italia ha investito ottimamente il suo denaro in Albania, paese che si trova all'inizio del suo sviluppo e che adopera il denaro per la costruzione di strade, linee ferroviarie, per lo sfruttamento delle ricchezze naturali, per la costruzione di opere pubbliche e private. La Banca nazionale d'Albania è stata fondata con capitale italiano. A Roma è stata fondata una società italo-albanese, col compito di studiare le possibilità economiche del nuovo Regno. Un economista italiano ha fatto la proposta di inviare i migliori esperti di economia in Albania. Questa penetrazione economica dell'Italia avrà un nuovo impulso quando saranno costruite le linee Durazzo-Stambul e Bordeaux-Odessa. La prima linea partirà da Roma e andrà fino a Bari dove speciali piroscafi porteranno i viaggiatori a Durazzo, da dove poi proseguirà la linea attraverso Tirana, Salonicco, Dedeagac fino a Stambul.

Per mezzo di una galleria sotterranea attraverso il Bosforo la linea sarà in comunicazione con Bagdad.

La seconda linea partirà da Bordeaux e si allaccerà alla linea già esistente Lione, Torino, Milano, Venezia, Trieste, Belgrado, Bucarest fino a Odessa. Da tutti questi fatti la rivista rileva che l'Italia ha iniziato con un organismo veramente meraviglioso la realizzazione.

D'Annunzio assiste alla Scala
alle danze di Ida Rubinstein

MILANO, 28

La Scala ha interrotto le sue rappresentazioni liriche per una breve parentesi di ballo. Ida Rubinstein, l'importatrice dei balletti russi, darà alcuni spettacoli con tutta la sua compagnia. Il primo della serie si è svolto questa sera alla presenza di un pubblico affollato e molto elegante. Delle tre novità, la «Principessa Cigno», su musica di Rinski, «Davide», musica di Sanguet, e «Bolero», musica di Ravel, quest'ultimo è quello che più è stato calorosamente applaudito dal pubblico: è una grande pennellata di colore, sia per il quadro scenico che per la musica che varia un motivo di bolero in un crescente travolgente. La trionfatrice è stata naturalmente la Rubinstein, la quale si è fatta ammirare soprattutto nella parte mimica e negli atteggiamenti ieratici del «Davide». La messa in scena dei tre balletti è veramente indovinata, come lo sono i costumi. L'esecuzione d'insieme se non impeccabile ha avuto momenti di molto brio e di vivacità. Il pubblico ha chiamato gli esecutori alla ribalta due volte dopo il primo balletto, tre dopo il «Davide», e diverse volte e con nutritissimi applausi alla fine del «Bolero». Alla rappresentazione assisteva, da un palco di seconda fila, Gabriele d'Annunzio.

Fattoria distrutta da un incendio

BOLZANO, 28

Alle 21 di ieri sera nella casa colonica di proprietà di tale Luigi Ferrari, in comune di Cordaro, quando già tutti erano a letto, un crepitio sinistro ed un odore acre di bruciato destarono improvvisamente il famiglio Federico Corradini. Dato l'allarme, i coloni trovarono che il fuoco, manifestatosi nel fienile, si propagava a tutta la casa.

I vigili al fuoco accorsi dovettero desistere però, da qualsiasi tentativo di spegnere l'incendio per mancanza assoluta d'acqua e si limitarono ad aiutare i casigliani ed i vicini a portare allo aperto le poche masserizie che si poterono salvare. Il fuoco procedè nella sua opera distruggendo completamente la casa. Il danno si aggira intorno alle 70 mila lire. Il Ferrari però, è assicurato.

Circa le cause dell'incendio si ritiene che esso sia stato appiccato da alcune faville lanciate dalla locomotiva di un treno merci passato mezz'ora prima per la linea Bolzano-Trento.

I danni del freddo in Inghilterra
Piroscafo affondato al largo dell'Olanda

LONDRA, 28

Continua il freddo in tutta la Gran Bretagna. Il termometro registrava anche oggi 6 gradi sotto lo zero. Questo mese di febbraio è stato in Inghilterra il più freddo da 34 anni a questa parte.

Tra gli altri danni provocati dal gelo vi è quello relativo agli avvenimenti sportivi e in particolare alle corse dei cavalli. Gli ippodromi sono inoperosi da ben 34 giorni e le perdite causate alle organizzazioni sportive si fanno ascendere a parecchi milioni.

Al largo della costa olandese e precisamente a Tushing è affondato il vapore inglese «Croyteth Hall» di 4243 tonnellate, adibito al servizio postale e proveniente da Bombay. Alle invocazioni di soccorso lanciate dalla radio accorsero sul posto due scialuppe, una belga e una olandese, che riuscirono a trarre in salvo l'intero equipaggio. Il piroscafo più tardi è affondato.

Il disgelo dell'Adige e del Po
provoca due disgrazie

VENEZIA, 28

Si ha da Cavarzere che da alcuni giorni il freddo intenso è quasi completamente scomparso a causa della forte sciroccata che invade quella zona, provocando il completo disgelo di tutti i corsi d'acqua. L'Adige stanotte ha pure ceduto agli effetti di questo desiderato cambiamento di clima. Le acque hanno iniziato ieri sera, infatti, a sormontare lo specchio di ghiaccio, estendendosi in poche ore da una sponda all'altra da Roccanuova alla foce e stamane il ghiaccio era quasi completamente scomparso.

A Occhiobello un enorme lastrone di ghiaccio cozzò violentemente contro il mulino natante sul Po, in località Cicognotto, di proprietà di Pietro Manfrinati e lo affondò. Non si hanno a deplorare vittime. A Crispino per effetto del disgelo una grossa lastra di ghiaccio produsse una falla nel barcone di proprietà della Cooperativa barcai di Contarina. Il barcone era carico di pietre del peso di 2000 quintali, destinate al rafforzamento degli argini. Dato il carico e la grossa falla, l'acqua penetrò rapidamente e in 10 minuti la imbarcazione affondò. Un mozzo che dormiva in una stiva ebbe appena il tempo di mettersi in salvo.

Barca da pesca naufragata
Un marinaio annegato

VENEZIA, 28

Oggi alle 12, nel porto di Chioggia, stava per porsi al sicuro la barca da pesca «Regie», di 4 tonnellate, quando un violentissimo fortunale, con raffiche di vento da levante, d'un colpo rovesciò il natante, disperdendo i quattro uomini che formavano l'equipaggio. In quell'istante, diretta pure in porto, vi era una barca da pesca di eguale tonnellaggio, la «Sorridente», che, giunta presso la località del naufragio, potè gettare delle corde ai naufraghi, ma soltanto tre poterono essere tratti in salvo. Essi sono tali [illegible] Zennaro, di 41 anni, Romeo Penzo, di 24 anni, e Gino Sambo, di 28 anni, mentre il più anziano, certo Vincenzo Penzo, di 56 anni, scomparve inghiottito dai gorghi del mare. Nonostante l'imperversare della burrasca, la «Sorridente» non abbandonò il luogo del disastro, e rimase per eseguire con ardimento delle ricerche, che rimasero purtroppo infruttuose. Mentre la «Sorridente» continuava il suo nobile e coraggioso compito, per ordine della Capitaneria di porto accorse in aiuto dei naufraghi il moto-peschereccio «Pietro», da Venezia, che insistendo nelle ricerche trovò la barca da pesca «Regie» squassata fra le dighe del porto, ma nessuna traccia del povero scomparso.

Dà alla luce un bambino
e lo uccide con un colpo di forbici

VENEZIA, 28

Ieri l'altro fu ricoverata all'Ospedale tale Antonia Mornile, di 23 anni, abitante presso la signora Teresa Nicoletti, di 38 anni, a S. Giuseppe di Castello. La donna fu ospitata nella clinica ostetrica essendo accompagnata dall'ordine di un medico che le aveva riscontrata una grave emorragia provocata da parto o aborto.

La ragazza, che è già madre di un bambino il quale conta ora un anno, è amante di un certo Salvatore Lo Iudice, e disse di avere abortito. Ma l'autorità notò qualcosa di sospetto, per cui fu ordinata un'inchiesta. Risultò, così, che la mattina del 26 la giovane si era chiusa in camera e quando era rientrata la padrona di casa, apparve a questa, molto pallida e confusa. Per di più sul pavimento v'erano larghe chiazze di sangue. La Mornile, però, alle interrogazioni della donna, rispondeva sempre di aver abortito. I replicati interrogatori cui la giovane fu assoggettata non chiarirono meglio la cosa percui la polizia praticò una perquisizione nella sua stanza e rinvenne una grossa valigia chiusa. La giovane disse di non averne le chiavi perchè di proprietà del Lo Iudice. Ma gli agenti forzarono la piccola serratura: uno spettacolo raccapricciante si offerse ai loro occhi. Nella valigia, in mezzo a biancheria insanguinata, vi era un cadaverino con il collo orribilmente squarciato da un colpo di forbici.

Trasportato all'Ospedale, i medici contatarono che il povero piccino era nato vivo e sano in tempo regolare ed era stato ucciso, appena venuto alla luce, dalla madre infame. La donna, che ha confessato ogni cosa, è ora piantonata all'Ospedale ove versa ancora in gravi condizioni. A carico dell'amante non è emersa alcuna responsabilità, anzi è stata trovata e sequestrata una lettera in cui invitava la giovane a farsi ricoverare all'Ospedale o in una casa di maternità.

Charlot peggiora

NEW YORK, 28

Il peggioramento dello stato di salute di Charlie Chaplin è causato da una complicata forma di influenza. Chaplin ha febbre alta tanto che si nutrono vivi timori per la sua vita. Al letto dell'ammalato si trovano parecchi medici.

(Note di cronaca)

Corsi gratuiti di lingue
contabilità, stenografia

Sotto gli auspici dell'«Omnia Scientiae» vengono aperti dei corsi gratuiti di spagnolo, francese (René Enenkel), tedesco, inglese, contabilità e stenografia. Informazioni: Battisti 7, III p.

NOTIZIARIO SPORTIVO

CALCIO

La partita d'allenamento dei nazionali
Schiavio segna l'unico goal della giornata

MODENA, 28

Sul campo del Modena, reso pesantissimo dalla pioggia, si è svolto il match di allenamento fra le nazionali A e B. Le condizioni del terreno hanno in parte sciupato il bel gioco; tutti gli uomini si sono impegnati a fondo dando luogo a una serie di belle azioni.

Le due squadre, agli ordini dell'arbitro Zelocchi del Modena, si allineano nella seguente formazione:

Squadra A (maglia bianca): Combi; Rosetta e Allemandi; Pietroboni, Janni, Pitto; Conti, Schiavio, Libonatti, Rossetti e Piccaluga.

Squadra B (maglia azzurra): Degani; Monzeglio e Gazzari II; Lauro, Furlani, D'Acquino; Costantino, Vojak, Sallustro, Mazzoni e Tansini.

All'inizio, la squadra A scende nell'area avversaria e al 4.o minuto, su tiro di Piccaluga, ottiene un corner che è raccolto di testa da Schiavio; ma Degani para e così pure respinge un magnifico tiro di Conti. La squadra azzurra non si lascia però dominare e le sue azioni offensive, se pur meno tecniche, sono più decise. Il giuoco si sposta veloce da un campo all'altro e le due compagini hanno modo di farsi ammirare. Sallustro sbaglia al 18.o di pochissimo un colpo di testa; al 20.o si ha un altro corner contro la squadra B, che Schiavio raccoglie e sbaglia di poco. Al 24.o una magnifica azione intessuta dall'attacco dei bianchi che dimostra tutta l'efficenza del quintetto dei «forwards», i quali domenica dovranno giocare per l'Italia contro la Cecoslovacchia. Janni invia il pallone a Rossetti, questi a Piccaluga che centra e Libonatti. Il granata raccoglie e passa immediatamente al volo a Schiavio che, pure a volo, tira imparabilmente in porta e segna l'unico goal della giornata. I bianchi continuano ancora ad attaccare, ma al 28.o la squadra B ha un minaccioso risveglio, spezzato però da Rosetta. Libonatti, al 29.o, su un bel passaggio di Piccaluga, sfiora un palo laterale. Un minuto dopo l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa le due squadre si presentano con pochi cambiamenti Degani prende il posto di Combi nella squadra A mentre in porta alla B passa Compiani. Baloncieri passa al posto di Schiavio, Businі III in quello di Mazzoni e Avalle al posto di Lauro.

Dopo due minuti di giuoco, Baloncieri per un dolore al ginocchio esce e non è sostituito, per cui la nazionale A gioca con dieci uomini e Rosetta passa all'attacco. Gli azzurri ne approfittano per attaccare appoggiando specialmente il gioco su Tansini. Busini III impegna Degani, che si esibisce in un'altra magnifica parata su un colpo di testa di Sallustro. Al 10.o la squadra A è in corner; poi è sempre costretta in difesa. Degani para successivamente un tiro di Costantino e un altro di Busini. La superiorità degli azzurri viene interrotta da un attacco dei bianchi. Però i «cadetti» ritornano all'attacco e Degani è impegnato seriamente da un tiro basso e forte di Sallustro. Siamo al 16.o e l'arbitro fischia la fine della partita.

Il match Italia-Cecoslovacchia
La formazione della squadra azzurra

BOLOGNA, 28

L'on. Arpinati, impedito a essere sul campo del Modena, aveva delegato l'avv. Mauro ad assistere alla partita e a fargli telefonicamente una relazione sul giuoco svolto dalle squadre e dagli uomini. Ciò è stato fatto e l'on. Arpinati ha disposto che la formazione della squadra nazionale A per l'incontro del 3 marzo al Littoriale con la nazionale cecoslovacca sia così composta:

Combi (Juventus); Rosetta (Juventus); Allemandi (Ambrosiana); Pietroboni (Ambrosiana); Janni (Torino); Pitto (Bologna); Conti (Ambrosiana); Schiavio (Bologna); Libonati (Torino); Rossetti II (Torino); Piccaluga (Modena); riserva: Degani (Ambrosiana) e Furlani (Lazio).

Per la naizonale B, dato l'attuale scambio di telegrammi fra le federazioni d'Italia e di Grecia, sembra che debba essere formata più avanti, perchè il «match» di Atene probabilmente subirà un rinvio e sarà disputato o il prossimo 7 aprile, contemporaneamente al «match» della squadra A a Vienna, o nel mese di maggio, nello stesso giorno del «match» Italia-Germania.

Gli azzurri prescelti per la squadra A sono rimasti a Modena e giungeranno a Bologna domani alle 17, accompagnati dal rag. Donati e dai «masseurs» Pilotta e Bortolotti.

La formazione del "team" cecoslovacco
per il match contro l'Italia

BOLOGNA, 28

La Federazione cecoslovacca ha comunicato alla Federazione italiana la formazione della squadra che si incontrerà domenica al Littoriale con quella azzurra. I boemi giocheranno nella nostra città cos allineati:

Sloup (Slavia) o Staplik; Pojer (Sparta), Perner (Sparta), Hainy (Sparta), Kada (Sparta), Cipera (Slavia); Soltys (Slavia), Svoboda (Slavia), Beibl (A. K. Bohemiens), Silny (Sparta) e Kratockwill (Slavia). Riserva Carvan (Sparta).

A. S. P. E.-Fiume
Campo Edera - Domenica, ore 14.30

L'undici concittadino dell'A. S. Ponziana-Edera, dopo la grande affermazione conseguita sui rosso-neri dell'A. C. Thiene, affronterà domenica 3 corrente a San Giovanni sul campo sportivo Edera la tenace compagine del C. S. Fiume nella partita di ricupero fissata dal D. D. S. La partita in parola, che è la ripetizione di quella giocata a suo tempo e sospesa a quattordici minuti dall'inizio della ripresa a causa della bora, non dovrebbe essere una delle più difficili per il team in maglia bianco-cerchiata. Tuttavia è certo che i fiumani offriranno alla squadra concittadina una resistenza ben maggiore di quella messa in evidenza da un Thiene, debole soprattutto nel trapezio difensivo. Quindi, anche se l'A. S. P. E. risulta evidentemente favorita dal pronostico, la partita di domenica ha tutti i numeri per essere disputatissima e interessante. I bianco-cerchiati scenderanno probabilmente in campo nella seguente formazione: Kubich; Antonsich e Bernetti; Cich, Brodari, Pantani; Perper, Pitacco, Bon, Zoch, Gravisi I.

Il nostro Concorso pronostici
La XXI giornata

Ultimato lo spoglio delle numerosissime schede presentate sulla XXI giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici, la Commissione giudicatrice ha stabilito la seguente classifica: Primo con punti 17 è il signor

GERVASIO DE MORI

Via Cappello 7, Trieste

seguito con punti 16 dal signor

Spadavecchia Marino

Accademia Belle Arti, Venezia

Ha raggiunto punti 15 il signor Parenzan Agostino. Punti 14: Bortoluzzi Nino, Cante Gino (Gorizia), Carlovatti Giuseppe, Cassano Nino, Colizza Guglielmo, Debellach C., Fabris Bruno, Levi Giulio, Sagues Vittorio, Salvagno Mario, Scamperle Pino, Slaus Bruno, Stefanutti Ruggero (Monfalcone), Weichenberger Antonio.

Punti 13: Affatati Anna, Baldi Iride, Bon Marino, Carlovatti Ernesto, Cattonar Mario, Dabretto Bruno, Devidè Lauro, Dionisio Giuseppe, Era Giorgio, Facchinetti de Giuseppe, Gentilli Guglielmo (Tarvisio), Gratton Luciano, Grins Carla, Lissi Santo, Marin Umberto, Micol Enrico, Mosettig Valentino, Okorn Marcello, Palisca Aggio, Peane Egone, Pestotnik Miro, Rea Romano, Rizziato Ennio (Mestre), Segrè Luciana, Sellitri Antonio, Spadavecchia Leonardo, Spadavecchia Michele, Spangaro Luigi, Tommasini Enrico, Zidersich Ignazio.

Punti 12: Angeletti Iginio, Bassaco Antonio, Bressani Edgardo, Bobig Giovanni, Bonetta Mario, Brana G., Brandolin Carlo, Brutesco Antonio, Bucovez Dante, Buda Albino, Chiesa Ferdinando, Coinz Bruno, Corrado Alice (Abbazia), Corrado Celi, Cosanich Francesco, Defeo Saverio, Delise Renato (Monfalcone), Duca Otello, Enei Maria, Fidel Giusto, Flego Eugenio, Giacomis Marcello, Giorgiutti Anna, Giovanazzi Vittorio, Grubessich Oscar (Fiume), Habe Alice, Juriscevich Mario, Laurencich Pietro, Lauri Pino (Fiume), Levi Giulio, Macor Ferruccio, Marino Antonio, Merk Umberto, Merlo Ateo, Mulievic Giorgio, Naglich Enrico, Natali Umberto, Ongaro Rodolfo, Pesenti O., Peterini Maria, Polacco Ferruccio, Rodivo Galliano, Repponi Amedeo, Rossi Vittorio (Udine), Saletnig Ettore, Salvador Eugenio, Salvagno F., Sardos Albertini Lino (Capodistria), Sardos-Albertini Tina (Capodistria), Sbisà cav. Carlo, Scheimer Danilo, Seoin Giuseppe, Simsic Davide (Gorizia), Sricchia Antonio, Sussek Giuseppe, Terranova Raffaele, Tersar Albino, Toudato Mario, Venutti Sergio, Zarattini Edoardo, Zivkovich Milan, Zidersich rag. Rodolfo, Zuccaro rag. Aldo (Fiume).

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 23 di domenica 3 marzo.

Campionato Regionale di pugilato
delle Venezie Giulia e Euganea
Oggi, alle 20.30, palestra di via della Valle

Ieri sera, alla presenza dei rappresentanti delle Società concorrenti e del commissario regionale della F. P. I., nella sede sociale dell'U. S. Triestina, si effettuarono i sorteggi per la formazione delle coppie che dovranno combattere nel Campionato regionale che ha inizio stasera nella palestra di via della Valle, alle 20.30 precise.

Iscritti risultarono i seguenti pugili:

U. S. Triestina: Novembre Luigi, Marcovig Rodolfo, Bratti Isidoro, Ancili Werther, Remo Oliviero, De Laurentis Luigi, Svetina Gaetano.

A. S. P. E.: Pascutti Aldo, Merlo Giovanni, Sedmak Giovanni, Bonetta Giuliano, De Gavardo, Pirez Angelo, Cattaruzza Luigi.

Accademia pugilistica triestina: Nerici Ugo, Sivitz Eugenio, Giuricich Mario.

Accademia pugilistica fiumana: Mellis Giovanni, Zivcovich Tomaso, Michelanz Valerio, Longaver Ugo, Danielis Francesco.

Accademia pugilistica polese: Graber Aligi, Sfari Antonio, Vicini Quinto, Martinci Guido, Nincevich Giovanni, Poldrugovas Gianni, Palmonella Mario.

Per questa sera è stato fissato il seguente programma:

Pesi mosca: Merlo Giovanni (A. S. P. E.)-Novembre Luigi (U. S. T.).

Pesi gallo: Mellis Giovanni (Fiume)-Marcovig Rodolfo (U. S. T.).

Pesi piuma: Nerici Ugo (A. P. T.)-Zivcovich Tomaso (Fiume); Sivitz Eugenio (A. T. P.)-Vicini Quinto (Pola).

Pesi leggeri: Michelauz Valerio (Fiume)-Martincich Giudo (Pola).

Pesi welters: Arcelli Werther (U. S. T.)-Nincevich Giovanni (Pola).

Pesi medi: De Laurentis Luigi (U. S. T.)-Poldrugovas Gianni (Pola).

Pesi medio-massimi: Danielis Francesco (Fiume)-Palmonella Mario (Pola).

Si fa obbligo a tutti i pugili iscritti di essere presenti in palestra in tutte le serate nelle quali si svolgerà il campionato, muniti degli indumenti prescritti per il combattimento; e ciò per eventuali sostituzioni dovute a forzati cambiamenti di programma.

Si rammenta che la pesatura dei pugili avrà luogo quest'oggi in palestra in via della Valle, dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 18.

SCI

Gara provinciale per non valligiani

UDINE, 28

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per il giorno 10 marzo p. v., una gara provinciale di sci per sciatori non valligiani in possesso della tessera federale per il 1929 e le gare provinciali d'incoraggiamento.

Le gare sono rette dal seguente regolamento:

1) Alle gare d'incoraggiamento potranno partecipare tutti coloro che non hanno mai concorso a gare di campionato.

2) Il luogo delle gare è fissato in Ugovizza - Valbruna nei giorni 9-10 marzo p. v.

3) La quota d'iscrizione alle gare è fissata in lire 3 per la gara di fondo e lire 2 per la gara incoraggiamento.

4) La Società Escursionisti Friulani non si assume nessuna responsabilità di eventuali incidenti o disgrazie che potessero verificarsi durante lo svolgimento della gara.

5) Durante le gare tutti i partecipanti dovranno attenersi agli ordini del Comitato.

6) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento avranno pieno vigore le norme della Federazione Italiana dello Sci.

7) Il tempo massimo verrà fissato dalla giuria.

8) Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società Escursionisti Friulani a mezzo delle Società interessate, ed a fianco di ogni nome dovrà essere indicato il numero della tessera federale e se il concorrente è dopolavorista o no (per la gara di fondo). Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 8 marzo p. v., alle ore 22.

Gara della 62.a Legione "Isonzo"

GORIZIA, [illegible]

Domenica 3 marzo avrà luogo a [illegible] la gara sciatoria organizzata [illegible] Legione «Isonzo» e per la quale [illegible] l'attesa tra tutti gli ufficiali e le [illegible] micie nere.

A questa gara potranno partecipare tutti i militi sciatori della Legione [illegible] risulteranno iscritti alla gara entro [illegible] nerdì 1.o marzo, per mezzo dei [illegible] ai quali appartengono.

Questa competizione di carattere prettamente militare, sia per [illegible] correnti che vi prenderanno parte [illegible] per il sistema di gara, che è la [illegible] del genere che si svolge quest'anno [illegible] provincia, si denomina «gara di [illegible] cia per pattuglie di c. s. e militi [illegible] 62.a Legione «Isonzo».

COMUNICATI

Pubblicazione di matrimonio

Con la presente si comunica, che il [illegible] tore di fabbrica dottore Artur David [illegible] abitante attualmente a Trieste, via [illegible] nuto Cellini N. 2, e la studentessa [illegible] Weinstock nata Oppenheimer, abitante [illegible] tualmente a Berlino-Friedenau, Ring [illegible] N. 5, hanno dichiarato di voler contrarre matrimonio «avanti all'Ufficiale [illegible] Civile di Berlino-Friedenau conforme [illegible] legge germanica del 4 maggio 1870. Trieste, il 28 febbraio 1929.

Il Console Generale di Germania
Graf von Dönhoff

LA SOCIETA' ESERCIZI AUTOMOBILISTICI VENEZIA GIULIA

COMUNICA

che è stata ripristinata la [illegible] Automobilistica

Trieste-Abbazia-Fiume

con il seguente orario:

Partenza da TRIESTE [illegible] za Oberdan - Hotel Europa [illegible] ore 7 e ore 16.30.

Partenza da FIUME (via [illegible] zini N. 4): ore 7 e ore [illegible]

LA DIREZIONE

Dott. Giusto Zan[illegible]
per la cura e la protesi del [illegible]
riceve dalle 12.30-14 e 17-1[illegible]
CORSO GARIBALDI N. [illegible]

Dott. Castellani - U[illegible]
Viale Friuli — Tel. 1-6[illegible]
SCIATICA - REUMATISMI - A[illegible]

Dr. A. de NICOL[illegible]
Malattie veneree e cutanee
Diatermia - Raggi ultravioletti
Corso V. E. III N. 41 - Telef. [illegible]
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 [illegible]

GUANTI ZUCC[illegible]
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. [illegible]

La Società Anonima Tassametri di Torino

avverte tutti i proprietari di [illegible] bili in servizio pubblico, che noleggiano [illegible] tassametri di detta Società, [illegible] primo Marzo 1929, dovranno [illegible] noleggio mensile compresi gli [illegible] all'Officina autorizzata dal [illegible] per la manutenzione dei tassametri [illegible] Signor Giovanni Frausin, Via F. [illegible] N. 41 in Trieste.

L'AMMINISTRAZIONE

VIA MAZZINI 3[illegible]

Domani alle ore [illegible]

ASTA Tappeti persiani

a qualunque offerta

OGGI ESPOSIZIONE

SENO

Sviluppato, ricostituito, rassodato in due mesi con le PILULES ORIENTALES [illegible]

ANTICELTICO TORRESI

Cura efficace della **SIFILIDE**

per gl'intolleranti iniezioni o per coloro che vogliono completare cure endovenose [illegible] tramuscolari. Bene assimilato [illegible] gione. Ogni flacone L. 18.50 [illegible] L. 19. Per pacco postale aggiungere [illegible] Letteratura e schiarimenti gratuiti [illegible] l'Farm. Dott. G. Torresi, via Magenta [illegible] ma. A Trieste: Farm. Zanetti, via [illegible] ciale N. 30 e in qualsiasi farmacia.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

[Poin]caré nuovamente in pericolo

[Le] sapienti manovre per provocare la crisi

PARIGI, 28

[P]arlato di una crisi governativa [sin]o fino da quando l'attuale Go[verno fu] formato l' 11 novembre, anni[versario] dell'armistizio. Da allora, ad [ogni mo]mento, si annunziava la tem[pesta che] doveva sommergere la barca [ministe]riale, mentre altri davano per [certo il] ritiro di Poincaré alla prima [occasione] per poter procedere ad un [rimpasto] che gli desse un Gabinetto più [vicino] ai battiti del suo cuore.

[I] pretesti non mancano

[...]va che egli non aveva mai sa[puto con]solarsi di essere stato piantato [dai] radicali e di aver dovuto [governare] senza di essi, trovandoseli [fra] le file dell'opposizione. Il 2 [...] Poincaré era dimissionario ma [ritirò] poi le dimissioni in seguito alle [insistenze] dei suoi colleghi di Gabinet[to. Si disse] che anche all'indomani del vo[to sulla] riforma giudiziaria, in cui il [Governo] non raccolse che sei voti di [maggio]ranza, Poincaré abbia proposto [ai c]olleghi di rassegnare le dimis[sioni, m]a la maggior parte le respinse [ener]gia, soprattutto quelli che era[no...] che una volta abbandonato il [pot]ere, non lo ritroverebbero mai [più. Si] era parlato di provocare per la [settimana] prossima, una benevola in[terpella]nza che permettesse a Poincaré [di pron]unciare un grande discorso, sul [quale la] Camera sarebbe stata chiamata [a votare]; ma poi il progetto andò [...] sembra in seguito ad una indi[screzione] del signor Hennessy, il quale [è] tra quei ministri i quali sono [sicuri di] non sedere mai più in seno ad [un Con]siglio dei ministri.

[...]oni guadagnati con la vendita [della «Fr]anc» e per l'acquisto del *Quo[tidien»*] gli avevano permesso di avere [all'A]mbasciata della Repubblica a [...] poi il portafoglio dell'Agricol[tura a] Parigi. Ma lo scandalo dello [*Q*]*uotidien* ormai non gli permet[te] di avere una parte importan[te nella] politica nazionale. La questione [...]ale sorgerà lo stesso giovedì [...] alla Camera, con la discussio[ne del] collettivo, che è una specie di [bilancio] in miniatura. Si discuterà dap[prima de]ll'impiego di certe eccedenze [di bilan]cio e ciò sarà una piattaforma [per] fare della demagogia. Se non [si tr]atto su questa parte del collet[tivo, i] pretesti non mancheranno.

[Le] congregazioni religiose

[...]oi l' imboscata sulle congrega[zioni:] articoli che si riferiscono, co[me si sa], sono stati introdotti nel col[lettivo]. Se il Ministero se la cava, ci [saranno] altri intoppi. Si può dire che [la crisi è] sempre più latente e minac[ciosa, pu]re di scoppiare da un momento [all'altro]. Molti si lamentano che questa [situazione] turba ogni lavoro politico e [so]spende, senza parlare delle [rip]ercussioni sul mondo degli af[fari, e] ormai ognuno ha la sensazio[ne che] questo stato di cose non può più [durare e] che la crisi è alle viste. Alcuni [dicono] che è virtualmente aperta.

[La Co]mmissione parlamentare per gli [affari ...]ha approvato ieri il progetto di [legge per] la riammissione delle congre[gazioni] in Francia. Detto progetto è [un com]promesso fra il primo progetto [del Gov]erno e le richieste delle sinistre. [Le congr]egazioni riammesse in Francia [saranno li]mitate per numero e per nome. [...]a istruzione, che non sia di[...] l'educazione di missionari è se[veramente] proibita. Nella legge viene [sta]bilito il numero preciso degli [...] che potranno essere occupati [...]cole. Le congregazioni sono ob[bligate] di adoperare le forze insegnanti [...]merarie come nel passato, fuo[ri della] Francia. Gli insegnanti, ad ec[cezione di] quelli di lingue straniere, de[vono ess]ere francesi. Ogni istituto mis[sionario] diretto dalle congregazioni de[ve presen]tare annualmente al ministro [...]rno la lista dei suoi insegnan[ti, ...]nto inventario e il bilancio an[nuale].

[Gli strasc]ichi dello scandalo Hanau

[Un interv]ento del ministro delle Finanze

PARIGI, 28

[Una ri]velazione viene fatta oggi dalla [stampa a] proposito dello scandalo della [*Gazette*] *du Franc*. Si era detto in prin[cipio che] una delle più grandi difficoltà [per mett]ere in moto l'organismo giu[diziario in] questo scandalo era stata il [fatto che] nessuna denuncia era stata [fatta] all'autorità e che soltanto [...] personale di Poincaré ave[va ...]ente permesso l'inizio della [...]tia.

Una lettera di Cheron

[Un o]rgano parigino rivela che fin [dal] novembre dell'anno passato e, [pochi] giorni prima che l'auto[rità giu]diziaria si decidesse a interve[nire, il] ministro delle Finanze Cheron [aveva ri]chiamato l'attenzione del Guar[dasigilli] sui maneggi della signora Ha[nau con] una lettera di cui ecco il testo: «[La mia] attenzione è stata richiamata [su un ...]lo che farebbe correre al ri[sparmio] pubblico un'impresa pubblica [sotto il no]me di *Gazette du Franc*. Que[sta] raggruppa dei capitali con[...]cendo delle promesse basa[te sulla pa]rtecipazione a pretesi benefici [...] Il cliente non conoscerebbe i [titoli coi] quali la Banca opera e si im[pegna] ad accettare un conto tal [quale gli] viene presentato senza poter esi[gere alcun] particolare sulle operazioni [...]. Vi sarei grato se voleste in[formare la] sezione prima della Procura [della Re]pubblica del Tribunale della [Senna di so]rvegliare da vicino l'attività [della *Gazet*]*te du Franc*, la natura delle [operazioni] effettuate direttamente e [quelle effe]ttuate per mezzo di filiali. E' [...] la *Gazette du Franc* abban[doni ope]razioni tali che un giorno po-trebbero metterla nell'impossibilità di rimborsare i suoi clienti. Richiamo quindi tutta la vostra attenzione su una cosa che mi causa delle effettive preoccupazioni. Nell'interesse del risparmio pubblico, che il Governo ha il dovere di proteggere, è necessario che l'attività e la propaganda finanziaria degli organismi che non sembra abbiano basi solide siano sottomesse a una costante sorveglianza. Avrò molto piacere di essere tenuto al corrente di tutto quello che potrà essere conosciuto in proposito e di quanto intendete fare. Firmato: Cheron».

L'arresto di un banchiere

Questa lettera viene a buon punto per risollevare le polemiche attorno allo scandalo. Come è noto, ieri due dei principali imputati, l'avv. Hersent e il signor Gillot, sono stati rimessi in libertà provvisoria.

Ora la *Liberté*, che ha sempre accennato all'alta e influente protezione di cui avrebbe goduto la signora Hanau, raccoglie la voce che un provvedimento di scarcerazione potrebbe pure essere preso in favore sia della signora Hanau come del suo ex marito Block e dell'ex direttore della *Gazette du Franc* Audibert. Con questa lettera perdipiù le alte personalità che proteggerebbero i truffatori verrebbero abbastanza chiaramente individuate e naturalmente non è difficile prevedere che nei prossimi giorni l'affare della *Gazette du Franc* non mancherà di assumere un nuovo interesse.

Intanto, oggi un nuovo banchiere è stato arrestato. Si tratta del banchiere Augusto Moureau che aveva sottratto parecchie centinaia di migliaia di titoli affidatigli dai suoi clienti.

Baldwin apre con un discorso la campagna elettorale

LONDRA, 28

Siamo ai prodromi della campagna elettorale in Inghilterra. Conservatori, liberali e labouristi, cioè i tre partiti in lizza, incominciano a rinserrare le file e a organizzarsi seriamente. Le prossime elezioni generali non potranno essere paragonate a nessuna delle precedenti e il fatto nuovo sarà dato dalla così detta meccanizzazione dei mezzi, cioè avremo fiumi di eloquenza propagata a 28 milioni di elettori e elettrici attraverso la radiofonia. L'organizzazione dei tre partiti procede segretamente ma con grande intensità di preparativi.

Il Primo Ministro ha aperto ieri sera una campagna elettorale con un notevole discorso pronunciato a Manchester la culla del liberalismo. E' stato un discorso di partito ed egli ha parlato infatti a nome di tutti i conservatori dai quali è il capo riconosciuto. Egli ha lanciato un monito al paese mettendo in evidenza la minaccia labourista e annunziando il programma di nazionalizzazione. La grande tradizione dell'individualismo inglese si oppone al socialismo, che significa la negazione di quello spirito di intraprendenza individuale che è una caratteristica prettamente inglese. Il Governo conservatore ha fatto molto per alleviare la disoccupazione e avrebbe fatto ancora di più se non fosse stato ostacolato dai catastrofici avvenimenti del 1926, quando gli scioperi produssero al paese enormi perdite perchè avvenuti proprio nel momento in cui la nazione incominciava a rimettersi dalla stasi del dopoguerra.

Coloro che propongono la nazionalizzazione dell'industria come rimedio alla disoccupazione si ingannano e ingannano atrocemente gli operai. Se Baldwin si è mostrato molto combattivo nel suo discorso, anche il capo del partito labourista e degli altri partiti avversari si accingono a dargli battaglia. Lloyd George aprirà la battaglia elettorale dei liberali con un discorso programmatico che pronunzierà domani a Londra.

Dal canto loro i labouristi si preparano a presentare i propri candidati in ben 561 collegi. Le varie sezioni locali hanno ricevuto istruzioni perchè si tengano pronte per le elezioni che avranno luogo nel mese di maggio. Il numero dei candidati labouristi è il più grande che si sia mai avuto nella storia del partito labourista. Esso è stato in continua ascensione di anno in anno. Nel 1918 i candidati labouristi erano infatti 361 per poi salire a 427 nel 1923 e a 514 nel 1924.

L'esigua schiera dei comunisti ha pure deliberato di presentare 19 candidati della terza internazionale. Ma anche se si trattasse di un numero doppio, come era dapprima nelle intenzioni dei capoccia che sono al soldo di Mosca, esso non preoccuperebbe affatto il paese. Il comunismo non ha mai attecchito in Inghilterra. Quanto alla data delle elezioni si pronostica la fine di maggio, o forse il giorno 29.

I conservatori e gli altri due partiti d'opposizione sarebbero concordi sulla accettazione di questa data.

Un abbozzo di trattato

sulla questione degli optanti

BUDAPEST, 28

Il *Magyar Orszag* riferisce che il presidente del Consiglio Bethlen ha ricevuto stamane il barone Szterenyi, capo della delegazione ungherese, che recentemente ha trattato a San Remo con la delegazione romena intorno alla questione dei cosidetti optanti ungheresi della Transilvania. Il capo della delegazione ha riferito a Bethlen dettagliatamente intorno allo stato attuale delle trattative. Intorno alla questione sarebbe stato raggiunto provvisoriamente l'accordo in un abbozzo di trattato che i delegati sottoporranno ora ai loro Governi per concludere verso la metà di marzo a Vienna, in occasione della prosecuzione delle trattative, un accordo definitivo.

Le trattative di Pirot

Il delegato bulgaro chiede istruzioni

BELGRADO, 28

Le trattative fra le delegazioni jugoslava e bulgara, che si svolgono a Pirot, città serba di confine, sono state temporaneamente interrotte, avendo il capo della delegazione bulgara dovuto recarsi a Sofia a chiedere nuove istruzioni. Egli ritornerà questa sera a Pirot e nella giornata di domani le trattative verranno riprese.

Il Governo di Angora aderisce al protocollo Litvinoff

MOSCA, 28

Il Governo russo ha rivolto a quello di Angora una nota invitando la Turchia di voler aderire al protocollo di Litvinoff per l'applicazione del Patto Kellogg, che dichiara la guerra fuori legge. Il Governo turco, richiamandosi alla sua politica pacifista, ha comunicato a Mosca che esso ben volentieri è disposto a collaborare all'opera di pace, che aderisce prontamente al protocollo Litvinoff.

Kumanudi giunto a Vienna

Un probabile colloquio con Seipel

VIENNA, 28

Il sostituto del ministro degli Esteri jugoslavo, dott. Kumanudi, doveva arrivare oggi a mezzogiorno da Belgrado nella capitale austriaca. Egli si reca a Ginevra per partecipare al Consiglio della Società delle Nazioni. Durante il suo soggiorno a Vienna, avrebbe avuto l'intenzione di fare una visita al Cancelliere dott. Seipel. Il treno col quale viaggiava il dott. Kumanudi ha avuto un forte ritardo in seguito alle nevicate che hanno bloccato il convoglio nella stazione di Zurndorf. Sul posto sono state inviate truppe federali per liberare il treno. Il dott. Kumanudi è giunto alle 22 a Vienna. Non si sa se egli riescirà a fare visita a Seipel nella giornata di domani. Tutto dipenderà dalle disposizioni che ha preso a proposito del suo viaggio a Ginevra.

Il gen. Zivkovic ammalato

BELGRADO, 28

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, generale Zivkovic, è ammalato di leggera influenza e dovrà rimanere per qualche tempo a letto.

Il patto di Roma e i timori francesi

Voti perchè cessi l'azione anticlericale

PARIGI, 28

Il vescovo De La Rochelle di ritorno da Roma, dove ha assistito all'avvenimento storico ivi svoltosi, ha detto la sua gioia per aver assistito alla firma del trattato del Laterano che mette fine alla «dolorosa questione romana».

E' un avvenimento le cui conseguenze sono incalcolabili per la Chiesa e per l'Italia.

L'indipendenza del Pontefice

Il vescovo ha poi parlato dell'udienza privata che poi avuto col Pontefice durante 35 minuti. Pio XI gli è sembrato pieno di salute. Porta giocondamente il suo grave peso ed è ammirevole di vigore intellettuale, di chiaroveggenza e di bontà. E' perfettamente al corrente degli affari di Francia. Riceve tutti i giorni dei vescovi che possono dirgli tutto e personalità ecclesiastiche o laiche sono in grado di informarlo sui fatti, sulle idee e sugli uomini. E' dunque un errore di cui abusa una certa stampa di farlo passare come un prigioniero d'un partito di palazzo.

«Ma il Papa, ha concluso il prelato, ha meglio dimostrato che intende prendere l'intera responsabilità dei suoi giudizi e dei suoi atti. Il modo con cui ha condotto e conclude le trattative per la soluzione della questione romana ne fornisce la prova manifesta». Malgrado queste dichiarazioni autorevolissime, che fanno seguito a quelle diramate ufficialmente dal Vaticano, certi critici francesi non disarmano.

Così Maurizio Pernot, che fu uno dei primi a lanciare il grido d'allarme contro l'intesa fra il Vaticano e lo Stato fascista, pubblica nella *Revue Ebdomadaire* uno studio in cui dice che solo i ciechi possono non vedere che la situazione acquisita dall'Italia mette quella della Francia in pericolo. La Francia, egli soggiunge, deve quindi cercare i mezzi di salvaguardare i suoi interessi e conservare la sua influenza.

Dopo aver detto e ripetuto che non è il caso di continuare in Francia l'azione anticlericale, il Pernot conclude: Il Governo della Repubblica è rappresentato a Roma da un'Ambasciata la cui utilità è stata largamente riconosciuta anche dai francesi non cattolici, ma di cui i francesi cattolici non sono stati spesso i primi a deplorare l'insufficiente attenzione e la rallentata attività.

I francesi in Vaticano

In altre parole noi ci serviamo poco e male di uno strumento dal quale abbiamo tratto prima e al quale altri traggono anche oggi grandi vantaggi. La Francia è ancora presente in Vaticano. Questa rappresentanza può essere sviluppata? La questione è complessa. Una serie di circostanze hanno favorito in questi ultimi tempi lo sviluppo degli elementi italiani; dapprima la guerra mondiale che ha allontanato da Roma degli stranieri che si dovevano sostituire; poi l'influenza effimera ma straordinariamente attiva di don Sturzo, il fondatore del partito popolare, aveva creato con le sue creature certi uffici del Vaticano che vi rimangono ancora oggi; e, infine, quella esercitata ben prima dell'accordo del Laterano sui palazzi apostolici dagli sforzi dei nazionalisti e del Fascismo. Malgrado tutte queste circostanze la Germania è riuscita a rinforzare in modo discreto e apprezzabile la sua rappresentanza nei servizi dell'amministrazione centrale della Chiesa. Quello che è stato possibile ai tedeschi, sarebbe impossibile a noi? Infine la Francia è impotente a Roma con i suoi missionari?

Lo scienziato protestante tedesco Harnack, la cui testimonianza in questo campo è singolarmente eloquente, confessava a mons. Du Chesne l'ammirazione e l'invidia che gli faceva l'attività delle missioni cattoliche francesi nel mondo. Su questo terreno i francesi sono ancor oggi i migliori operai della Chiesa e se non sono, come un tempo, così numerosi, di chi la colpa?

Dinanzi alla nuova situazione molto grave per noi c'è un atteggiamento che mi sembra ancor più mediocre della soddisfazione passiva ed è la recriminazione sterile. Non vedere il pericolo è una imprudenza ed una sciocchezza; vederlo e non far niente per preservarsene è peggio ed è una cosa che non ha nome in francese».

I commenti degli anticlericali

Meno degni di attenzione sono i commenti dei «leaders» anticlericali, il socialista Blum ed il radicale Herriot. Il primo nel *Populaire* teme che l'Italia sia presto a Ginevra il centro di attrazione di tutte le potenze cattoliche di cui marcerebbe alla testa. Siccome dall'altra parte si raggrupperebbero gli Stati nei quali predomina l'influenza protestante laica e massonica, Blum ne deduce che la Società delle Nazioni verrebbe a trovarsi in due campi ostili. Dal punto di vista socialista si duole in conseguenza degli accordi del Laterano, che rischiano di produrre dei conflitti religiosi nella vita internazionale.

Un'altra perla si trova sotto la penna di Edoardo Herriot che nel *Petit Niçois* scrive che «gli interessi permanenti del cattolicesimo erano protetti più efficamemente dalla legge delle guarentigie che dalla nuova situazione che viene fatta al papato».

Questo è l'interesse che il capo del partito radicale mostra per la Chiesa cattolica.

Il Vaticano studierebbe la fondazione d'una banca cattolica internazionale

PARIGI, 28

L'Information pubblica che secondo sue informazioni il Vaticano studierebbe il progetto di creare una banca cattolica internazionale la quale dovrebbe eseguire tutte le operazioni finanziarie interessanti il Vaticano e la Chiesa cattolica.

Gravi accuse contro il capo del partito popolare slovacco

PRAGA, 28

Nello *Slovenski Ludove Noviny* il deputato Juriga, espulso recentemente dal partito popolare slovacco, eleva gravissime accuse contro il capo del partito, Hlinka. Juriga propone all'opinione pubblica slovacca e ceca di evitare qualsiasi contatto sociale con Hlinka, accusandolo apertamente di aver accettato dal Governo ungherese delle somme di denaro in titoli di Stato per un importo di due milioni di corone cecoslovacche e dal capitolo ungherese di Kassau a titolo di prestito per la sua banca una somma di altri due milioni di corone, somma questa di cui voleva restituire soltanto il 30 per cento dichiarando che, del resto, non si trattava di denaro della Chiesa.

Secondo Juriga, Hlinka avrebbe inoltre ceduto per la somma di mezzo milione di corone un mandato parlamentare al dott. Polyak; si sarebbe recato in America per raccogliere fondi a nome della nazione e per la nazione, dichiarando poi, di aver ricevuto la somma di un milione e mezzo di corone intorno alla quale egli non ha reso conto nè agli oblatori americani, nè ai componenti del gruppo parlamentare slovacco.

L'accusatore dichiara infine che nessuno riescirà mai a comprendere i rapporti fra il partito popolare slovacco e il Governo se non saprà che Hlinka ha posto come condizione per una sua partecipazione al Gabinetto che venga risanata la sua banca con una somma di 10 milioni di corone e che gli vengano versati per i suoi titoli altri due milioni di corone.

Un discorso di Re Zogu al S. Sinodo

TIRANA, 28

Il Santo Sinodo ha presentato il giuramento d'uso dinanzi a S. M. il Re Zogu. Il Sovrano ha pronunciato un discorso esprimento la sua grande soddisfazione per la costituzione di una Chiesa autonoma e ha ricordato quanto gli albanesi siano fieri dei loro sacrifici per l'indipendenza della Patria. Il Re ha aggiunto: «Nei nostri sforzi per ottenere l'indipendenza, i preti hanno preso grande parte. Con la fede soltanto potremo costituire un vero Stato. Tutti sapranno che ogni albanese saprà rispettare l'indipendenza degli altri, ma non si assoggetterà mai ad alcuna forza diretta contro di lui. Il mio Governo, senza una religione ufficiale, rispetterà tutte quelle praticate nel mio caro popolo».

Masarik indisposto

PRAGA, 28

Da parecchi giorni il Presidente della Repubblica Masarik è indisposto. La visita medica ha constatato che Masarik si è leggermente raffreddato; non vi è però alcun motivo di preoccupazione. Data la tarda età del Presidente della Repubblica cecoslovacca i medici gli hanno prescritto assoluto riposo per parecchi giorni.

Le condizioni di Foch

PARIGI, 28

Oggi le condizioni del Maresciallo Foch non sono migliorate. Il bollettino medico dice:

«Stato stazionario, temperatura 37.4, polso 88».

La convenzione militare segreta

In Olanda si continua a confermare l'autenticità del documento

LONDRA, 28

Il *Manchester Guardian* torna anche oggi a commentare la questione della autenticità o meno della pretesa convenzione anglo-belga e rileva che le dichiarazioni fatte al riguardo alla Camera dei Comuni dal sottosegretario agli Esteri sono molto rassicuranti, in quanto negano esplicitamente che ci sia un accordo tra l'Inghilterra ed il Belgio. Ma, secondo il giornale, da questo non si deve dedurre che il documento pubblicato dai giornali olandesi sia una mistificazione. Può darsi che uno scambio di proposte si stato fatto tra lo Stato Maggiore del Belgio e quello francese.

La spirito di Locarno...

Non altrettanto categorica — rileva il giornale — è stata però la risposta diretta ad un altro interrogante, il quale desiderava sapere se le rivelazioni sul trattato segreto daranno luogo a discussioni militari tra la Francia e il Belgio e l'Inghilterra. Il sottosegretario si è limitato a dichiarare che l'Inghilterra non farà nulla che possa essere in contraddizione col patto di Locarno.

Questi ultimi mesi dimostrano però che le vedute del Governo inglese nei riguardi del patto di Locarno sono assolutamente a favore della Francia e che non sono compatibili con l'assoluto carattere bilaterale del patto. Il giornale non è del tutto convinto che gli Stati Maggiori inglese e francese non abbiano scambiato le loro vedute e che non lo continuino a fare, il che sarebbe però contro lo spirito di Locarno. I contatti tra Stati Maggiori, anche se occasionali, potrebbero, alla lunga, dar luogo a convenzioni segrete. In ogni modo si è certi per ora che il Governo britannico è scevro dell'imputazione contenuta nel documento pubblicato dai giornali olandesi.

Il *Daily Telegraph* dopo aver bollato di malvagio e di ignorante il fabbricatore del falso documento che ha avuto l'onore di essere smentito da parecchi Parlamenti europei, considera l'incidente come chiuso e deplora solamente che le smentite non sieno state fatte con maggiore sollecitudine, in modo da impedire che la stampa continentale avesse il tempo di sbizzarrirsi sulle ipotetiche colpe e responsabilità dell'Inghilterra.

Firme e sigillo

D'altra parte si ha dall'Aja che il redattore-capo dell'*Utrechtsch Dagblad* dott Ritter ripete oggi nel suo giornale che i documenti pubblicati sono assolutamente autentici. Si tratta, egli afferma, del protocollo di un incontro di esperti militari che ha avuto luogo a Bruxelles. Il protocollo è scritto su carta d'ufficio e reca le firme dei partecipanti alla conferenza e il sigillo ministeriale belga. Il testo del trattato è annesso al protocollo.

Se si hanno dei dubbi intorno all'autenticità delle firme il giornale è pronto a sottoporre alla Società delle Nazioni il documento perchè verifichi le firme. Il giornale afferma che il ministro degli Esteri olandese non è stato sorpreso da questa pubblicazione.

Anche *Le Soire* di Bruxelles annuncia che il Governo olandese era a conoscenza dell'esistenza di questo documento e sapeva altresì che esso sarebbe stato pubblicato. Il partito socialista belga organizza per l'8 marzo un comizio internazionale ad Anversa, nel quale deputati belgi e olandesi parleranno della questione sollevata dalle rivelazioni del giornale olandese.

Nuovo passo olandese a Ginevra?

BASILEA, 28

Alcuni giornali olandesi hanno informato che il Governo dell'Aja avrebbe fatto un altro passo presso la Società delle Nazioni relativamente all'accordo tra la Francia e il Belgio. Fino a stasera, però, al Segretariato della Lega nulla era giunto in proposito.

Un complotto contro il Presidente della Repubblica cubana

NEW YORK, 28

La polizia americana ha arrestato otto persone sotto l'imputazione di aver preparato un complotto per assassinare il Presidente della Repubblica dell'Avana, Machado. I congiurati sono personalità influenti dell'Avana e appartengono ad un gruppo politico che desidera l'intervento degli Stati Uniti a Cuba. E' stato sequestrato un documento che doveva essere diretto al Presidente Hoover per indurlo all'intervento degli Stati Uniti nelle cose cubane, dato che quella Repubblica non è in grado di governarsi da se.

RAFFREDDORI - TOSSI
BRONCHITI - CATARRI
GOUDRON GUYOT
(Catrame Guyot)
LIQUORE - CAPSULE
PASTA PETTORALE
Esigete il vero GOUDRON GUYOT
Tutti questi prodotti portano l'etichetta a tre colori, violetto, verde, rosso e l'indirizzo della
Maison FRERE
19, Rue Jacob
PARIGI
Deposito Generale:
Maison FRERE
2, Via L. Bertelli
GORLA (Milano)
In vendita in tutte le Farmacie

ULTIMO GIORNO
della nostra
Vendita di Scampoli
a prezzi irrisori
GRANDI MAGAZZINI
WEISS

OGGI AL REGINA Carl Dane
nella sua più brillante interpretazione:
SLIM DOMATORE
FUORI PROGRAMMA:
LA PIU' GRANDE VISIONE D'ATTUALITA'
La Conciliazione
FRA L'ITALIA ED IL VATICANO

PER LIQUIDAZIONE
della
Fabbrica Biancheria
S. a g. l.
tutta la merce esistente verrà venduta al
puro prezzo di costo
nel negozio di
VIA ROMA 3
Alcuni esempi:
CAMICIE bianche con petto piquet, L. 17.—
CAMICIE con due :: colli, colorate :: L. 20.—
CAMICIA SPORT L. 18.—
CAMICIA da notte L. 16.50
:: PIGIAMA :: L. 32.—
Prezzi sbalorditivi su tutti gli articoli

BANCA DI CREDITO DI LUBIANA
SUCCURSALE in TRIESTE
Telefoni: 6441 e 6442 Via XXX Ottobre, 11 - Telegrammi: Bancalubiana
SEDE CENTRALE: Lubiana (Jugoslavia)
FILIALI IN JUGOSLAVIA: Brezice, Celje Crnomelj, Kranj, Maribor, Metkovic, Novi Sad, Novomesto, Ptuj, Rakek, Sarajevo, Slovenjgradec, Spalato, Sebenico
Espositura estiva: Rogaska Slatina
Accetta versamenti in conto corrente in LIRE e DINARI alle migliori condizioni
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA
Corrispondenti in tutte le piazze della Jugoslavia. — Il servizio più rapido e conveniente con la Jugoslavia. - Informazioni gratuite di tutti i mercati della Jugoslavia

Eczemi, Foruncoli, punture d'insetti, scottature, prurito, infezioni della pelle in genere, si curano efficacemente mediante la «Penetrina» Dott. Linka. — Trovasi nelle migliori farmacie in astuccio tascabile. Dep. Gen. per il Regno: Farmacia E. Godina e C. - Trieste.

VERONA
FIERA DI CAVALLI
FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA
dal 10 al 24 Marzo
Ribassi ferroviari del 50 per cento

Vienna
Fiera Internazionale
16-17 Marzo 1929

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 30-44

Gli uomini che Trieste e la Venezia Giulia manderanno alla nuova Camera

Patriotti della vigilia, eroici combattenti, ardimentose camicie nere, illuminati capi

Giovanni Banelli

Dare ai triestini la biografia di Giovanni Banelli? Quand'egli fu nominato sottosegretario alla Marina mercantile, posto ch'egli tenne per lungo tempo, con alto decoro e grande vantaggio per la nostra città, così scrivevamo, fra altro, di lui:

«E' un figlio genuino del popolo nostro. E' un navigatore e delle cose di mare conoscitore esperto e profondo.

Il capitano Giovanni Banelli proviene dalla vecchia scuola della navigazione a vela. Sostenne l'esame di capitano di lungo corso nel 1904 e, dopo avere comandato velieri, entrò nell'anno stesso al Lloyd quale ufficiale e come tale ebbe più volte incarichi di fiducia da parte della direzione navale. Scoppiata la guerra, passò al di là del confine e si arruolò nella R. Marina. Quale tenente di vascello nella guerra di redenzione fu elevato al grado di comandante e si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare, la croce di guerra, la croce di cavaliere della Corona d'Italia, la croce d'argento al valor militare inglese e fu anche proposto per più alte onorificenze.

Alla fine della guerra, inviato in Spagna, per liberare il tonnellaggio della Venezia Giulia colà rifugiato, riescì ad assicurare alla nostra bandiera — a malgrado della tenace opposizione francese — ben 11 dei nostri piroscafi. Alla fine della sua missione gli venne conferita di «motu proprio» da Re Alfonso XIII, la croce al merito navale.

Nel luglio 1919, organizzate le squadriglie dragamine per il golfo di Trieste, abbandonò la R. Marina e fece ritorno al Lloyd. Per le sue qualità e per il suo spirito democratico e per le conoscenze dei vari problemi riguardanti le marinerie venne proposto all'ufficio del personale navigante, ufficio che tenne fino alla sua nomina a vice direttore navale della nostra grande Compagnia di navigazione.

Eletto deputato nell'ultima legislatura, Giovanni Banelli fu il costante, tenace, attivissimo assertore dei diritti di Trieste sul mare e non poche delle benefiche riprese constatate nella vita del nostro porto in tempi recenti, sono dovute al suo appassionato ed intelligente interessamento. Nel nuovo Parlamento egli sarà ancora il rappresentante di Trieste marinara».

Da allora la sua attività, la sua presenza in posti di comando e di responsabilità sono state costanti e sono nella memoria di tutti: Presidente dei Magazzini Generali, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, presidente della Società Ginnastica, presidente del Consiglio d'amministrazione del Banco triestino di credito e risparmio, membro di altri Consigli d'amministrazione d'importanti istituti cittadini, l'on. Banelli è presente con l'opera sua e il suo entusiasmo dove si difendono e si dibattono i più vitali interessi della città. La sua designazione era attesa e perciò non sorprende: tuttavia il sapere assicurata la rielezione dell'on. Giovanni Banelli quale rappresentante di Trieste alla nuova Camera è stata per la città ragione di compiacimento sincero.

Ammiraglio conte Dentice di Frasso

L'ammiraglio conte Dentice di Frasso è presidente del Lloyd Triestino, dell'Automobile Club Triestino e una delle figure più note della vita cittadina. La sua designazione a deputato sarà quindi appresa con soddisfazione e il consenso più largo. Certo egli porterà nella nuova Camera la sua esperienza profonda nelle cose della nostra Marina mercantile e la città dalla sua presenza a Montecitorio ha ragione d'attendersi illuminato efficace appoggio per i suoi bisogni, per il raggiungimento di quello sviluppo, che è nella fede e nei voti di tutti.

Ma il conte Dentice di Frasso, che è uno degli ammiragli più giovani della nostra R. Marina, ha anche un passato di valoroso combattente, che ci piace oggi rievocare:

Allo scoppio della guerra egli fu richiamato col grado di capitano di corvetta e fu destinato alla difesa di Porto Corsini, dove ebbe il battesimo del fuoco in quella notte dal 23 al 24 maggio in cui — ignorando egli ancora la dichiarazione di guerra — avvenne il proditorio attacco delle navi austriache alle nostre coste. Malgrado la sorpresa e l'impreparazione, egli respinse energicamente l'attacco nemico, e colpì danneggiando gravemente il famoso incrociatore «Novara». In quella stessa epoca, il conte Dentice si distinse per un pericoloso salvataggio, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor di Marina.

Da porto Corsini, il conte Dentice passò alla difesa di Monfalcone, dove improvvisò il suo comando in una torre di una vecchia nave ancorata a Porto Rosega, dirigendo le operazioni importanti dei riparti di Marina al fronte di Trieste. Nel febbraio 1916, passò al comando della Difesa marittima e della piazza di Grado col grado di capitano di fregata, promozione ottenuta per merito di guerra.

A Grado rimase fino alla ritirata di Caporetto. Alla difesa di Grado il conte Dentice col suo ardimento e col suo intuito guerresco ebbe a sistemare ed a rafforzare la difesa lagunare e costiera con tali e così abbondanti mezzi bellici da renderla assolutamente, per gli austriaci — come ebbe a dire l'ammiraglio Kudelka — «un osso duro».

Da Grado, con dei pontoni armati di cannoni di grosso calibro, il conte Dentice coadiuvò con efficacia la gloriosa Terza Armata, nelle diverse battaglie dell'Isonzo, battendo dal mare l'Hermada e le alture di Trieste.

Dopo le infauste giornate di Caporetto, quando le difese dell'Isonzo cadevano da tutte le parti e gli austriaci avevano già invaso la pianura friulana fino al Tagliamento, a malincuore egli obbedì all'ordine di abbandonare Grado.

Il conte Dentice partì a mezzanotte del 29 ottobre con una flottiglia di motoscafi comandati da Luigi Rizzo e con trenta uomini, gli ultimi che rimanevano delle numerose forze marinare dislocate lungo il fronte a mare.

Da Venezia, dopo un solo giorno di riposo, col comandante Luigi Rizzo e con due «mas», il conte Dentice volle ritornare in esplorazione sulla zona lagunare abbandonata per rendersi conto della situazione e dell'avanzata degli austriaci. I due «mas» percorsero tutti i canali interni della laguna di Grado e di Marano, e si trattennero in quella zona per una decina di giorni venendo a contatto diretto con pattuglie di ulani, coi quali anzi ebbero a sostenere degli attacchi, specialmente sul Lemene, verso San Gaetano. Promosso capitano di vascello per merito di guerra, assunse il comando del Reggimento di Marina «San Marco», formato come si sa di marinai del vecchio fronte.

Con questo glorioso Reggimento egli operò nel Basso Piave contro l'armata di Boroevic, che come si ricorda tentò di raggiungere Venezia il 19 dicembre 1917, fidando nel noviziato dei marinai alla trincea. Ma l'attacco in forze venne sanguinosamente respinto ed il conte Dentice di Frasso con i suoi valorosi marinai ebbe a salvare Venezia.

Egli fu, dopo la vittoria, il primo Comandante della Difesa Marittima di Trieste, e subito dopo l'armistizio fu nominato primo presidente italiano del Lloyd Triestino.

Lino Domeneghini

Lino Domeneghini, bella figura di squadrista e di combattente, fu segretario provinciale dei Sindacati contadini del Bresciano. Attraverso a una fortunosa e faticosa storia di contrasti, di lotte e di passione, seppe portare le masse dei lavoratori dei campi a quel grado di organizzazione, che è oggi vanto del Sindacalismo in provincia di Brescia. Dal dicembre egli regge la nostra Federazione provinciale dei Sindacati e con quale bravura, successo e passione, sanno non solo gli organizzati, ma quanti seguono in questo fervido periodo di assestamento l'attività sindacale triestina.

Il cav. Lino Domeneghini ha raggiunto l'elevato posto di comando e di responsabilità e ora è chiamato a far parte della prima Camera fascista, attraverso una mirabile attività quale combattente e squadrista, che si può brevemente riassumere così: Volontario di guerra a 16 anni, partecipò alla presa di Gorizia nell'agosto del 1916 e nella seguente azione del Vertoiba, appena diciassettenne, si guadagnava la prima decorazione al valore: fu il più giovane ufficiale dell'Esercito, venne decorato di medaglia d'argento al valor militare e della croce di guerra. Fu ferito; fatto prigioniero a Caporetto, tentò tre volte la fuga e solo alla quarta riuscì a varcare le linee. Partì volontario nel '19 per la Libia, rimpatriando nel 1922, iscrivendosi subito nella «Disperata», della quale divenne il comandante.

Durante la Rivoluzione fu aiutante maggiore della Legione «La Leonessa» e in seguito fu segretario particolare dell'on. Turati fino all'assunzione della segreteria del Sindacato contadini.

Ferito due volte da sovversivi mentre esercitava la sua missione di educatore del popolo, non cessò nella sua opera nobilissima, e in tre anni di lavoro difficile e tutto sacrificio, venne denunciato tredici volte e processato altre sei volte per avere imposta con la violenza l'osservanza dei patti di lavoro agli inadempienti.

La continua assistenza ai contadini gli conquistò la simpatia delle masse e

anche gli agricoltori, che nei primi tempi erano ostili al lavoro del giovane e irruente squadrista, vennero vinti dal suo sincero e ingenuo entusiasmo, dal suo sorriso allegro, dal suo spirito giovanile e simpatico.

Seniore della 15.a Legione «La Leonessa», dal 1923 ebbe sempre il comando della Coorte della Bassa Bresciana, che riassumeva nei suoi ranghi il migliore spirito del Fascismo e dello squadrismo della Provincia.

Lino Domeneghini è autore e scrittore efficace, irruente e facile nello scrivere come nel parlare.

Francesco Giunta

Tutta la vita del Fascismo triestino è legata al nome di Francesco Giunta, di questo animatore incomparabile della riscossa patriottica di Trieste, di questo figlio di Firenze, che i triestini ormai hanno caro soprattutto di considerare loro concittadino. E sono particolarmente riconoscenti al Duce e al Gran Consiglio di averlo voluto includere fra i rappresentanti della nostra città, non solo per il precedente ch'egli a Montecitorio è stato sempre mandato con i voti di Trieste, ma per il sentimento di ammirazione e di gratitudine che ci lega al combattente, al difensore degli interessi triestini, al compagno delle Camicie nere nostre nelle ore torbide e difficili, rimasto capo venerato e amato qui, dove affrontò pericoli e lottò da leone.

Anche di recente, nel rifare la storia eroica del Fascismo triestino, il nome di Francesco Giunta è stato esaltato nelle nostre colonne per l'operosità sua mirabile e coraggiosa; oggi, nel dare la notizia che l'autorevole sottosegretario all'Interno continuerà a rappresentare Trieste nella nuova Camera, non sapremmo meglio illustrarne la figura e meglio interpretare il sentimento di Trieste, che riproducendo quanto il Duce scrisse di lui in *Candide*, tracciando nervosamente la genesi e gli sviluppi del Fascismo:

«A Trieste, città cara a tutti gl'italiani, che ha sempre tenuto altissima la fiaccola della fede e dell'entusiasmo, ebbe luogo una grande adunata di fascisti. Il Fascio di Trieste aveva alla sua testa Giunta, valoroso e ardente fascista che fu uno dei primi a rispondere al nostro appello. In parecchie circostanze egli aveva saputo elevare delle formidabili barriere contro l'invasione rossa e contro la stupidità degli uomini che a Trieste erano riusciti a usurpare una qualche autorità. L'assemblea fu tenuta al Politeama Rossetti: io presi la parola e vi esposi i nostri principii fondamentali non solo per i fascisti, ma per tutti coloro i quali anelavano una politica italiana e interamente nuova».

Quando l'on. Giunta fu assunto al Sottosegretariato alla Presidenza, scrivevamo, fra altro:

«Le pagine più eroiche del Fascismo triestino sono legate al suo nome; al suo nome sono anche legate le ore più decisive della tragedia fiumana dopo la partenza di Gabriele d'Annunzio dalla città olocausta, e la mirabile azione di Bolzano per il defenestramento dei reggitori imbelli che compromettevano, con la loro politica assurda, i diritti della Nazione su quelle terre santificate alla Patria col martirio e col sangue di tanti eroi.

Poco dopo la Marcia su Roma, Francesco Giunta fu chiamato a segretario generale del Partito, quindi a segretario permanente del Gran Consiglio, poi alla vice-presidenza della Camera: nè mai, in tutte coteste gravi mansioni, la sua fede si smentì, mai vacillò la sua dedizione illimitata al grande Capo, e sempre la sua intelligente attività fu spiegata alla difesa dei postulati fondamentali del Regime, al suo potenziamento assoluto».

Quale triestino può non essere superbo di così efficace e così degno rappresentante della città nell'alto Consesso nazionale.

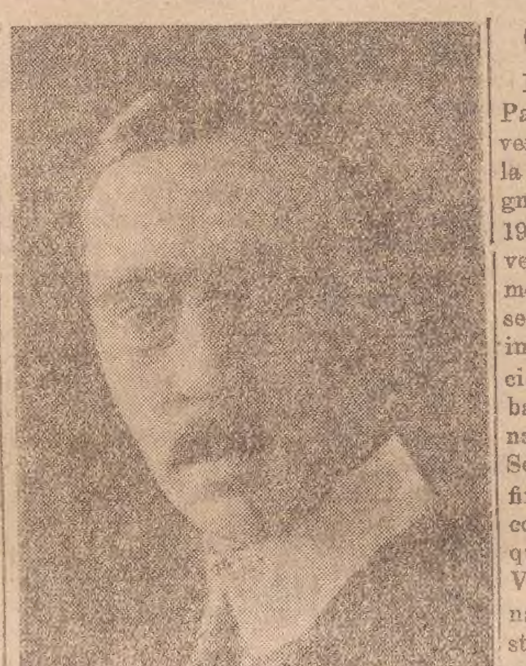
Fulvio Suvich

L'on. Fulvio Suvich è il triestino della giovane generazione, che nella sua carriera politica ha più onorato la città. Quando, nel novembre del '26, fu nominato sottosegretario alle Finanze, il nostro giornale illustrava la sua figura con parole che oggi possono essere integralmente ripetute:

«La sua nomina nell'importante dicastero sarà accolta con la più viva soddisfazione di tutta la città, la quale da tempo apprezza nel giovane deputato triestino una delle più nobili e intelligenti forze delle quali il Parlamento si onora. Uomo di intemerata fede italiana e di ardentissima passione politica, egli ha dalla sua ricca coltura l'amore delle idee lucidamente ordinate, delle ragioni che sgorgano dalle analisi acute, delle argomentazioni persuasive che abbracciano tutto un campo di pensiero e non vi lasciano lacune.

Deputato di Trieste da due Legislature, egli ha dato in ogni campo della politica larga misura del suo ingegno, della sua profonda preparazione e del suo schietto attaccamento alle sorti del Fascismo e del Paese. Il Parlamento presto se ne accorse. Nominò il giovane deputato nostro in tutte le Commissioni, dove c'era bisogno di più colta intelligenza e di più ferrea assiduità. In cinque anni non vi fu campo dell'attività parlamentare dove l'on. Fulvio Suvich non abbia lasciato tracce della sua alacre attività e della sua vasta coltura. Come si ricorderà, egli appartenne successivamente alle Commissioni per le Finanze, per i Lavori Pubblici, per le Sovvenzioni marittime, per le Terre liberate, per la riforma giuridica. Fu membro della Commissione Reale prevista dal Trattato di Rapallo, della Commissione italo-jugoslava per la pesca nell'Adriatico. Relatore sul bilancio della Guerra e vicepresidente della Giunta al Bilancio, relatore in vari esercizi finanziari, Fulvio Suvich ha costantemente dimostrato nel modo più brillante la sua vasta, soda, precisa preparazione finanziaria.

I grandi problemi commerciali della città, le complicate vertenze annodantisi nel trapasso da una legislazione all'altra, la vitalità dei nostri opifici, i bisogni specifici della popolazione conturbata dalla guerra, tutto l'immenso lavoro che fu necessario per ricomporre sovra un piano normale la vita nostra,



trovarono in Fulvio Suvich lo spirito vigile e tenace, risoluto di ottenere alla sua città quel miglioramento che era chiaramente tracciato nella sua intelligenza, come rispondente all'imprescindibile necessità della vita nazionale. La sua attività quale delegato supplente nella Delegazione italiana alla Società delle Nazioni è troppo recente per essere diffusamente ricordata. La sua nomina a sottosegretario alle Finanze, è quindi, il giusto riconoscimento delle preclare doti politiche, onde la figura dell'on. Suvich nitidamente si delinea nella vita parlamentare italiana».

Da allora, anche abbandonato il posto di sottosegretario, per il ritiro del conte Volpi di Misurata, l'on. Suvich fu presente al Duce, che gli affidò molti importanti incarichi di rappresentanza e, di recente, una missione che onora il giovane parlamentare e, a un tempo, la nostra città, quella di membro della Commissione italiana nel consesso internazionale per la sistemazione delle riparazioni tedesche, a fianco di S. E. Pirelli

Or non è molto, espressione eloquente della fiducia e della speranza di Trieste nella sua attività, l'on. Suvich è stato nominato presidente della «Società Zona Industriale», creata per lo sfruttamento delle facilitazioni concesse con l'allargamento della nostra zona franca.

L'on. Suvich gode le vive simpatie di Trieste, che della sua operosità in favore degli interessi cittadini gli è grata e di quella ch'egli prodiga nel campo internazionale orgogliosa.

Francesco Caccese

Il segretario federale del P. N. F. di Gorizia, ing. Francesco Caccese, designato a unanimità dal gruppo degli intellettuali, è nato a Montecalvo Irpino (Avellino) il 26 agosto 1895, valoroso capitano dei bersaglieri, l'ing. Caccese fu commilitone del Duce, avendo per due anni combattuto col leggendario 11.o Bersaglieri, in cui Benito Mussolini prestò il suo servizio di valoroso trincerista. Ferito nella presa di Iamiano nel maggio 1917, l'ing. Caccese, non ancora completamente guarito, chiese di essere rinviato in zona di guerra, ed al comando di una compagnia di mitraglieri fu inviato al fronte francese ove si distinse guadagnandosi diverse ricompense al valore nella presa di Reims e nella tremenda battaglia dello Chemin des Dames.

Inviato nel 1921 nella zona di Canale come direttore dei lavori di ricostruzione, iniziò fra l'elemento allogeno la sua opera di fervente fascista, spiegando ottime qualità organizzative e nel 1923 fu chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie al posto di segretario politico del Fascio di Canale d'Isonzo. Ufficiale della Milizia tenne molto tempo il comando della Centuria di Tolmino da lui organizzata.

Trasferitosi definitivamente a Gorizia riuscì in brevissimo tempo ad organizzare il Sindacato degli ingegneri e la fiorente sezione degli ufficiali in congedo, della quale fu benemerito segretario. L'on. Barduzzi, cui fu affidato il compito di nominare il Direttorio provinciale del Partito a Gorizia, subito dopo la ricostituzione della provincia, volle affidare la carica di segretario federale all'ing. Caccese.

Oggi, mercè l'opera dell'ing. Caccese, i Fasci della provincia di Gorizia funzionano egregiamente, diretti da camerati che adempiono con vera passione e spirito di sacrificio la missione loro affidata ai confini della Patria. Molte sono le case del Fascio sorte in tutta la zona di confine e con la costituzione dell'ente sportivo provinciale anche l'attività sportiva della provincia, mercè il contributo dato dal suo presidente ing. Caccese, ha assunto dovunque particolare importanza.

Non citeremo le numerose adunate dopolavoristiche provinciali, il lavoro compiuto dall'Università popolare fascista, quello del Comitato intersindacale, degli enti autarchici, l'inquadramento delle forze giovanili, la risoluzione di importanti problemi economici, la energica posizione contro gli avversari: diremo soltanto che, dopo un periodo di incertezze e di tentativi, il Fascismo isontino è schierato compatto all'ombra dei suoi gagliardetti e marcia risolutamente verso le sue più fulgide mete.

Questo, succintamente, il lavoro compiuto, con tenace volere e con fascistica disciplina dall'ing. Caccese che ora è stato chiamato a rappresentare la città di Gorizia in seno al Parlamento nazionale, dove porterà il contributo della sua bella esperienza, della sua rettitudine e dove saprà portare anche la voce di questa provincia di confine, per la risoluzione dei suoi maggiori problemi che sono strettamente connessi all'avvenire ed alla grandezza della Patria.

Luigi Bilucaglia

E' una delle più belle figure di combattenti che abbia dato l'Istria nostra nell'ultima guerra.

Giovanissimo, a Pola fu l'animatore dei giovani non solo nelle piazze, ma anche nei circoli culturali, dove predicava con anima di apostolo la parola di Giuseppe Mazzini. A 18 anni si arruola volontario nella Legione garibaldina, guidata da Ricciotti Garibaldi, per portare la libertà al popolo albanese, oppresso dai turchi. Ritornato in Patria è perseguitato dalla polizia austriaca, che lo fa processare ed incarcerare.

E' fra i primi ad accorrere sotto le bandiere, si arruola volontario nell'Esercito regio. Partecipa ai primi combattimenti sul Carso, in mezzo alla schiera degli irredenti che dà l'assalto al Podgora. Viene promosso ufficiale per merito di guerra. Si conquista varie medaglie al valore. Rimane ferito da una scheggia di granata.

Eletto deputato della 26.a legislatura nel maggio 1921, l'on. Luigi Bilucaglia diede tutta la sua opera per rendersi utile alla sua città che ebbe in lui il più strenuo e aperto difensore.

Luigi Bilucaglia è ora podestà di Pola e sta a capo della neo-costituita Sezione dei Volontari istriani. L'Istria è fiera di questo suo giovane, valorosissimo figlio, e la designazione otterrà certo simpatica eco in tutta la Provincia.

Giovanni Maracchi

E' nato a Pisino l'11 febbraio 1891. Partecipò attivamente alle lotte universitarie a Vienna. Insegnò prima della guerra all'Istituto tecnico di Rovigno. Varcato il confine nel febbraio del 1915, prese parte alla campagna interventista a Padova, militando nelle prime file. Arruolatosi volontario nell'Esercito appena scoppiata la guerra, fu inviato poco dopo al fronte quale ufficiale di fanteria. Prese parte ai combattimenti intorno al forte di Luserna, a quelli di Oslavia e delle Cave di Selz. Allontanato dal fronte verso la fine della seconda campagna di guerra, continuò a dare la sua opera fervida quale istruttore di lancio bombe. La Vittoria lo colse mentre stava terminando il corso mitraglieri, dove era stato inviato dopo accolta la sua domanda di ritornare al fronte. Fu congedato col grado di capitano.

Dopo l'armistizio fu a Fiume uno dei più instancabili e appassionati coadiuvatori di Host-Venturi nella formazione della legione. Prese parte alla riscossa del 1919. Ebbe l'incarico di missioni delicate per la preparazione dell'impresa di Fiume, e, nella marcia di Ronchi, ebbe parte importantissima quale organizzatore e comandante di una e poi di due compagnie volontarie.

Con Giunta e con Riccardo Gigante, alla fine di aprile 1921, fece il colpo di mano al Municipio, che vulnerò la legittimità della Costituente zanelliana e ne impedì la convocazione per altri sei mesi.

Nominato Segretario federale dell'Istria, fu organizzatore tenace e abile e portò il Fascismo istriano a un'inquadramento e a una disciplina perfetti. Dirigeva molti anni *L'Azione* di Pola, che dal gennaio ha assunto il titolo di *Il Corriere Istriano*. La sua designazione a deputato, per l'incompatibilità tra le due cariche, significava ch'egli dovrà lasciare il suo posto di gerarca provinciale. E questa è la sola ragione per cui molti in Istria si chiederanno se l'essersi conservati il deputato, li compenserà della perdita dell'apprezzato gerarca.

Alessandro Dudan

Cittadino di Spalato, nato nel 1883, di famiglia patrizia di quella città, segnata nel libro della nobiltà veneziana, Alessandro Dudan sin dai suoi primi anni giovanili era buon combattente in nome del nostro diritto.

Da 12 anni in poi al Ginnasio-Liceo di Spalato cominciano le sue battaglie contro gli austro-croati da poco impadronitisi, con la violenza del Comune, fino allora baiamontiano, di quella città. Cominciò le prime armi all'età di 15 anni nel vecchio *Dalmata* di Zara, continuò da Vienna nel *Piccolo*, nella *Tribuna* di Roma e in altri giornali e riviste.

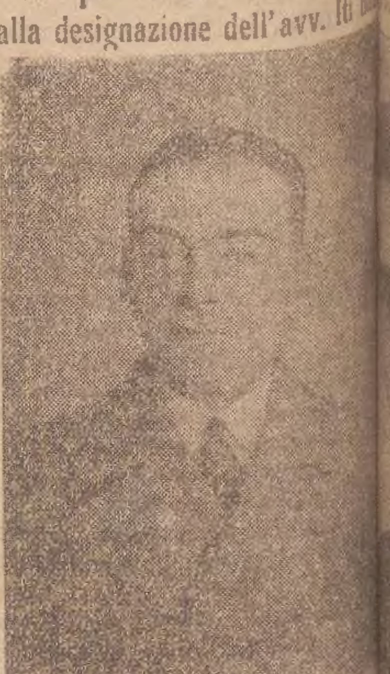
Già alla vigilia della guerra italiana aveva pubblicato due grossi volumi su «La monarchia degli Absburgo». Per questo libro e per la propaganda da lui svolta durante la neutralità, fu processato per alto tradimento. Prima il Dudan era stato a Spalato e a Vienna parecchie volte arrestato e condannato per ragioni politiche.

Il primo grido di raccolta del Partito fascista lo ebbe tra i primissimi fedeli. E stato membro del Direttorio nazionale del Partito e deputato nella cessata Camera. Attualmente egli è presidente del Consiglio d'Amministrazione del Poligrafico di Stato, successore di S. E. Mosconi, che la lasciò per assumere il portafoglio delle Finanze.

La Giulia sarà fiera di sapere fra i suoi rappresentanti l'on. Dudan, il quale anche nella nuova Camera non rappresenterà soltanto Zara, ma si farà portavoce dei diritti, delle aspirazioni e della fede della Dalmazia irredenta.

Il plauso di Fiume

alla designazione dell'avv. Iti Baccich



L'avv. Iti Baccich, designato [...] organizzazioni fiumane e appr[...] Gran Consiglio, ha il consenso [...] me e l'approvazione generale d[...] tà. La sua designazione, fatta d[...] ganizzazioni economiche, poli[...] sindacali, oltre che dalle asso[...] partiottiche, fu una manifesta[...] ramente plebiscitaria, poichè [...] raccolsero tutti indistintame[...] piena unanimità di consensi [...] nome; e meritatamente, poichè [...] Iti Baccich ha saputo con la s[...] cità e la sua scietta rettitud[...] quistare le simpatie general[...] città.

L'avv. Baccich viene da una [...] glia di fervidi puri patrioti [...] causa italiana di Fiume hanno [...] parte migliore di sè stessi. Il [...] avv. Icilio Baccich, militò se[...] pertamente, nel campo italia[...] associazioni irredentistiche, c[...] teneva. Fu vicepodestà di Fiu[...] espulso dal Governo unghere[...] dalle autorità a.-u., per il su[...] mento italiano e la sua opera [...] tistica. Il fratello Ipparce, [...] dentemente italiana, cadde s[...] con la visione e l'invocazione [...] patria adorata e vittoriosa, e [...] redenta dallo straniero.

L'avv. Iti Baccich parte[...] grande guerra di redenzione [...] nel corpo dei Bersaglieri. [...] afficiale. Dopo Vittorio Veneto [...] de la sua opera al Consiglio N[...] di Fiume. Non è il caso di [...] qui tutta la sua opera illumina[...] triota e di consigliere.

La storia che ne seguì è no[...] non ci ripeteremo. Ma ricordi[...] l'atto risolutivo, «Fiume far[...] venne dalla pubblicazione di [...] mento importante che fu mess[...] dall'avv. Iti Baccich.

Infatti l'avv. Baccich era tra [...] datori de *La Vedetta d'Italia* [...] il primo direttore. In tale s[...] egli diede tutto il suo entusias[...] ta la sua passione alla causa d[...] Il momento era estremamente [...] l'ambiente oltremodo difficile [...] mando, per quanto energicame[...] saggiamente tenuto dal gene[...] zioli, non poteva ignorare de[...] presenza dei comandi dei paes[...] ma Fiume e i fiumani potero[...] ignorare, come effettivamente [...] rono, francesi e inglesi, am[...] indocinesi. Ecco indicata la [...] za della situazione, nella qu[...] «alleati» cercarono sempre di [...] nel torbido; e *La Vedetta d'I[talia]* [...] punto perchè «vedetta», non [...] cere i suoi sentimenti e i suoi [...] menti.

Venne la ribellione antifra[...] luglio e quindi l'inchiesta d[...] Ne uscì il provvedimento str[...] rio della libertà di Fiume: e i[...] dimento-capestro fu affidato a [...] mento segretissimo, che Iti Ba[...] pe procurarsi ed ebbe il coraggio [...] plicare integralmente.

Non diremo ciò che avvenne [...] blicazione di quel documento d[...] che portava, purtroppo, la fi[...] generale italiano: era la [...] Nitti che credeva d'aver vinto [...] volontà di Fiume. Ma non era [...] toria; era invece il principio [...] di Cagoia. Quel documento fu [...] tilla della grande fiamma; fu [...] solutivo della marcia di Ronchi [...]

Dopo l'impresa legionaria, [...] le partecipò con tutto il suo [...] entusiasmo, l'avv. Baccich si [...] disparte, dedicandosi ai suoi st[...] za negare però la sua colla[...] al Partito e al Regime, quando [...] rese necessaria. Si distinse nel [...] mano, per la chiarezza e la [...] della sua intelligenza, per la [...] parazione professionale che lo [...] prezzato e ricercato in ogni a[...]

Nel dicembre del 1917, quando [...] in vigore la nuova riforma d[...] gli provinciali dell'Economia, [...] Baccich fu chiamato alla presid[...] Consiglio fiumano. Fu il ricono[...] to del suo merito e del suo [...] Nelle riunioni, nelle discussioni, [...] conferenze, nelle trattative, l'av[...] Baccich diede prova di una sicura [...] noscenza dei problemi della vita [...] l'avvenire di Fiume, di una pro[...] competenza in ogni campo dell'[...] tà economica.

Queste sue doti personali e [...] suoi pregi individuali hanno d[...] nato nei capi delle organizzazioni [...] nell'elemento dirigente della città [...] plebiscito di simpatie e di consensi [...] so la persona dell'avv. Iti Baccich [...] quale i fiumani daranno, col voto [...] provazione alla sua candidatura [...] gnificheranno in pari tempo la gr[...] dine di Fiume verso il Regime, il [...] Consiglio e il Duce, che hanno s[...] secondare ed esaudire le aspirazioni [...] della popolazione.

...mer...

...capi

...di Fiu...

...dell'avv. Iti B...

Alberto Asquini

...nome è legato a un'opera emi... campo giuridico: alla riforma ...

...rei in legge all'Università di ... nel 1912, giunse giovanissimo ...tedra. Ne fu distolto per più ...aver partecipato alla guerra ...alla grande guerra di redenzione. ...to al valor militare. Profes... Università di Urbino nel 1915 e ...mente in quelle di Sassari, ... e Catania, fu chiamato alla Università commerciale nel 1921 ... rettore nel 1922.

...produzione scientifica, vasta, ...e acuta, lo ha posto in prima ... i commercialisti di maggior ... suoi scritti sul contratto di ..., sull'apertura di crediti, fan... testo. Fece parte della Reale ...ne d'inchiesta sulle violazioni ...to delle genti ed è attualmente ... della riforma dei Codici. ...izio dell'anno accademico 1926 ...to a Padova, alla cattedra di ...mmerciale di quella Universi... resa allora vacante dopo il ...to del ministro Guardasigilli, ...redo Rocco, all'Università di ...

... avv. Asquini, con i suoi se... o attraverso la sua feconda ...ione alle Commissioni legisla... portato preziosi contributi alla ...del diritto commerciale. Parti... apprezzata è stata la sua in... giuridica della legge cor... Tenne per due anni alla nostra ... un corso speciale di confe... legge sindacale, corso che ... con interesse da studenti, ... e giuristi.

...e e chiaro nell'esposizione dei ...egli è oratore facondo, persua...nato.

...nostra città il comm. Asquini ... aderenze, e non vi ha dub... in Parlamento, s'unirà agli ...tati nostri per patrocinare gli ... della regione. Udine, ch'egli è ... a rappresentare alla Camera, ... la designazione con il massi...

Nicolò De Carli

...aglia d'oro Nicolò De Carli ...oroso, che si guadagnò la me...oro facendosi calare col fra... giugno 1918 nel territorio in... di là del Piave e informando ...movimenti del nemico, le nostre ... La sua fu un'impresa degna de... antichi e riuscì nella peripezia ...il fratello, pure decorato di me...ro, fuggendo a una caccia spie... gli davano i gendarmi austria... il Friuli vede onorato il più ...eroismo di guerra, ed è superbo ... suo purissimo eroe, che il Fa...remia con la designazione a ... della prima Camera fascista.

Enrico Fancello

...ostro cav. Fancello è vice segre...ale e Podestà di San Vito al ...nto, ove gode di larghe simpa...vere sistemato l'amministrazio... dell'importante Comune, aven...resso un ritmo di vita econo...giore. Fascista della prima ora, ... i fascisti del Friuli è calco... più attivi e dei più equilibrati.

Pier Silverio Leicht

Pier Silverio Leicht, nato nel ...Venezia da patriottica famiglia, ... d'elezione, friulano, e quindi ... di spirito, assertore dell'uni... politica regionale giuliana, at... l'unificazione italiana da rag... a costo di qualsiasi sacrificio, ... fervente dell'intervento del... nella guerra mondiale.

...Vittoria delle armi italiane ...liberazione delle terre giu... Silverio Leicht si dedicò ...amente ai molteplici proble...zione e dell'educazione, ...ndo di affermare come ... degli animi al confine si ... col perfezionamento del... la risoluzione dei proble... agevolazioni del credito, ... giustizia e la sicurezza

Chiamato al Ministero della Pubblica Istruzione, accanto a S. E. Belluzzo, Pier Silverio Leicht ha continuato a svolgere in modo proficuo e intelligente la sua benefica attività, curando sempre i problemi di queste terre.

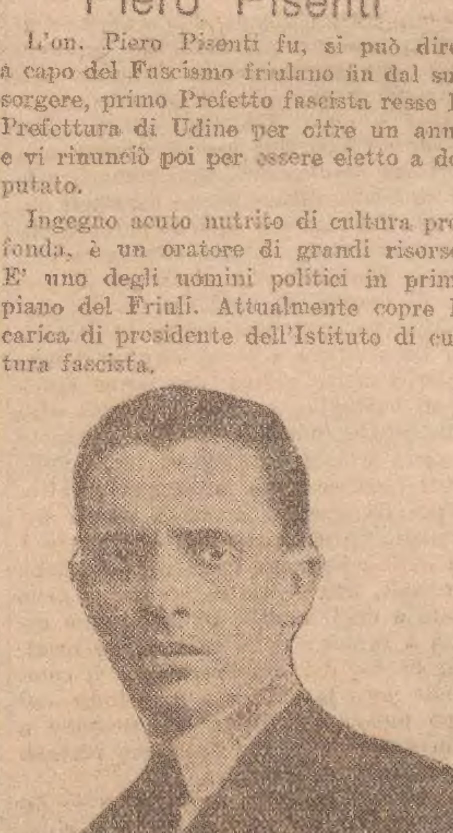
Illustre e dotto e pur semplice con tutti, uomo di retto equilibrio, gran patriota in ogni tempo, S. E. Leicht è fascista nell'anima e, dopo la Marcia su Roma, fu uno dei fondatori del Sindacato fascista dei professori.

Professore ordinario di storia del diritto nella R. Università di Bologna, fu altresì fondatore della Società friulana di storia patria. Durante la guerra fu presidente del Patronato dei profughi di Bologna. Conosciuto nel mondo culturale italiano e straniero per le sue importanti pubblicazioni di diritto, S. E. Leicht è pure membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Istituto veneto e di altri numerosi enti scientifici. In occasione della sua nomina a sottosegretario di Stato, gli fu offerta dai suoi concittadini una medaglia d'oro in segno di devoto omaggio, recante la seguente dedica: «I fascisti cividalesi al loro camerata S. E. Leicht».

Piero Pisenti

L'on. Piero Pisenti fu, si può dire, a capo del Fascismo friulano fin dal suo sorgere, primo Prefetto fascista resse la Prefettura di Udine per oltre un anno e vi rinunciò poi per essere eletto a deputato.

Ingegno acuto nutrito di cultura profonda, è un oratore di grandi risorse. E' uno degli uomini politici in primo piano del Friuli. Attualmente copre la carica di presidente dell'Istituto di cultura fascista.



Conoscitore dei problemi della nostra emigrazione, fondò la prima organizzazione fascista emigratoria in Friuli della quale, in segno di alto riconoscimento, il Presidente del Consiglio ha assunto la presidenza onoraria. Per incarico di Mussolini svolse nella Francia del nord una delicata missione politica. Fu alto commissario del Fascismo. Fu per qualche tempo refetto del Friuli. A lui si devono i provvedimenti per i risarcimenti dei bilanci comunali in Friuli.

Poi, chiamato dalla fiducia di S. E. Mussolini e di S. E. De Stefani, assunse la carica di intendente generale per i risarcimenti di guerra, collaborando efficacemente alla soluzione dello spinoso problema.

La sua designazione è il premio della sua attività entusiastica per il Fascismo e il Regime e le camicie nere friulane la saluteranno con soddisfazione e con plauso.

Francesco Tullio

Il comm. avv. Francesco Tullio, nato a Udine il 19 settembre 1877, discende da nobile famiglia friulana.

Entrato giovanissimo nella vita pubblica, coperse numerosi uffici nell'amministrazione di enti locali, distinguendosi in tutti per la lucidità dell'intelligenza, la prontezza del giudizio, la serenità e l'equilibrio di ogni suo atto.

Nel 1914 fu eletto consigliere ed in seguito deputato provinciale di Udine, e da allora data la sua partecipazione diretta alla vita politica della sua città e della sua provincia, partecipazione che mise anche maggiormente in luce i suoi meriti e le sue qualità.

Allorquando, spinti dai dolorosi avvenimenti dell'ottobre 1917, i friulani lasciarono le loro case, a Firenze trovarono nell'avv. Francesco Tullio, quale vicecommissario governativo per l'amministrazione provinciale, l'uomo che nulla trascurò per alleviare le loro sofferenze. E fu in tale veste che egli prodigò tanto bene, da guadagnarsi l'affetto e la riconoscenza d'innumerevoli profughi.

Appassionato agricoltore, diede valida opera per la conservazione dello splendido patrimonio zootecnico friulano, frutto di un costante lavoro di mezzo secolo. E anche in questo campo egli vanta meriti singolarissimi.

E' membro dell'Accademia nazionale dei Lincei, dell'Istituto veneto e di altri numerosi corpi scientifici, un'illustrazione insomma dell'intellettualità friulana.

L'on. Tullio era deputato del Friuli anche nella precedente Legislatura.

Le estreme onoranze a Pino Krainz

l'aviatore triestino caduto in Cirenaica

Ieri alle 16 si sono svolti in forma solenne i funerali del caporale aviatore triestino Pino Krainz, caduto combattendo contro i ribelli in Cirenaica.

Alla stazione centrale erano convenuti ad attendere la salma, oltre ai famigliari dell'estinto, il ten. col. Astor, in rappresentanza del generale Pugliese, comandante della Divisione e del Presidio, il vicepodestà dott. Grego e un folto stuolo di ufficiali in rappresentanza dei carabinieri, della Capitaneria di Porto, del 151.o, 152.o e 12.o Reggimento fanteria, del V Centro contraerei, del V genio, del Distretto militare, della Sussistenza e della M. V. S. N.

Il feretro, avvolto nel tricolore, venne tratto dal carro ferroviario e portato a spalle fino al carro funebre, che attendeva davanti all'entrata principale della Stazione.

Il mesto corteo si compose e si mise tosto in moto. Precedeva la banda presidiaria del Corpo d'Armata, seguita da un plotone armato del V Reggimento Genio, che faceva il servizio d'onore alla salma, e del Battaglione «Camicie Nere» della 58.a Legione della M. V. S. N. Venivano poi, portate a braccia, varie corone inviate dai camerati, dagli ufficiali e dalla famiglia dell'estinto. Seguiva il carro funebre e quindi il gruppo dei familiari, della folla delle autorità civili e militari, e una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e truppa di tutti i corpi e reparti del Presidio.

Attraverso la città il corteo funebre raggiunse la via Silvio Pellico, dove all'imboccatura della Galleria Sandrinelli si sciolse, dopo tributati al feretro gli onori militari. Il carro funebre, seguito dai familiari e dagli intimi, proseguì quindi per il Cimitero di S. Anna.

Il movimento demografico a Trieste

L'Ufficio municipale dello Stato civile ci comunica il seguente specchietto sul movimento demografico della città nello scorso febbraio:

Nati vivi: gennaio 345, febbraio 307, differenza in meno 38; nati morti: gennaio 8, febbraio 9, differenza in più 1. Morti: gennaio 410, febbraio 595, differenza in più 185. Matrimoni: gennaio 94, febbraio 107, differenza in più 13.

Un "Te Deum„ sulla motonave "Vulcania„

Per festeggiare la conclusione del concordato fra l'Italia e la Chiesa, domenica scorsa 24 u. s. venne cantato a bordo della motonave «Vulcania» un solenne «Te Deum» di ringraziamento presente il cardinale Rouleau, arcivescovo di Quebec, e mons. Fumasoni-Biondi, delegato apostolico a Washington.

Alla solenne cerimonia religiosa, che si svolse nella sontuosa sala delle feste elegantemente addobbata per l'occasione con fiori e bandiere, assistette lo stato maggiore della nave, l'equipaggio e una folla devota di passeggeri, ai quali mons. Fumasoni-Biondi impartì alla fine della cerimonia l'apostolica benedizione.

Il Provveditore visita la scuola "Guido Corsi„

Ieri, alle 10, il provveditore agli studi comm. Ambrogio Mondino si recò in visita alla R. Scuola complementare «Guido Corsi». Ricevuto dal preside della scuola prof. A. Paiin, il provveditore visitò la biblioteca degli insegnanti e i gabinetti scientifici, indi si soffermò nelle varie classi e rivolse parole d'incitamento agli alunni e di cordialità agli insegnanti della scuola.

Il commercio di Trieste con il Levante

nel quarto trimestre 1928

(Vittorio de Nardo) Il movimento complessivo generale del nostro porto col Levante nel quarto trimestre 1928, pur seguendo una certa diminuzione sul corrispondente trimestre del 1927, resta lievemente al di sopra della media dello stesso trimestre del triennio 1926-1928. Difatti il movimento complessivo medio del triennio (IV trimestre) ammonta a quintali 1.774.845, mentre il movimento complessivo del quarto trimestre 1928, è di quintali 1.784.774.

I valori assoluti del trimestre nel triennio sono:

Movimento generale

	1926	1927	1928
arrivi	845.049	1.102.438	1.047.320
partenze	851.468	740.805	737.454
compl.	1.696.517	1.843.243	1.784.774

e i rispettivi numeri indici fatte uguali a 100 le medie trimestrali del triennio sono:

	1926	1927	1928
arrivi	84.7	110.4	104.9
partenze	109.7	95.4	94.9
complessivo	95.6	103.9	100.5

Da questi dati si rileva come gli arrivi tocchino il massimo nel 1927 per ridiscendere alquanto nel 1928, mentre le partenze alla volta del Levante sono in costante diminuzione. Il movimento complessivo raggiunge pure il suo massimo nel 1927 e se nel 1928 perde il 3.4 per cento della media trimestrale non scende però al di sotto di essa.

Ad ogni modo la caratteristica predominante nel quarto trimestre di questo triennio è la notata contrazione delle partenze, contrazione la cui misura è del 5.0 della media trimestrale del triennio.

I valori degli arrivi, delle partenze e del movimento complessivo del 1928 risultano alquanto inferiori a quelli del 1927.

Dopo aver dato così un rapido sguardo al movimento generale col Levante esamineremo ora la situazione di ciascun paese.

Grecia

Il paese che nel quarto trimestre occupa il primo posto per i suoi traffici col nostro porto è la Grecia, la quale ha le seguenti medie trimestrali:

arrivi	quint.	322.868
partenze	»	309.595
complessivo	»	632.463

I valori assoluti trimestrali del triennio sono:

	1926	1927	1928
arrivi	266.533	356.408	345.664
partenze	311.463	316.157	301.164
compless.	577.996	672.565	646.828

e i rispettivi numeri indici, calcolati come sopra, sono:

	1926	1927	1928
arrivi	82.5	110.4	107.0
partenze	100.6	102.3	97.1
compless.	91.4	106.3	102.2

Nel quarto trimestre 1928 quindi il movimento complessivo è del 2.2 per cento superiore della corrispondente media trimestrale, mentre gli arrivi sono superiori alla media trimestrale degli arrivi del 7 per cento e le partenze sono inferiori alla media trimestrale delle partenze del 2.8 per cento.

La situazione dei nostri traffici con la Grecia è molto simile a quella dei traffici con il Levante in generale con la sola differenza che nel quarto trimestre 1927 si ha un accenno a riprendersi nelle partenze, ma che scompare nel quarto trimestre 1928.

Turchia

Seconda per entità di movimento complessivo nel triennio (IV trimestre) viene la Turchia.

Le medie trimestrali del triennio sono:

arrivi	184.186	quint.
partenze	155.975	»
compless.	340.161	»

alle quali medie rispettive sono nel 1928 superiori gli arrivi (del 4.2 per cento) e inferiori le partenze (del 9.6 per cento) e il movimento complessivo (del 1.9 per cento).

Per il quarto trimestre nel triennio i dati sono:

	1926	1927	1928
arrivi	155.367	204.581	192.609
partenze	173.682	153.256	140.988
compless.	329.049	357.837	333.597

e calcolati gli indici corrispondenti, questi risultano essere i seguenti:

	1926	1927	1928
arrivi	84.4	111.1	104.2
partenze	111.3	98.2	90.3
complessivo	96.7	105.2	98.0

Anche qui le caratteristiche del movimento commerciale sono le stesse considerate per il Levante in generale e precisamente: tendenza all'aumento nel 1927 non confermata nel 1928 per gli arrivi e per il movimento complessivo; costante diminuzione nelle partenze.

Misurata sulle medie del triennio la contrazione verificatasi nel traffico con questo paese è del 6.9 per cento per gli arrivi, del 7.9 per cento per le partenze e del 7.2 per cento per il movimento complessivo.

Egitto

Secondo la entità della media trimestrale del triennio, ovverosia secondo la quantità delle merci complessivamente sbarcate e imbarcate da e per l'Egitto nel nostro porto nei tre trimestri in esame questo paese segue immediatamente la Turchia.

Le medie sono sensibilmente superiori ai valori assoluti del 19[illegible] perchè il 1926 rappresenta un anno di valori di molto superiori a quelli dei due anni successivi, ciò dicesi specialmente per le partenze e per il movimento complessivo. Gli arrivi sono superiori alla media.

I valori assoluti e le rispettive medie sono:

	1926	1927	1928	media
arrivi	96.776	82.033	90.926	89.912
part.	203.570	144.803	142.982	163.785
compl.	300.346	226.836	233.908	253.697

I numeri indici sono:

	1926	1927	1928
arrivi	107.6	91.2	101.1
partenze	124.3	88.4	87.3
compless.	118.4	89.4	92.2

Da questi si rileva che il 1928 segna un aumento dell'1.1 per cento sulla media trimestrale del triennio per gli arrivi e una contrazione del 12.6 per cento per le partenze e del 7.7 per cento per il movimento complessivo, aumento e contrazioni misurate sulla media stessa.

Romania

Segue la Romania la cui caratteristica è di servirsi del nostro porto per l'esportazione dei suoi prodotti naturali, mentre le sue importazioni via Trieste sono molto limitate.

Le medie trimestrali del triennio sono:

arrivi	192.825
partenze	9.542
complessivo	202.367

I valori assoluti sono:

	1926	1927	1928
arrivi	194.708	207.041	176.725
partenze	16.482	7.893	4.252
compless.	211.190	214.934	180.977

e i rispettivi numeri indici:

	1926	1927	1928
arrivi	100.9	107.3	91.6
partenze	172.1	82.7	44.1
compless.	104.4	106.2	89.4

Come si rileva da questi dati le partenze sono andate sempre più contraendosi sino ridursi ad appena il 44.1 per cento della media, mentre arrivi e movimento complessivo pur essendosi contratti non lo sono in misura così forte: la contrazione di questi è rispettivamente dell'8.3 per cento e del 10.5 indice questo che le partenze sono sì limitate da non incidere sensibilmente sul movimento complessivo.

Russia Mar Nero

Le relazioni commerciali con queste regioni hanno ancora un carattere di instabilità e saltuarietà che fanno sì che ai dati relativi ad esse non si possa dare il valore che hanno i dati relativi a regioni a traffico normale. Tuttavia in un certo qual senso, si può dire che si va incontro, sia pure lentamente, alla normalità.

Tanto gli arrivi quanto le partenze aumentarono sensibilmente. I primi salirono da 20.810 nel 1926 a 57.045 nel 1927, a 161.034 nel 1928, col 102.4 per cento in più della media trimestrale del triennio; le seconde da 7.668 nel 1926 a 11.624 nel 1927 e a 16.313 nel 1928 con un aumento sulla media trimestrale del 37.4 per cento.

I numeri indici corrispondenti ai su riferiti valori assoluti sono:

	1926	1927	1928
arrivi	26.1	71.6	202.4
partenze	64.6	97.9	137.4
compless.	31.1	75.4	193.7

Come da essi si rileva il 1926 e il 1927 furono, specie il primo, sensibilmente sotto la media, non così il 1928 — sempre IV trimestre — che dimostra una sensibile tendenza alla ripresa.

Soria e Palestina

Il movimento complessivo segue una linea discendente passando da 91.921 quintali, suo ammontare nel quarto trimestre 1926 a 73.396 nello stesso trimestre 1927 e a 60.603 in quello 1928.

Gli arrivi e le partenze si comportano in modo opposto: mentre i primi tendono ad aumentare, sia pure un po' meno marcatamente nel 1928, le partenze si contraggono sì da incidere sul movimento complessivo e provocarne la discesa dei numeri indici.

Gli arrivi da 1.881 quintali, cifra sensibilmente inferiore alla media trimestrale del triennio, salgono nel 1927 a 10.723 quintali per scendere un po' nel 1928 e precisamente a 10.580.

Le partenze invece scendono da 90.040 nel 1926 a 62.673 nel 1927 e a 50.023 nel 1928.

I numeri indici che si riferiscono a questi dati sono:

	1926	1927	1928
arrivi	24.3	138.7	136.8
partenze	133.2	92.7	74.0
compless.	122.0	97.4	80.5

Albania

Il movimento complessivo del nostro porto con il Regno albanese mostra una notevole tendenza all'aumento, avendo superato nel quarto trimestre 1928, dopo la crisi del 1927, quello corrispondente del 1926.

Da quintali 58.929 nel 1926 si scende a 42.218 nel 1927 per risalire poi e oltrepassare il 1926 con quintali 68.046.

Gli arrivi dall'Albania hanno dimostrato una certa tendenza a ridursi, mentre per le partenze la tendenza è all'aumento.

Gli arrivi scendono da 16.317 quintali nel 1926 a 4.825 nel 1927 per risalire di un po' nel 1928 e cioè a 4.929. Le partenze invece che nel 1926 e 1927 sono molto al disotto della media trimestrale del triennio salgono nel 1928 a 63.107.

I numeri indici sono:

	1926	1927	1928
arrivi	187.7	55.9	56.6
partenze	89.3	78.4	132.3
compless.	104.5	74.8	120.6

Infine viene la

Bulgaria

il cui movimento complessivo mostra una decisa tendenza alla diminuzione. Infatti esso scende da quintali 40.281 a 15.125 nel 1927 per risalire a 15.406, restando cioè alla stessa altezza circa del 1927.

Gli arrivi scendono da 35.958 a 10.758 e a 6950 negli anni 1926, 1927 e 1928 rispettivamente.

Le partenze invece salgono da 4.323 quintali nel 1926 a q. 4.367 nel 1927 e a 8.456 nel 1928.

Vedremo in un prossimo articolo quale si presenti la situazione dei nostri traffici con i paesi del Levante per l'intera annata.

Per ora ci basti osservare che è questa una direzione di traffico che esige tutta la massima attenzione da parte dei competenti ambienti commerciali per vedere di evitare, per quanto possibile, le fluttuazioni delle singole correnti di traffico, che si deve cercare di intensificare.

Ravenna porto dell'Emilia

La «Tipo-editrice Ravennate e Mutilati» ha in questi giorni pubblicato una relazione del rag. Andrea Cagnoni, benemerito presidente della Federazione commercianti di Ravenna, scritta in occasione del Convegno regionale delle Federazioni provinciali dei commercianti dell'Emilia e della Romagna, sul tema: «Ravenna porto dell'Emilia». Ricordata la grande importanza che già ebbe Ravenna al principio dell'Impero Romano, quando il suo «Portus classis» rappresentava la base navale di una delle due grandi flotte di Roma e precisamente di quella che doveva vigilare l'Oriente, l'autore rifà la storia di questo porto, mettendo in rilievo l'importanza della sua posizione strategica e della sua caratteristica consistente nel lungo canale Corsini che, aperto nel 1790, congiunge la millenaria città con l'Adriatico.

Il rapido sviluppo dell'industria agricola e qualche fortunato tentativo industriale, misero sempre più in evidenza il danno che all'economia emiliana procuravano le deficienze portuali dello scalo ravennate, per cui fin dal 1900 vennero presi dei radicali provvedimenti, quali la creazione di una nuova darsena, abbastanza ampia anche per la manovra di piroscafi di grande portata, il prolungamento dei moli guardiani, in cemento, alla bocca del porto, l'escavazione dei canali animatori, per assicurare la permanenza del fondale alla bocca e, infine, il collegamento delle nuove banchine con la ferrovia. Con questi lavori si ottennero dei notevoli vantaggi, fra i quali l'aumento nelle importazioni ed esportazioni che da 150.000 tonnellate salirono nel 1913 a 400.000, per cui il porto di Ravenna venne classificato di prima categoria — l'inizio della navigazione di lungo corso; lo sviluppo delle comunicazioni marittime regolari — prima limitate alla sola Trieste — con l'Istria, Fiume, Venezia e gli scali pugliesi, e il rapido sviluppo di nuovi impianti industriali.

Dal dopoguerra ad oggi, il porto di Ravenna è stato trascurato. Nel mentre le importazioni sono più che raddoppiate (178.404 tonn. nel 1914 e 369.904 nel 1928), le esportazioni sono diminuite sensibilmente: nel 1914 vennero imbarcate 85.543 tonn. di merce che diventarono 26.813 nel 1928.

L'autore, a questo punto, illustra tutte le disposizioni prese dalle autorità per rimettere il porto in piena efficienza. Il costo complessivo delle opere progettate e in parte in corso di esecuzione, raggiunge i 20 milioni, ma la cifra è insignificante in rapporto ai benefici economici che ne deriveranno. La tassa portuale di lire 0.90 per tonn. imposta dal Ministero delle Finanze sulle merci che entrano ed escono dal porto, allo scopo di sovvenzionare le opere progettate, dà ora un gettito di quasi mezzo milione di lire all'anno.

A lavoro compiuto, il porto di Ravenna potrà nuovamente svolgere la sua importante funzione di scalo marittimo di un retroterra abbastanza vasto, formato da una specie di triangolo che ha per base una linea che congiunge Ferrara, Forlì e Marradi e per vertice Piacenza, con nel centro Bologna.

Un nuovo grande cinema

presso al Corso Garibaldi

Una bella sorpresa sta per essere offerta agli abitanti del popoloso e simpatico rione di Barriera Vecchia: è imminente l'inaugurazione di un nuovo, grandioso, magnifico salone cinematografic, ch'è indubbiamente il più moderno e uno dei più belli di Trieste: il «Cinema Massimo» che sorge là dove un giorno v'era l'antica trattoria ai Due Leoni, all'angolo formato da via Arcata e via Antonio Caccia, presso all'allargamento del Corso Garibaldi.

Cortesemente invitati dai geniali ideatori e proprietari del nuovo maestoso cine, signori Arnerich — ai quali già appartiene l'ottimo Cinema Garibaldi — abbiamo potuto visitare ieri il nuovo bellissimo ritrovo, constatando che esso non teme davvero confronti. Su progetto ammiratissimo dell'ing. Ferro, è stato costruito sul terreno dei «Due Leoni» un grandioso salone, alto ben nove metri, con quattordici finestroni, elegante, arioso, capace di quasi 700 persone sedute e dotato di riscaldamento centrale, di potenti aspiratori dell'aria per l'estate, di comodissime poltrone in legno curvo, di pavimento a parchetti, di eccezionale sfarzo di luce.

L'apparecchio di proiezione è il più moderno e il più perfetto per luminosità e perfezione che si conosca finora a Trieste. Nessun dettaglio è stato trascurato pur di creare in un rione popolare un locale dotato di tutte le comodità e i vantaggi d'un cinema di gran lusso. Ne va il merito, oltre che agli intraprendenti proprietari, al pittore Maionica per le artistiche decorazioni del salone e della bellissima sala di aspetto, ed alla Società Impianti Generali per i moderni servizi di calefazione e illuminazione.

Pur essendo uno dei ritrovi più belli e più vasti della città, il Cinema Massimo — che sarà dotato di magnifiche pellicole — manterrà prezzi assolutamente popolari: lire 1.30 ai secondi e lire 2 ai primi posti.

E' facile prevedere che alla sua imminente inaugurazione esso sarà... preso d'assalto dalla folla curiosa ed entusiasta, che saluterà finalmente con gioia l'apertura di un cinema popolare così grande, così comodo e così attraente.

Il tè di stasera alla Lega

Da parecchie parti viene chiesto se per i tè della Lega vengono diramati gli inviti. Il Comitato Signore fa presente che non vengono fatti inviti di sorta e che i tè che si tengono ogni venerdì nelle sale del Circolo Artistico sono di volta in volta annunciati sui giornali cittadini. L'ingresso è libero a tutti, ai soci sostenitori, soci ordinari, agli amici e simpatizzanti della Lega e a tutti coloro che oltre ad amare le danze e i trattenimenti vogliono con il loro obolo concorrere all'opera benefica e patriottica della Lega Nazionale. Il sodalizio ha bisogno di appoggio, specialmente ora che i freddi siberiani hanno maggiormente colpito la povera gente e le popolazioni fra le quali la Lega prodiga la sua materna attività.

Questa sera gli amici della Lega si diano convegno al Circolo Artistico, alle danze che avranno inizio alle 21.

Il tè dei canottieri dell'Adria. Domenica prossima, dalle 17 in poi, si terrà nella sala massima di via Coroneo 15, il tè danzante della Società canottieri Adria. Il favore con cui è stato accolto il festino di domenica scorsa è indice sicuro di brillante riuscita anche per questa riunione, a cui si potrà accedere con le tessere permanenti distribuite in principio di stagione. Per informazioni rivolgersi in sede sociale, dalle 19 alle 20 (telefono 50-33).

PARERI DISCORDI: CHI HA RAGIONE?

I bimbi dicono: l'ARRIBA è un cioccolatino dal profumo delicato e soave con un fine sapore.. con un sapore tanto delizioso che meriterebbe di farne una scorpacciata!!!

Le mamme dicono: l'ARRIBA è una vera garanzia del Cielo, una medicina senza rivali, un rimedio infallibile contro i vermi, parassiti ostinati, dannosi, pericolosi dell'intestino.

Chi ha ragione? Che cosa è dunque l'ARRIBA?

Tutti hanno ragione! l'ARRIBA è *un potente vermifugo* che si presenta come un cioccolatino allettantissimo. E si dà ai bambini inconsapevoli di prendere una medicina, perchè ingannati dall'aspetto, per farli guarire subito e completamente dai vermi, pericolosi parassiti dell'intestino originatori di disturbi e di malesseri di ogni specie e gravità.

Il cioccolatino vermif... ARRIBA *non perdon... vermi, li distrugge tu...*

State attente però mam... che il farmacista vi ... l'ARRIBA *proprio* l'ARRI... Imponete la vostra volo... insistete per avere il ...*colatino* ARRIBA quello ... la *Madonna della Salute* ... pra impressa e racch... in una bustina *verde* ... prezzo di L. 1- il mar... e il nome di questo in... reggiabile prodotto il ...*colatino* ARRIBA s... depositati per la vo... garanzia e per la no... difesa contro le so... tuzioni e le contraffazi... Nessuna farmacia è sp... vista dell'ARRIBA ... Insistete questo no... ARRIBA.

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di S. Agos...

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a base ... tale gradevole al palato. Un solo flacone ... cura primaverile L. 4,60 - in tutte le Fa... Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. A... GENOVA

SINOVIAL RIVAL...

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sci... Nevriti e la Sinovite, migliorano ... mente col SINOVIAL, che scioglie l'a... rico e in meno di mezz'ora fa cessar... lore, scomparire il gonfiore e rimette ... di l'ammalato. Effetto garantito. Non ... sul cuore, non indebolisce lo stomac... disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,... dire scat. racc. franco dovunque: Pro... P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Mila...

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

IMMINENTE! IMMINENTE!

L'inaugurazione del

Gran Cinema Massimo

VIA ARCATA N. 16 (Largo del Corso Garibaldi)

MAGNIFICO AMBIENTE CORREDAT... DA OGNI COMFORT MODERNO NE... QUALE SI ALLESTIRANNO I PIÙ GRANDIOSI

Spettacoli Cinematografic...

IMMINENTE! IMMINENTE!

Le fervide adunate di Zona

I compiti delle Camicie nere alla periferia

La zona di Roiano

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea della IX Zona, quella di Roiano, nella palestra del Ricreatorio G. Brunner. Erano a ricevere il segretario federale e il prof. Fonda-Bonardi, il capozona Lodovico Maffei, il fiduciario dott. Vittorio De Mai e i membri della Consulta, Giovanni Parenzan, Bruno Pulini, Ernesto Rigatti Lucchini e Guido Tamburlini.

Il compiacimento del Segretario federale

Benchè la sera fosse, con le raffiche di bora, tutt'altro che invitante, numerosissime furono le camicie nere che presenziarono alla seduta, rispondendo con grande disciplina all'invito dei gerarchi.

A metà seduta mancò anche la luce, ma il segretario federale continuò il suo discorso, sempre seguito attentamente dai presenti.

Prima che l'ing. Cobolli-Gigli iniziasse il suo dire, il capozona Maffei rivolse al massimo gerarca provinciale alcune parole di saluto, alle quali rispose l'ing. Cobolli-Gigli, lodando i presenti per avere voluto, con disciplina fascista, senza badare al cattivo tempo, rispondere alla chiamata. Quindi, parlando delle necessità che portarono alla divisione della città per zone, trattò di quelli che sono i compiti della zona di Roiano, la quale, per rappresentare una propagine verso il territorio, ha una fisionomia non completamente urbana e ha quindi necessità di un'azione che punti il più possibile verso il territorio dove la popolazione, pur vivendo e lavorando in città, è estranea alla vita cittadina. A questa popolazione, che vivendo in contatto con il territorio è esposta a maggiori infiltrazioni malevoli, vanno l'attenzione, il controllo e l'assistenza più scrupolosi del Partito.

I compiti della zona

La zona di Roiano è in verità una delle zone che più prontamente fiorirono nella primavera fascista e si inquadrarono nel movimento che ci portò alla Marcia su Roma e alle conquiste finora ottenute. Ma bisogna propagandare, divulgare il verbo della nostra fede anche là dove più aspra si presenta la fatica; bisogna illuminare i ciechi, mostrare a tutti la vastità e l'importanza dell'opera compiuta dal Regime.

Voi, camerati, — disse il segretario federale — dovete essere in questo caso gli apostoli e i sacerdoti, dovete insegnare e divulgare l'idea, infonderla nell'animo di tutti i fedeli della Nazione.

Questo è uno dei vostri doveri. Ma altri ve ne sono di varia specie, che nel Fascismo tutto è dovere e disciplina. La tessera non è, come qualcuno può pensare, apportatrice di benefici o di onori; i diritti possono seguire solamente ai doveri compiuti.

Bisogna lavorare in silenzio e con fede, bisogna tenersi stretti in un unico solo blocco, bisogna saper sacrificare magari se stessi per il trionfo dell'idea, solamente così il vero fascista potrà dire di avere compiuto il suo dovere, di essere milite fedele del Duce.

E non solo i nemici esterni deve saper combattere la camicia nera, ma più duramente, se possibile, deve lottare contro i nemici interni, che minano la compagine e la disciplina del nostro esercito.

Per il Plebiscito

Fra non molti giorni i fascisti, e con loro i cittadini tutti, saranno chiamati a dare la loro adesione a ciò che il Regime ha fatto e a dire che la loro volontà di continuare la lotta fino al raggiungimento delle supreme mete.

Bisogna che nessuno manchi, perchè nessuno può disertare, senza tradire la propria città e di conseguenza la propria famiglia. Gli uomini non contano, conta in questo momento unicamente l'atto di solenne, inequivocabile, altissima adesione al Capo e alla sua immane opera.

Come potranno non arrossire di ciò che per la Nazione, per le Provincie e per le città fa il Fascismo, quelle popolazioni che sapranno di non aver compiuto tutto intero il loro dovere? Come potranno i gerarchi domandare al Capo di guardare a quelle popolazioni che, al momento di mostrare la loro riconoscenza, non lo avranno fatto?

Nessuno deve esimersi dalle file che alla fine di marzo diranno di fronte al mondo intero la formula del loro giuramento al Capo e la domanda di continuare il cammino fino al raggiungimento di quelle vette che il suo genio profetico ha fissate.

Per le organizzazioni del Partito

L'oratore intrattiene quindi l'uditorio su quelli che sono i compiti dei fascisti verso le istituzioni del Regime, che devono essere sempre e in ogni modo favorite e che devono trovare in tutte le camicie nere pronti collaboratori e propagandisti. Tutti gli atti, tutte le istituzioni del Regime hanno il loro scopo, nulla v'è di superfluo, niente di trascurabile. La costruzione del Duce è perfetta e rivela la grandezza del creatore. Noi, suoi umili militi, dobbiamo secondare i suoi sforzi.

L'ing. Cobolli-Gigli da ultimo fa una esaltazione di quelli che sono i doveri delle camicie nere verso i Balilla e gli avanguardisti, speranze sicure del nostro domani. Molti applausi hanno salutato il discorso del segretario federale, svoltosi in buona parte, come si è detto, in completa oscurità.

Il tesseramento

La Federazione provinciale fascista procede oggi alla consegna delle tessere per la lettera M.

Possono contemporaneamente presentarsi i camerati delle lettere precedenti.

Per consentire a tutti di presentarsi, l'orario viene esteso dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

L'adunata dei fascisti di Servola

Stasera, alle 20.30, nella sede del Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola, si terrà l'assemblea della VI Zona (Servola Costalunga). Presiederà il segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Data l'importanza della riunione, sono tenuti ad intervenire tutti indistintamente i fascisti dimoranti nelle località seguenti: Servola, Monte di Servola, Ronco, Ponte S. Anna, Valle, Giardini, Ferriera, S. Maria Maddalena Inf., Piano di S. Anna, S. Sabba, Zaule, Monte Castiglione, Poggi di S. Anna, Montebello Sup., Cattinara, Chiusa di S. Giuseppe, S. Maria Maddalena Sup., Campanelle, Montebello Inf., Valle della Maddalena. Il capozona De Marchi Giacomo e il fiduciario Tellini Giovanni faranno il controllo dei presenti.

Domani sabato, alle 21, nella sede del Circolo «Quis contra nos» di Guardiella vi sarà l'assemblea della VII Zona (Guardiella).

Per l'italianizzazione dei nomi

Il Segretario federale ha ricevuto due comunicazioni che segnala a esempio a quanti non hanno ancora presentato domanda per l'italianizzazione del cognome.

1) Arturo de Eisner, volontario giuliano, tenente degli alpini, decorato di croce di guerra al valore, ferito e invalido di guerra, rinunzia al cognome de Eisner, che ha portato con rischio in trincea.

2) Il dott. Domenico Costa, in seguito a una circolare inviata dalla Federazione alle organizzazioni sindacali, ha stabilito di sciogliere il Direttorio del Sindacato chimici laureati, di cui è segretario, per ricostituirlo subito dopo con un gruppo di professionisti di nome italiano.

Molto opportunamente il comunicato del Partito segnala l'esempio dato dal volontario Arturo de Eisner, il quale non ha esitato a cambiare il suo nome fieramente portato in guerra, e il gesto compiuto dal segretario del Sindacato chimici. Certe resistenze non hanno più diritto di essere di fronte a manifestazioni così eloquenti.

Va altresì segnalato con compiacimento il fatto che in questi giorni l'Ufficio di consulenza per la correzione dei cognomi, presso il Fascio, ha avuto un notevole e significativo incremento di lavoro.

Dalla provincia e dalla città sono pervenute numerose domande, non solo da singoli cittadini, ma anche da uffici ed organismi vari che hanno chiesto di dare ai cognomi la forma e il suono italiani. I fascisti che ancora non vi avevano provveduto hanno approfittato della rinnovazione della tessera per aderire con entusiasmo alla nobile, patriottica campagna. Nella nuova Guida Generale di Trieste, che vedrà la luce quanto prima, comparirà un primo elenco dei cognomi restituiti nella forma italiana, e questo elenco nella sua entità numerica e nella bellezza dei nuovi cognomi, esprime eloquentemente l'importanza dell'azione svolta dal Fascio e tutto l'amore di patria della nostra città.

La conferenza del gen. Graziani
sulla conquista libica

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Stasera alle 19, in sala del Littorio, il console generale Graziani parlerà ai camerati di Trieste sul tema: «Le vicende della nostra conquista libica».

L'illustre generale, con competenza di condottiero e di studioso, rifarà tutto il cammino difficile e glorioso della storia militare che ha portato alla conquista della nostra maggiore colonia. La conferenza sarà seguita a giorni da un'altra sullo stesso argomento; essa è un degno corollario alla riuscitissima mostra coloniale organizzata dall'Opera Balilla ed è destinata, oltrechè ai cultori e ai competenti di problemi coloniali, ai giovani fascisti soprattutto, cui è doveroso conoscere appieno una delle più belle pagine della storia militare italiana.

Per le onoranze al prof. Pincherle

I giornali di Bologna hanno dato notizia delle onoranze tributate al nostro eminente concittadino prof. Salvatore Pincherle, il quale, raggiunto dagli inesorabili limiti di età, ha lasciato la cattedra dell'Ateneo bolognese che per quasi un cinquantennio ha illustrato con le opere matematiche e con l'insuperabile efficacia del suo insegnamento.

L'Università nostra, la Sezione triestina della Società italiana di matematica e fisica «Mathesis» e il prof. Sibirani, già allievo del Pincherle, hanno aderito alle onoranze svoltesi domenica scorsa. Il prof. Pincherle ha inviato nobili e affettuosi ringraziamenti.

Nella stessa occasione il podestà sen. Pitacco ha inviato all'insigne matematico e patriota concittadino un commosso e reverente saluto a nome di Trieste.

Decesso. Ha cessato di vivere il 20 u. s. il N. H. Edgardo Dessales d'Epinoix, assai noto e apprezzato nella nostra città e specialmente nei circoli commerciali. La scomparsa di questa integra e nobile figura ha suscitato largo rimpianto e ai congiunti sono pervenute numerose le condoglianze a cui aggiungiamo le nostre più sentite.

Il Concordato di Roma ricordato al Liceo scientifico «G. Oberdan». Il Concordato fra la Santa Sede e l'Italia è stato illustrato agli alunni del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» in una conferenza svolta dal preside prof. Attilio Gentille, che ha parlato dell'importanza del Concordato stesso, collegandolo alla storia del Risorgimento.

Posto di medico in concorso all'Ospedale psichiatrico. Fino alle 16 del 26 marzo a. c. è aperto il concorso per titoli a un posto di medico primario di prima classe per l'Ospedale psichiatrico provinciale. Le condizioni del concorso sono ostensibili alla Segreteria della Provincia nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 (via della Geppa 21, secondo).

La prima assemblea generale
del Sindacato marittimo infortuni

Ieri mattina ebbe luogo, nella sede sociale, in via Coroneo 21, la prima assemblea ordinaria del Sindacato obbligatorio dell'alto e medio Adriatico per l'assicurazione della gente di mare contro gli infortuni del lavoro istituito con R. D. 31 dicembre 1928, n. 3113.

All'importante riunione, presieduta dal dott. Mario Tripcovich, intervennero per la Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale il comm. Antonio N. Cosulich, il cap. Giuseppe Premuda, il com. Mario Taddei, il sig. Gustavo Tarabochia e il sig. Piero Almerigogna, per la Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Occidentale il comm. Gualtiero Fries, il comm. Frizzele, il cap. Costantino Simeone e il sig. Gino Salvagno; l'Armamento fiumano era rappresentato dal cap. Guido Premuda, dal cav. Giuseppe Filippi e dal dott. Vito Duplanci.

Il dott. Mario Tripcovich, prima di iniziare la pertrattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, rivolse un caldo saluto ai soci del Sindacato, esprimendo il suo vivo compiacimento per vedere riuniti per la prima volta a Trieste i rappresentanti l'Armamento di tutto l'alto e medio Adriatico.

L'Oratore rilevò quindi gli incalcolabili vantaggi che dalle nuove disposizioni deriveranno alla gente di mare dell'alto e medio Adriatico, la quale, attraverso il nuovo Sindacato, verrà automaticamente a fruire di tutte le previdenze in materia d'infortuni attualmente godute dagli equipaggi della grande navigazione, previdenze di cui, per le larghe evasioni che finora si verificavano erano privi proprio coloro che più di tutti ne abbisognavano. Concluse constatando come lo Stato fascista vada estendendo in campo sempre più largo il primato che esso detiene nelle previdenze in favore delle classi lavoratrici.

Il presidente espone quindi in breve sintesi il lavoro preparatorio svolto dal Comitato provvisorio per la costituzione e l'organizzazione del Sindacato al quale sono già assicurati circa 10.000 marittimi e invitò i presenti a procedere all'elezione del Consiglio d'amministrazione.

Vengono eletti all'unanimità i seguenti signori: Battistella Mario, Budinich dott. Giuseppe, Cattarini ing. Giovanni, Cosulich cav. uff. cap. Guido, Fries comm. Gualtiero, Gerolimich Giuseppe F., Premuda cap. Guido, Simeone cap. Costantino, Taddei com. Mario, Tripcovich dott. Mario, Valli cap. Antonio, Zarotti comm. Nicolò.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori: Budinich Luigi, rag. Mizzan Mario e Nenzi Luigi; a sindaci sostituti i signori Premuda cap. Marino e Tomiani Attilio.

Terminati i lavori dell'assemblea generale, si riunì il neo eletto Consiglio d'amministrazione che elesse a presidente il dott. Mario Tripcovich, a vicepresidenti il comm. Zarotti, il comm. Fries, il cap. Guido Premuda e a segretario il dott. Giuseppe Budinich, i quali costituiranno anche il Comitato esecutivo.

La chiusura della Settimana coloniale
organizzata dall'Opera Nazionale Balilla

Così, com'era sta iniziata, solennemente e festosamente, si è chiusa ieri sera la settimana coloniale, che per otto giorni fece accorrere nella sala Dante centinaia e centinaia di avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane, studenti, scolari e operai, persone di ogni ceto e d'ogni età, ad ammirare la riuscitissima mostra, ad ascoltare con grande interesse e ad applaudire con viva simpatia i giovanissimi oratori, avanguardisti e Balilla, che, trattando i più svariati argomenti coloniali, si succedettero seralmente sulla tribuna.

Questa nuova, magnifica iniziativa dell'O. N. B., validamente coadiuvata dagli egregi insegnanti del R. Istituto commerciale, preside prof. Vincenzo Bronzin e professori Lunder, Landini, Cumin e Veronese, ha incontrato realmente il favore della massa dei giovani, la simpatia delle gerarchie del P. N. F.; e perciò dobbiamo accomunare in una sincera lode tutti gli organizzatori e collaboratori di questa utilissima manifestazione.

Perchè non è stato questo un ciclo di conferenze che, come tante altre, lasciano il tempo che trovano, esercitando un'impressione superficiale sull'uditorio; quello che i nostri ragazzi hanno studiato, preparato e parlato in pubblico, quello che i piccoli artisti hanno faticato nell'eseguire quei piccoli capolavori grafici, statistici e plastici che tutti hanno ammirato, sarà il seme buono gettato in terreno fecondo, in quello cioè della coscienza coloniale che andrà piantando salde radici nell'animo e nel cuore delle nostre organizzazioni giovanili.

E questo appunto è quanto gli organizzatori si prefiggevano di ottenere e che indubbiamente hanno ottenuto.

L'ultima riunione

Alle 17 di ieri la sala Dante era gremita di una folla di giovani; sono centinaia di Balilla, Avanguardisti, di Giovani e Piccole Italiane, intervenuti lieti e disciplinati per udire l'ultima serie di conferenze, per dare un'ultima occhiata alla riuscitissima mostra, per dire, insomma, con la loro presenza quando aggradimento abbia incontrato in seno alle organizzazioni giovanili la bella iniziativa dell'O. N. B. e del R. Istituto commerciale.

Nelle prime file, sotto al podio infiorato e adorno di bandiere, avevano preso posto parecchie personalità e rappresentanze. Primo fra tutti giunse il generale Graziani, comandante della VII zona della M. V. S. N., che volle conoscere tutti i conferenzieri, professori e Avanguardisti e con tutti felicitarsi; altrettanto fece il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli e parecchi degli intervenuti.

Notammo inoltre il cav. Lussi, presidente dell'O. N. B., il prof. Fonda-Bonardi, del Direttorio del P. N. F., il preside del R. Istituto commerciale, prof. Vincenzo Bronzin coi professori Lunder, Cumin, Tedeschi, Landini, Veronese e Rubini; parecchi ufficiali della M. V. S. N. in servizio presso l'Avanguardia giovanile, fra i quali il capomanipolo Tommasini, Comuzzi e Gatti, parecchi altri insegnanti, invitati e molte signore.

Le conferenze di chiusura furono quanto mai gustate e seguite con vivo interesse e gli oratori prof. Cumin, valente insegnante del R. Istituto commerciale, prof. Livio Veronese, pure insegnante allo stesso Istituto, legionario fiumano e animoso squadrista, e l'avanguardista Collavo, ebbero alla fine delle loro orazioni applausi generali e felicitazioni vivissime.

Il dott. Lunder, il vero «deus ex machina» della Settimana coloniale, disse brevi parole di chiusura, annunciando che le conferenze della serata avrebbero riassunto quanto gli oratori avevano illustrato durante il ciclo delle conferenze.

Seguì il prof. dott. Gustavo Cumin del nostro Istituto commerciale, che, con felice parola, riassunse per esteso il valore economico delle nostre Colonie, tratteggiando le principali risorse agricole-pastorali-industriali dei nostri possessi africani.

Iniziò col dare un breve sguardo al valore agricolo delle terre, valore che verrà notevolmente aumentato, ove la opera costante del nostro Governo riesca a portare alla superficie l'acqua del sottosuolo, ovvero creare le opere di sbarramento necessarie. Dopo aver accennato alle risorse vegetali spontanee, passò a considerare il problema zootecnico, suscettibile di largo sviluppo.

Riguardo le possibilità colonizzatrici solo la Libia può venir presa in considerazione, e cioè per ragioni essenzialmente climatiche.

Passò infine ad accennare al valore ideale dei possessi, che servono a dimostrare, non soltanto che l'Italia è una vera e sana Nazione colonizzatrice, ma che detti possessi rappresentano alla loro volta il vero punto di appoggio per le nostre future espansioni. Il prof. Cumin chiuse a sua bella conferenza con le seguenti parole:

«E le nostre terre sono e lo saranno ancor più nel futuro faro vivido d'italianità.

Lungo le piste dell'erg sahariano, sulle ambe etiopiche il nome d'Italia sarà sempre più simbolo di civiltà, di ordine e di energia e dal progettato ateneo di Rodi il sapere italico diffonderà la sua luce sulla culla delle antiche civiltà egee e rinverdirà questi legami antichi che le gloriose repubbliche marinare hanno per prime intrecciato, e di riscontro alla potenza e prosperità passata, che tante orme ha lasciato, sarà la forza presente.

Ed alto, rispettato e temuto risuonerà ovunque il sacro nome d'Italia».

Un precursore
esaltato dal prof. Veronese

Premessa succintamente l'originalità della figura politica di Enrico Corradini, che per primo additò alla Nazione i suoi futuri destini coloniali, e la grandezza della sua attività di giornalista, di letterato, di uomo politico e infine di statista, il prof. Veronese parlò della diversità dei principi demo-liberali, i quali dominavano il campo della politica nazionale, negli anni che precedettero l'avvento del Fascismo al potere, e in seguito, disse delle grandi idee che informano, attualmente, lo spirito della nuova Italia per poter quindi da un loro confronto fra risaltare nettamente la difficoltà e l'importanza della ardita campagna intrapresa dal Corradini, molti anni prima della guerra, al fine di far convergere l'attenzione del popolo italiano sulla necessità di un impero coloniale.

A questo punto il conferenziere analizza gli studi del Corradini sugli assillanti problemi della emigrazione. Solamente con la conquista di nuove terre d'oltremare il grande precursore vedeva la soluzione radicale di questa angosciosa necessità. Generalmente invece questa soluzione non era accettata da alcuno e bene disse a proposito il Corradini nella sua conferenza tenuta in occasione della prima giornata coloniale, il 18 giugno 1927 nel nostro Teatro Verdi che «quanto andava perduto del sangue e della maggiore somma di lavoro e della maggiore somma di ricchezze e di ogni morale superiorità umana e nazionale, veniva glorificato come la maggiore e migliore fortuna per l'Italia e per gli italiani». Sorge così nel pensiero corradiniano la formula della Nazione proletaria in opposizione alla classe proletaria del socialismo. La lotta della Nazione nel mondo sostituisce il mito della lotta di classe. Produrre, prolificare, conquistare, organizzare è il sintetico quadrinomio che il Corradini pone come primo principio di impero coloniale.

E il vostro pensiero — conclude infine il chiarissimo prof. Veronese — o giovani forze del Regime, non venga minimamente modificato dalla rosea fede dei santoni della rivoluzione francese, proclamanti un'Umanità fondamentalmente buona, destinava a vivere nella pace perpetua e costituita nella idilliaca società retta dal Diritto e dalla Giustizia, come la concepivano gli Enciclopedisti settecenteschi. La realtà è ben diversa, perchè dagli evi remoti, sprofondati nel buio della preistoria, sino al nostro minaccioso presente, tutto il passato è illividito da bagliori di sangue e di morte, di guerre e di stragi, di vasti movimenti di popoli, di nazioni, di civiltà, che nella notte dei tempi nascono, brillano e decadono come le fulminee meteore nei notturni cieli di estate. Sono vane dunque tutte le teorie che astraggono dalla reale natura dell'uomo, e bene ha ragione il Corradini che non considera la guerra e la pace come i simboli antitetici del bene e del male, bensì come «fenomeni naturali e inevitabili della vita dei popoli».

Non c'è guerra che basti a logorare i popoli validi, il logoramento dei popoli è un loro affare interno; la guerra può soltanto accelerare il loro esaurimento e precipitarne la fine. Il miraggio della pace perpetua e di un disarmo generale non serve più che ai demagoghi rivoluzionari e ai «leaders» dei vecchi regimi per fini parlamentari di politica interna.

Alla Società delle Nazioni si succedono periodiche e fastidiose, le gravi discorse pacifiste dei proconsoli inglesi e dei tribuni francesi; il Regime non si illude e, pure seguendo attentamente le accademie ginevrine, resta scettico circa la loro portata e l'influenza che potranno avere in un prossimo futuro.

Oggi la giovane Italia che rifornisce l'Esercito e la Marina, è militare e guerriera. Fate, o giovani forze del Regime, che questo spirito della guerra vittoriosa sia la vostra seconda natura, il vostro stesso abito di disciplina nazionale, ed ecco che in voi sorgerà spontanea e immediata la potenza per continuare quel processo di revisione critica e storica che è in atto dalla Marcia su Roma e che prosegue in tutti i suoi multipli sviluppi.

La spedizione degli esploratori

Cessati gli applausi che salutarono la brillante e interessante conferenza del prof. Veronese, salì sul podio l'avanguardista Collavo, il quale, con la sua già apprezzata disinvoltura, chiarezza di dizione e promettente vena oratoria, illustrò le spedizioni degli esploratori africani, rilevandone i meriti e i sacrifici, con particolare riguardo alle spedizioni italiane e precisamente da quella dei genovesi Ugolino e Vanino Vivaldi (1291) fino a quella di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, al quale si deve la valorizzazione del medio Uebi-Scebeli e del quale proprio questi giorni è giunta notizia di ulteriori preziosi risultati geografici.

In chiusa il giovane oratore esclama: «Ecco adunque le opere gloriose dei nostri valorosi esploratori, che col sacrificio della loro vita vollero mostrare in faccia al mondo che lo spirito imperiale romano non è spento nelle nostre anime e vollero mostrare che noi italiani siamo anche capaci di superare gli esempi più fulgidi e più luminosi di eroismo e di sacrificio.

Il sangue versato da questi eroi fermenta e il loro sacrificio rimarrà eternamente scolpito nelle nostre anime giovanili mentre le loro ossa gridderanno: Italia, Italia, ritorna alla tua antica grandezza, noi, primavera italica, impugneremo le armi e marceremo verso un avvenire sconfinato, pieno di splendore e di maestà!»

Il cav. Lussi esprime quindi a nome del Comitato provinciale dell'O. N. B. il suo sentimento di plauso e di riconoscenza a quelli che hanno contribuito alla riuscita della Settimana coloniale, sentimento, egli dice, che deve essere provato da tutti come tutti dovrebbero imitare gli organizzatori.

Rileva pertanto i meriti del preside prof. Bronzin, del dott. Lunder, ideatore della manifestazione, e de' suoi volonterosi e valenti collaboratori professori Veronese, Landini e Cumin. Ricorda poi la collaborazione preziosissima del maestro Mario Dotter, che guidò i ragazzi nell'esecuzione dei plastici. Crede doveroso poi rilevare l'abnegazione dei venti avanguardisti e Balilla che seguirono efficamente l'esempio dei loro insegnanti.

L'oratore rileva ancora lo spettacolo commovente offerto da ragazzi dagli 11 ai 18 anni che tennero conferenze su temi coloniali dinanzi ad un pubblico giovanile e di adulti che seralmente si rinnovava, con serietà e preparazione degna del massimo encomio. Noi dell'Opera Nazionale Balilla, esclama il cav. Lussi, abbiamo il compito magnifico di formare l'italiano nuovo che appare sulla soglia della vita bello e forte non soltanto fisicamente, ma anche moralmente.

Il plauso del Segretario federale

L'ing. Cobolli-Gigli esprime il desiderio di dire due parole prima della premiazione per constatare il successo della Settimana coloniale e fare l'elogio agli organizzatori.

Egli auspica a un lavoro fecondo in materia coloniale, tanto più che ora i giovani hanno imparato a conoscere, ad apprezzare e amare le nostre Colonie, che devono rappresentare per tutti gli italiani un patrimonio conquistato con immensi sacrifici.

Non vi è conquista più legittima di quella che si è ottenuta col sacrificio e col sangue, dice l'oratore con gran foga, bisogna perciò conservare le nostre colonie e coltivarle intensamente, fare di loro delle teste di ponte per una maggiore espansione. I frutti di questo lavoro e di questi sacrifici andranno ai giovani e bisogna lavorare e sacrificare ancora senza confini fissi, chè l'Italia ha bisogno di allargarsi.

L'ing. Cobolli-Gigli incita i giovani a perseverare nello studio coloniale per rendersi degni di quelli eroi che hanno fatto sacrificio della loro vita per assicurare alla Nazione un rilevante possesso coloniale, a farsi promotori di una valorizzazione di quelle terre dove tanti italiani vivono e lavorano.

Si augura infine che questa settimana sia seguita da altre settimane coloniali; agli altri istituti il compito di imitare e di continuare e con una indovinata allusione al radioso avvenire dell'Italia, che è stata la prima Nazione a lanciarsi nel mondo, l'oratore chiude il suo dire salutato da una poderosa ovazione.

Tutti gli espositori e conferenzieri saranno premiati ricevendo in dono l'Atlante coloniale; intanto ieri sera, prima di lasciare la sala Dante, l'ing. Cobolli-Gigli consegnò in dono un libro a ciascuno degli Avanguardisti dell'Istituto commerciale che avevano tenuto le conferenze. Ecco i nomi dei premiati: Collavo, Capon, Miurin, Baldi, Starz, Schlager, Montagnari, Zanella e Lasich.

Giuseppe Furlani alla Minerva
L'arte accade e assira

Numerosi uditori sfidarono il fortunale di bora per ascoltare la seconda conferenza del prof. Giuseppe Furlani sull'arte antica della Mesopotamia. Interessantissima al pari della prima, della quale fu la continuazione. L'illustre orientalista svolse dapprima il secondo periodo dell'arte babilonese: gli Accadi, popolazione semitica, si sovrappongono ai Sumeri; successivamente avviene la fusione completa delle due stirpi. Molte opere d'arte si hanno anche di questo periodo; non quante si potevano sperare, poichè tremenda fu la distruzione di Babilonia compiuta dal re assiro Senacheribbo. Molti elementi palesano la continuazione dell'arte sumera; altri affermano progressi nella rappresentazione artistica. Per esempio, in alcune stele, la divisione a scompartimenti è sostituita dal quadro unitario, concepito con una certa ingegnosa abilità. Così nella magnifica stele chiamata «trionfale», la più grande che si conosca e anche la più fine nel disegno e la più potente nella concezione. In cima al monolito dove sono incise le famose leggi di Hamurabi, questo re è rappresentato in quell'attitudine di adorazione, che si conserverà poi anche nei bassorilievi dell'arte assira.

Negli ultimi tempi dell'arte babilonese si sentono già influenze dell'arte greca, che attraverso la Siria sta addentrandosi nell'Asia. Frattanto si è svolto il ciclo dell'arte assira. Nei primordi l'Assiria è semplicemente una provincia nordica dei regni sumeri, e le più antiche sculture hanno caratteri sumerici. Poi l'Assiria diviene potente impero a sua volta. L'arte vi assume una propria fisonomia. La ricchezza di pietre, di marmi, di alabastri le dà possibilità che essa non aveva in Babilonia. La scultura a pieno corpo e il bassorilievo molto piatto, con scene storiche di battaglie, o scene di caccia e di fasti regali, sono espressioni consuete di quest'arte. I bassorilievi incisi sulle pareti rocciose delle montagne servirono poi da modelli anche a quelli dei Persiani. Caratteristica di quest'arte è una abilità suprema nella raffigurazione d'animali, una fedele osservazione delle piante e degli arredi, un'esecuzione attenta e squisita delle vesti, delle armi, delle barbe, dei capelli: invece si comprende poco la statica e meccanica del corpo umano, si limita l'espressione a pochi gesti rituali, le fisonomie restano generiche e indifferenti.

L'ideale estetico mesopotamico — dice il chiaro prof. Furlani — fu la chiarezza, la regolarità e la precisione. Anima essa non ebbe: questa fu introdotta nell'arte soltanto dai Greci. La Mesopotamia ha un'arte decorativa, astratta, simbolica, grandiosa nella compattezza dei suoi pochi motivi, anonima, imperiale, senza sentimenti: quindi fredda. Essa è tutta stile, il trionfo dello stile.

L'uditorio fece un caldo saluto all'eminente scienziato, che onora la Venezia Giulia sulla cattedra di Firenze e nei più alti consessi della scienza, e che ci diede due serate mirabilmente istruttive, con la vasta precisione del suo sapere e la limpidezza della sua esposizione.

Al Convegno di Studi ebraici

Ierlaltro il prof. Giuseppe Furlani ha tenuto un'interessante conferenza al convegno di studi ebraici sul «Monoteismo mesopotamico e monoteismo biblico».

L'idea dominante dell'originale conferenza fu quella di esaminare alcune tendenze al monoteismo che si riscontrano nella religione mesopotamica e di stabilire il loro carattere ed il loro valore religioso facendo risaltare in pari tempo la loro differenza dal monoteismo biblico.

L'oratore abbozzò innanzitutto in rapidi tratti i caratteri fondamentali della teologia mesopotamica e delineò brevemente la composizione e la costituzione del panteon babilonese. L'Olimpo mesopotamico ha una punta enoteistica nel dio Anu che è il dio del cielo, la cui supremazia religiosa però non arrivò mai a scalzare quella del dio nazionale di Babilonia Marduk, che fu il dio locale della città di Babele ed il dio più potente che i mesopotamici conoscessero. Attorno alla figura di questo dio alcune scuole sacerdotali ricamarono speculazioni di carattere monoteistico, le quali, volendo magnificare la sua potenza col considerarlo come una sintesi di tutto il panteon babilonese, finirono coll'identificarlo con un grande numero di altre divinità.

Queste speculazioni trovarono la l… espressione letteraria nella famosa … voletta «dei quattordici Marduk» … il prof. Furlani dichiarò partico… giatamente e il cui carattere teol… egli potè stabilire col sussidio di … due tavolette, trovate recentemente … quali rappresentano uno stadio di … siero teologico immediatamente … riore a quello della famosa tav… Questa ha pertanto carattere mo… stico. Tali speculazioni però non p… trarono mai nella religione viva, … mente vissuta che rimase sempre … samente politeista. Infine l'oratore … levò la grande differenza che si d… tra il cosidetto monoteismo mes… mico e quello, puramente ed alta… etico, del popolo d'Israele. Alla … l'illustre conferenziere fu caloros… applaudito.

La rinascita economica della P…
all'Istituto Statistico Econom…

Si rammenta che questa sera … 19 avrà luogo all'Istituto sta… economico, in un'aula della R. … versità, la preannunciata conf… del comm. Mario Nordio sul … «La rinascita economica della P… Sono invitati alla conferenza g… renti all'Istituto e quanti si … sano all'argomento.

Le conferenze dell'Università … lare. Oggi, alle 20.30, in via F… il chiaro naturalista concittadino Antonio Ivancich, terrà una co… za su «La funzione delle piante … l'economia della natura». La co… za sarà illustrata da proiezioni.

Le conferenze all'Associazione … Stasera, alle 19, all'Associazione … dica triestina si terrà la XVIII … za scientifica e saranno trattati … guenti argomenti: Il dott. Sto… cotti parlerà su «La frenicoexeresi … cura della tubercolosi polmonare … dott. Roberto Moro su «Lesioni … e infiltrati sottoclavicolari in … alla genesi della tisi».

Cinquant'anni di tea…
di "sior Piero,, della Fe…

Un simpatico e onesto lavorato… pie di questi giorni il suo giu… servizio: Pietro Germain, … popolarissima del Teatro Fenice.

Il nome di Pietro Germain … dirà forse gran cose, ma dicendo … plicemente «sior Piero» tutti i … tatori del teatro di via Cesare … sapranno di chi si tratta: due … veri e un paio di occhialoni che … trate sempre all'ingresso della … — Il biglietto, signori…

Tessera? Che tessera? (una … na attenta, poi, con altro tono … severo e quasi di paterna prote… Prego, s'accomodi.

«Sior Piero» nel suo mezzo se… lavoro non ha compiuto gesti … biliare il mondo: ha fatto … che il suo dovere, per guadagn… pane, ma con tanta severa onestà … tanto zelo e con tanta assiduità … ritarsi la stima e l'affetto di … e amici.

Un po' di biografia: Pietro … main… entrò in arte a diciass… ni, nel febbraio 1879, debuttando … chio Filodrammatico di via de… sti col ruolo di «scagnista». … gnista «sior Piero» fu promosso … comparsa a quindici soldi per … Filodrammatico passò all'Arm… l'Anfiteatro Minerva, al Rossetti … Fenice, coprendo cariche diverse … venendo uomo di fiducia degli … sari per la sua onestà e per la … genza.

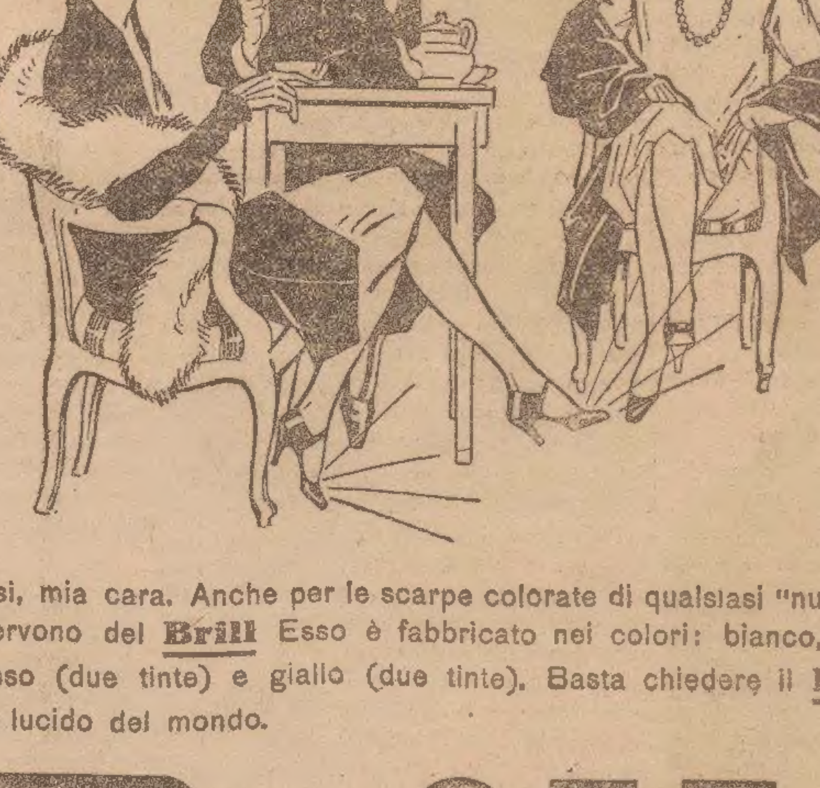
Durante la guerra il nostro … al Verdi e al Politeama col ca… pio Lovrich. Quindi passò alla … dove, cessata l'Impresa, venne … mente riassunto in carica dalla … luga che lo nominò «maschera» … all'ingresso principale… per … vita.

Se passando davanti a lui, vi … in mente di fargli le vostre feli… e i vostri auguri per il suo g… «sior Piero», siatene certi, vi ri… rà tutto umile: — No xe un gr… rito, del resto; no go fato altro … mio dover…

Perchè l'umiltà e la semplicità … le virtù più belle della gente di … come lui. A «sior Piero» anche i … rallegramenti ed auguri.

Ballo di mezza quaresima a B… Per domenica prossima, dalle … 23, il Circolo nazionale di Barcola … nizza nel salone Excelsior il … mezza quaresima, con ricche …

SOC. ANON.
PRODOTTI Brill
MILANO



Ma sì, mia cara. Anche per le scarpe colorate di qualsiasi "nuance,, tutti si servono del Brill Esso è fabbricato nei colori: bianco, marrone, rosso (due tinte) e giallo (due tinte). Basta chiedere il Brill il miglior lucido del mondo.

Brill
La perla dei lucidi

La scatola si apre
girando la chiavetta

[La] bora riprende, con raffiche di 130 chilometri

[...]a una serie di accidenti ed incidenti

[...] la bora riprende

[...]so che la bora si preparava [...] in scena lo avemmo già l'al[...]ando, dopo alcune giornate con qualche breve pioggia, i[m]provviso si asciugarono per [...]a rigida che la bora aveva [...] avanguardia. Nella notte la [...] ventaccio e già all'alba si [...] ululato delle prime raffiche, [...] restituirono un po' d'azzurro [...] cielo, a segno che nella mat[...]parve il sole, ebbero in breve [...] inquietante, pochissimo gra[...] perchè col rinforzar della bo[...]va una sensibile diminuzione [...]ura. Verso le 20 si era a ze[...]che a circa 100 chilometri in[...] ve n'erano di più forti. A [...] circolazione dei pedoni nei [...]esposti non era molto agevole [...]piazza Vittorio Veneto, lungo piazza Oberdan e ovunque al[...]delle vie più battute dai «re[folo»].

[...]accia improvviso delle condi[...]eriche ha sorpreso sgradevol[...] coloro che nei giorni scorsi [...]messo gli abiti pesanti, per [...] la bardatura delle giornate [...]to che il termometro era sali[...] Si attendeva un lungo periodo tanto più che la nebbia fittis[...] resa umida l'aria e si suda[...] per poco che ci si affaticasse. [...]n è avvenuto in meno di ven[...]re. Capricci del clima! Per [...] causa di codesti mutamenti [...]volti a un meteorologo.

[...]fo mestiere di profeta, ma — ci ha dichiarato — che la [...]azione atmosferica presenta caratteri isobarici verificatisi [...]a. Le raffiche raggiungono una [...]aragonabile alle giornate più [...]allora. Le forti correnti atmo[...]erne sono determinate dall'al[...]e esistente fra l'Inghilterra e [...]settentrionale in antagonismo [...]a pressione mediterranea. Noi [...] nella posizione in cui le cor[...] fredda trovano il varco per [...] violentissimo sull'Adriatico [...] dalle alte terre carsiche tut[...]he di neve.

[...]to può durare questa ricom[...] bora?

[...]faccio previsioni, anche perchè [...]o pervenuti i dati delle iso[...]lle isobare recentissime.

Il nostro informatore. Ma or[...]sperienza personale, i cittadi[...]che cosa pensarne in proposito. [...] durante la notte la bora non [...] diminuire di violenza, anzi, a [...] comunica l'Istituto geofisico, [...] ebbe una raffica, fortunata[...] sola, di ben 145 chilometri. [...]lle 21 le raffiche massime non [...]i 133 chilometri. Il termome[...]ora segnava +1.

[...] la serata la circolazione dei [...]a quasi impossibile, sia per [...]a estrema delle raffiche, che [...] perfino a fermare i convo[...]ri in corsa, sia perchè v'era [...]probabilità di pigliarsi sulla [...]che tegola o qualche bran[...] comignolo che la bora distri[...]erosamente in tutte le dire[...] dare un'idea dell'entità di [...]settili basti dire che un com[...]gino di lamiera, dopo aver [...]giato leggiadramente nell'a[...] a finire dinanzi allo stabile [...]via Battisti. E se non accop[...] fu un miracolo.

[...] idea della violenza delle [...]può essere data dalla circo[...]e i braccianti, tornando dal [...] puntifranchi, si prendeva[...]ceito, a decine, per poter [...]sistere, come se istituissero [...] cooperative contro il peri[...]perdere l'equilibrio. Notevole, [...] serale e notturno dei tassa[...]cui conducenti dovevano sot[...]lle più pericolose acrobazie [...]vedere la vettura mandata a [...]aria da qualche «refolo» as[...]

[...]no ancora le stravaganze in[...] quest'inverno memorabile? [...]avvero tempo, ormai, di apri[...]e all'invocata primavera.

[A]ccidenti a persone

[...]Prima mattina cominciarono a [...] alla Guardia medica e al[...] Regina Elena le prime vit[...] raffiche e il triste pellegri[...]tinuò poi, fino a notte inol[...] i numerosi accidenti, taluni, per fortuna, hanno una certa [...] diamo qui la serie:

[...]linga Orsola Sauzin, di 61 an[...]versava ieri mattina Piazza [...]osso, portando una grossa ce[...]ndura, quando giunta all'an[...] Roma, fu atterrata da una [...]raffica, in modo che riportò [...]usioni e la commozione cere[...]corsa prontamente da alcuni [...] la Sauzin venne poco dopo [...] all'Ospedale Regina Elena, [...]itario di turno le prestò le [...]caso e la fece accogliere con [...]riservata nel VI reparto chi[rurgico].

[...]sionato Antonio Valle, di 79 [...]nte in via Romagna N. 12, pomeriggio passava nei pressi [...]rgio Galatti; ad un tratto, [...] una violenta raffica fu get[...] in modo che riportò la frat[...]omore sinistro. Soccorso da [...]nti, il Valle venne traspor[...]spedale Regina Elena con [...] della Guardia medica. Al [...]bbe le cure dal sanitario di [...] lo fece accogliere nel IV re[...]urgico, avendolo giudicato [...] in circa 4 settimane.

[...] autotassametro venne tra[...] all'Ospedale Regina Elena ieri [...] la casalinga Anna Froglia, [...] abitante in via del Solita[...] Il sanitario di turno le ri[...] frattura della gamba sini[...] Froglia raccontò che rinca[...]ta in via dell'Istria, era [...]errata da una violenta raf[...]ra. Dopo le cure del caso la [...]enne accolta nel IV reparto

Altre vittime

[...]ntò ieri mattina verso le 11 [...]le Regina Elena la casalin[ga] [...] Verdel, di 83 anni, abitante [...]tronio N. 9. Il sanitario di [...]scontrò contusioni multiple [...] sinistro e la Verdel rac[...] poco prima, transitando per piazza Garibaldi, investita da un forte colpo di vento, era stata gettata a terra. Dopo le medicazioni del caso la ferita venne fatta accogliere nel reparto deposito, in osservazione.

— Maria Semich, di 53 anni, abitante in via Udine 51, venne trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale, per la frattura di alcune costole lato sinistro. Verso le 16, passando per la piazza Oberdan, era stata scaraventata a terra da un terribile «refolo».

— Il meccanico Vittorio Polla, di 27 anni, abitante a S. M. Maddalena sup., scendeva ieri mattina in bicicletta la via Giulia, quando giunto presso al Giardino Pubblico, fu scaraventato a terra da una raffica. Avendo riportato una contusione al braccio destro, si recò alla Guardia medica dove ricevette i soccorsi del caso.

Un caso... arretrato

La commessa Giorgina Indrigo, di 18 anni, abitante in via Media N. 41, mentre si recava il 12 corr. a comperare un giornale in una rivendita vicina alla farmacia Zanetti, nella quale è occupata, venne gettata a terra da una raffica di bora. Rialzatasi dolorante e ferita al ginocchio sinistro, si fece medicare dai colleghi, ma ieri, siccome le ferite non le si rimarginavano, si recò all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolta.

Nella serata, all'Ospedale

All'osperale Regina Elena ricorsero, nella serata di ieri: Leonardo Serra di 36 anni, abitante in via Orlandini 16, assistente meccanico, che mentre transitava per la via dell'Istria, giunto all'altezza del n. 17, era stato atterrato da una raffica in modo da fratturarsi l'omero destro.

— Pierina Ziach ved. Sottich, abitante in via Tiziano Vecellio, e Carmela Molini, di 39 anni, vennero trasportate dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, essendo state atterrate da una raffica all'angolo delle vie Rossetti e Alfieri. La Ziach riportò la frattura dell'omero destro, mentre la Molini se la cavò con delle escoriazioni alla mano sinistra.

— Il carrettiere Andrea Tomsich, di 46 anni, abitante in via del Rivo 16, transitava ieri verso le 16, con il suo carro a scalone, tirato da due cavalli, per la via Torre Bianca, allorchè il tavolato del carro sul quale stava in piedi il Tomsich, venne sollevato da una raffica e proiettato, assieme al conducente, lontano alcuni metri. Il Tomsich riportò escoriazioni alla faccia nonchè leggeri sintomi di commozione cerebrale. Soccorso da alcuni passanti, venne, con l'autolettiga della Guardia medica, trasportato all'ospedale, donde, dopo le cure del caso, potè andarsene.

Una lunga serie d'accidenti

L'opera alacre dei vigili al fuoco

La ripresa della bora ha, come il solito, moltiplicata l'attività dei pompieri i quali, nella giornata di ieri hanno non poco faticato per correre a portare l'opera del soccorso urgente nei punti minacciati e presi di mira dall'infuriare violento degli elementi. Non c'era luogo dove le raffiche della bora avessero sconvolto e rovinato che i pompieri, con quella sollecitudine che li distingue nell'ora del pericolo, non fossero intervenuti per puntellare muri, assicurar tetti, abbattere cornicioni e comignoli per metà divelti, rafforzar palizzate e rizzar ripari per arginare l'impeto delle raffiche devastatrici.

Particolarmente arduo e faticoso fu il lavoro al quale i p[om]pieri dovetterb sottostare, verso le 17, quando furono avvertiti telefonicamente che all'angolo di via Carducci con la via Coroneo, la bora aveva abbattuto per vari metri la palizzata in legno che recinge il fondo dell'ex Caserma Oberdan.

Un accidente pericoloso

Lo steccato, sotto lo scroscio delle raffiche, presentava non pochi pericoli per i passanti costretti ad avventurarsi per quel tratto di via. Delle assi, divelte e spezzate, dopo aver roteato nell'aria per qualche minuto, s'abbattevano con fracasso sulla strada e contro i muri delle case vicine ostacolando, in tal modo, il transito. I pompieri, lottando contro la furia della bora, dovettero saldare con funi e puntelli lo steccato e rafforzarlo in modo che potesse resistere alle raffiche successive.

Durante tale lavoro i pompieri si accorsero che un pezzo dello steccato andando a sbattere contro un'antenna della luce elettrica, l'aveva spezzata, per cui fu necessario l'intervento degli operai specialisti dell'Azienda elettrica municipale.

Allagamento al Museo di Storia Naturale

Ma l'accidente più grave avvenne, verso le 19, nel palazzo del Museo di storia naturale, sito in piazza Hortis. Colà, causa il disgelo l'acqua, che s'era raccolta nei tubi, cominciò a filtrare attraverso i muri in modo da allagare i locali della Biblioteca civica e propriamente la sala delle adunanze e tre stanze del museo. I pompieri dovettero lavorare con circospezione e cautela nel prosciugare gli ambienti allagati per non rovinare irreparabilmente intere e preziose collezioni di libri, cimeli ed esemplari rari di animali. Nondimeno i danni prodotti dall'acqua sono rilevanti.

I pompieri accorsero inoltre a puntellare un camino ed una grondaia di una casa di via Cellini. In via Dante, angolo via Mazzini, fu pure necessario l'intervento dei pompieri per riparare il cornicione di una casa.

Alcuni incendi

Altri sopraluoghi furono fatti alla Stazione centrale, in via Cecilia Ritmayer, in piazza Goldoni ecc. dove la bora aveva abbattuto comignoli, cornicioni e staccato pezzi di intonaco.

Oltre ai danni prodotti dalla bora, i pompieri dovettero accorrere a spegnere una serie di piccoli incendi di fuliggine. Il tenente Uxa, con un treno di città, procedette all'estinzione di un incendio al camino nella casa N. 19 di via dell'Istria ed in una di via Machiavelli. In tutti i due casi i danni furono minimi.

Ancora una serie di feriti

Giorgio Micalesini, di 47 anni, abitante in via di Rena 10, trovandosi alla riva Ottaviano Augusto, venne raggiunto da una forte raffica che lo gettò a terra. Riportò escoriazioni e contusioni in più parti del corpo.

— Antonio Bullesich, di 55 anni, abitante in via S. Francesco 41, cadde in via Molingrande e riportò alcune contusioni al capo.

— Antonia Caucich, di 73 anni, abitante in via Chiauchiara 7, passando, ieri nel pomeriggio, nelle vicinanze dell'hangar 4 del punto franco V. E. III, atterrata dalla bora riportò lesioni alla fronte.

— Nello stesso posto e quasi nello stesso istante, anche la ventottenne Giulia Bonifacio, abitante in via Solitario 3, cadde a terra ferendosi al naso e alla fronte.

— Francesco Degrassi, di 30 anni, qui di passaggio, abitante all'Hotel Regina, passando per la piazza Oberdan, venne atterrato dalla bora e rimase ferito alla mano destra.

— Nei pressi del Caffè Roma, Sebastiano Surlia, di 82 anni, venne gettato a terra da una raffica di bora, che gli procurò la lussazione della gamba destra.

Altre persone inoltre si presentarono ai medici d'ispezione all'ospedale, per avere le cure del caso. Fortunatamente, almeno fino a sera, nessun fatto di una certa gravità, venne registrato nei libri neri dell'ospedale.

— Alla Guardia medica, altre cinquanta e più persone ebbero bisogno di accorrere per le cure.

Durante la giornata di ieri, l'autoambulanza della Milizia, l'autolettiga n. 1, hanno lavorato continuamente. Numerosissime furono le chiamate e molti i trasporti all'ospedale.

— E' morta iersera, verso le 18, senza avere ripreso i sensi, nella prima divisione dell'ospedale Regina Elena, quella povera vecchia, Giovanna Cozzi, che, come abbiamo pubblicato ieri, era stata accolta con ferite superficiali e probabili lesioni interne.

— Il direttore daziario sig. Nicolò Ongaro, di 55 anni, abitante in via M. Buonarroti 27, venne gettato a terra in piazza Dalmazia da una violenta raffica e riportò la frattura del malleolo sinistro.

— Era appena uscita di casa ieri, verso le 12, la casalinga Dalila Rottizza, di 50 anni, abitante in via del Ghirlandaio N. 15, quando investita da una forte raffica di bora, venne scaraventata contro un tavolato, così da riportare gravi escoriazioni alla faccia. Accompagnata da un passante, la donna si recò all'Ospedale civico dove venne medicata.

Durante la notte

Un'altra vittima della bora è stato il bracciante Andrea Petroiecich, di 66 anni, abitante in vicolo dell'Officina 10. Ieri sera verso le 21.30 il Petroiecich s'accingeva a rincasare, quando giunto nei pressi della sua abitazione fu scaraventato a terra da un violento colpo di bora e riportò una ferita alla gamba sinistra. Fu soccorso da alcuni presenti, che s'affrettarono ad avvertire la Guardia medica e poco dopo con l'autolettiga della pia istituzione venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli prestate le cure del caso, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico.

— Verso le 21 di ieri il marinaio Virgilio Merli, di 24 anni, transitava con un compagno, certo Zampretti, per il Corso Cavour, quando giunti quasi a metà del Ponte Verde, un colpo di bora spinse il Merli dal marciapiede destro del ponte verso il mezzo. Sfortuna volle che proprio in quel mentre un'auto passasse di là. Lo chauffeur benchè colto all'improvviso, intuito il grave pericolo, cercò subito di sterzare, ma li suo sforzo non potè tuttavia impedire una disgrazia. Il parafango anteriore di destra urtò il Merli, facendolo cadere in modo che riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Il malcapitato, soccorso prontamente dal compagno e dal vigile urbano Ottavio Muiesan del IV settore, fu trasportato con la stessa auto investitrice all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe dal sanitario di turno le cure del caso. Il Merli poi potè uscire dal pio luogo, giudicato guaribile in una decina di giorni.

Qualche incidente in mare

Come avviene sempre in simili casi di mare grosso e di raffiche violentissime, gli equipaggi delle navi mercantili attraccate alla banchine dei punti franchi e dei moli, rafforzano gli ormeggi. La manovra fu eseguita fin dalla mattina, e si è ripetuta con più intenso lavoro nel pomeriggio, dopo le 18, quando da 100 le raffiche crebbero fino a raggiungere la velocità di 120 chilometri orari.

Più ardua è stata l'opera di ormeggio dei piroscafi che si trovano in rada, all'ancora. In condizioni critiche si trovò il piroscafo jugoslavo «Dubrovka» ancorato al largo dell'Arsenale del Lloyd, allorchè, verso le 9, fu spinto dalle raffiche alla deriva, verso Zaule, chè le ancore aravano senza far presa sul fondo. Dopo una difficile manovra, il piroscafo potè con propri mezzi ancorarsi sotto vento.

Il piroscafo «Tevere» del Lloyd Triestino, reduce dalla crociera indiana, giunse nel nostro porto con alcune ore di ritardo e gettò le ancore all'altezza di Punta Grossa, in un punto ove le raffiche erano meno violente e minacciose.

Il «Palacky», investito dalla furia delle raffiche, si trovò per un momento alla deriva, perchè gli ormeggi s'erano spezzati. Un rimorchiatore aiutò il piroscafo nella manovra per riallacciare gli ormeggi e assicurarli in modo più resistente.

In complesso nulla di grave. Altri accidenti non ci furono segnalati durante la notte.

Vicende di marmo...

Mesi or sono il signor Mario Cruciati, abitante in via Conti N. 16, proprietario di un lavoratorio da scalpellino, consegnò a più riprese a tale Attilio P., di 32 anni, abitante in via della Concordia, alcuni quantitativi di marmo, per il valore complessivo di 800 lire. In garanzia il P. rilasciò al Cruciati un libretto di risparmio rappresentante un deposito di 698 lire, intestato a tale Maria M. In seguito il P. chiese di prelevare il denaro, assicurando che appena venutone in possesso, gli avrebbe versato un acconto di 400 lire. Ricevuto però il libretto il P. non si fece più vedere.

Dopo aver atteso invano, ieri il Cruciati si recò a presentare denuncia al cav. Terrana, dirigente l'ufficio di p. s. di via Brunner. Dopo gli opportuni accertamenti il funzionario deferì il P. all'autorità giudiziaria.

Un'operaia atterrata da un carro

Ieri mattina, la operaia Ida Frausin di 18 anni, abitante a S. M. Maddalena inf. N. 400, s'era fermata presso la stazione di S. Sabba in attesa del convoglio tranviario della linea N. 1, quando un carro trainato da un cavallo, passandole vicino la urtò in modo da farla cadere a terra. La giovane riportò contusioni multiple al ginocchio sinistro e soccorsa da alcuni passanti, venne poco dopo trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo averle prestate le cure del caso, la fece accogliere nel reparto deposito del pio luogo.

In relazione a una notizia riferita mercoledì scorso, i signori Vinci e Fabiani ci pregano di rilevare, oltre a quanto fu dai noi pubblicato in proposito, che essi possiedono in Friuli un completo impianto di pollicoltura e coniglicoltura con tre padiglioni.

[I]l tiro di due borsaiuoli

Uno scappa, l'altro è acciuffato

La signora Iole Calabrese, abitante in via delle Settefontane n. 33, passava ieri nel pomeriggio, per Corso Garibaldi in compagnia della figlia Lola. Giunta all'angolo della via Pondares trasse il portamonete per fare l'elemosina ad un povero; poi rimise in tasca il portamonete contenente 103 lire in contanti e proseguì la strada.

Dopo pochi passi però, la signora fu urtata da due tizi, i quali dopo averla chiesto scusa tentarono di eclissarsi rapidamente. La Calabrese però che nel frattempo si era accorta come uno dei due individui l'avesse destramente alleggerita del portamonete, si mise a rincorrere i due mariuoli e a lei si unì pure l'agente daziario Castelli, il quale dopo una breve corsa riuscì ad acciuffare uno dei due, mentre l'altro, quello che aveva rubato il portamonete, approfittando della confusione riuscì ad eclissarsi.

Tradotto al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, il tizio fu identificato per tale Giuseppe Novak, di 20 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi n. 5.

Interrogato dal commissario cav. dott. Terrana, egli negò di aver partecipato al borseggio, ma fu smentito dalle testimonianze della borseggiata e dell'agente daziario, nonchè da altre persone che avevano assistito al suo fermo. Dopo interrogato fu scortato alle carceri del Coroneo. Gli agenti stanno ora attivamente ricercando l'altro complice riuscito a fuggire con la refurtiva.

Le domande per l'occupazione delle aree pubbliche davanti ai pubblici esercizi. Il Municipio invita tutti i proprietari e conduttori di esercizi pubblici di caffetteria, albergo, bar, trattoria e simili, i quali intendessero occupare per l'anno in corso suolo pubblico mediante l'esposizione di tavoli, sedie, piante ecc. dinanzi ai loro esercizi, a presentare analoga domanda su carta bollata da lire 2 al Municipio, entro il termine perentorio del 31 marzo 1929. Non saranno assolutamente tollerate occupazioni di area stradale da parte di chi non sarà previamente in possesso della licenza comprovante l'effettuato pagamento della tassa relativa.

Recita al Dopolavoro rionale «Enrico Toti». Domenica, alle 20.30, la compagnia drammatica «Giovinezza» - O. N. D., rappresenterà nel teatro della Sezione rionale la commedia drammatica di A. Pittani «Anime in pena».

Vendita di biancheria e ricami alle I. F. I. Il Comitato delle Industrie Femminili Italiane, per dare la possibilità alle proprie lavoratrici di aumentare la produzione dei lavori, ha deciso di iniziare sabato 2 marzo, la vendita generale, sotto il prezzo di costo, di tutto il materiale esistente nella sede di piazza della Borsa 9.

Littoria

293.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Il Comando della 293.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», su espresso invito del presidente generale dell'O. N. B. con provvedimento in data 26 febbraio ha promosso al grado di caposquadra l'avanguardista Daniele Morpurgo, della V Centuria, per l'atto di coraggio da lui compiuto il giorno 11 febbraio.

Oggi avranno luogo le lezioni di tiro a segno degli avanguardisti che compongono le squadre della I Coorte, istruite dal capomanipolo Tonelli. Ritrovo in via C. Battisti 8, alle 19.30.

Domenica 3 marzo avranno luogo le esercitazioni tattiche della IV Coorte come già annunziato.

Nella mattinata di domenica, le squadre in preparazione per il concorso «Dux» potranno recarsi nel piazzale e palestra del Liceo scientifico in via P. Veronese, sia per le esercitazioni ginnastiche, sia per le prove del percorso di guerra, sia per l'addestramento all'attendamento. Sul posto troveranno l'attrezzatura necessaria.

Lunedì prossimo 4 marzo, alle 19, sono invitati ad intervenire alla conferenza su «I nuovi orizzonti dell'Italia sulle vie di Oriente», che sarà tenuta da don Francesco Galloni in sala del Littorio. Gli avanguardisti disponibili, in divisa o in borghese.

Comando Gruppo Artiglieria D.A.T. Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 137.a e 138.a Centuria D.A.T. sono convocati per domenica 3 marzo alle ore 9 in località di Servola per prendere parte all' istruzione pratica.

Reparto ciclisti. Domenica 3 marzo a. c., il Reparto ciclisti si adunerà alle 8 al Comando di Legione (G. d'Annunzio 1) per partecipare all'esercitazione tattica con la II Coorte. Si interviene in divisa ordinaria e in macchina. Si può indossare il pastrano. Non sono ammesse assenze.

Istruzione domenicale dei Reparti C. A. Il Comando della 35.a Coorte Artiglieria Controaerei comunica: Domenica 3 marzo alle 9 precise dovranno trovarsi in località Servola, per prender parte all'istruzione pratica, tutti gli ufficiali e capisquadra appartenenti alla 35.a Coorte C. A. e tutti i militi e avanguardisti assegnati alla 137.a e 138.a Centuria C. A. Sono inoltre comandati a tale istruzione, anche tutti gli appartenenti alla Centuria mitraglieri della D. A. T. (1.o, 2.o e 3.o manipolo mitraglieri). In caso di pioggia, l'istruzione avrà luogo nei locali della scuola comunale Parini, in via Ugo Foscolo 13.

Movimento sindacale

L'istruzione tecnica dei lavoratori

La legge 7 gennaio 1929-VII, n. 7, sulla istituzione dei Consorzi provinciali obbligatori per l'istruzione tecnica, è ormai entrata in vigore e dovrà avere piena applicazione entro il prossimo mese di marzo. Essa realizza in parte quanto, in materia di istruzione professionale dei lavoratori, venne a suo tempo affermato e nella Carta del Lavoro e nella legge 3 aprile 1926, n. 563, relativa alla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Parallelamente alla profonda riforma dell'insegnamento post-elementare, in via di attuazione, la cultura professionale, intesa a formare elementi idonei alla esplicazione delle varie forme di attività nazionale nell'agricoltura, nell'industria, nei commerci, nell'arte applicata all'industria, ecc., riceverà con l'istituzione dei consorzi in parola, un potente impulso, sì da affrettare l'auspicata soluzione del problema della trasformazione dei corsi integrativi e delle scuole complementari in scuole secondarie di avviamento al lavoro.

Per quanto si riferisce alla costituzione di questi consorzi, la legge fissa il loro carattere di obbligatorietà, stabilendo che devono far parte dei consorzi in ciascuna Provincia: Il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione provinciale, il Consiglio provinciale dell'Economia, i Comuni, le associazione professionali, gli istituti di previdenza e di risparmio, le istituzioni pubbliche e private e i corpi morali aventi per scopo l'istruzione tecnica.

La legge raggruppa in tre categorie i compiti dei Consorzi, e cioè: 1) formulare proposte sulle trasformazioni e sul coordinamento di scuole e di istituti di istruzione tecnica (agraria, industriale, commerciale, mineraria e nautica) e sui particolari adattamenti dei programmi delle scuole e degli istituti ai bisogni dell'economia locale e nazionale e sull'apertura di scuole libere che vengono tutte sottoposte alla loro vigilanza; promuovere la fondazione di corsi, scuole e istituti di istruzione tecnica; 2) assicurare i mezzi finanziari occorrenti per le scuole e gli istituti liberi e pareggiati di istruzione tecnica; 3) concorrere con contributi ordinari e straordinari al funzionamento e all'incremento delle regie scuole e dei regi istituti di istruzione tecnica della Provincia.

Quanto al finanziamento, oltre ai contributi ordinari e straordinari dello Stato, dei Comuni, delle Provincie e degli altri enti, la legge chiama, per la prima volta, dopo la pubblicazione della Carta del Lavoro, le associazioni professionali a contribuire al mantenimento di tali scuole e istituti, il cui scopo specifico è quello di avvantaggiare le classi produttive e lavoratrici.

L'assemblea dei fiduciari del Sindacato operai chimici. L'assemblea dei fiduciari del Sindacato operai chimici si tenne ieri sera sotto la presidenza del camerata Ugo Gherardi, e riuscì veramente importante, sia per gli argomenti svolti, sia per l'intervento di quasi tutti gli interessati. Il camerata Gherardi volle riepilogare brevemente il lavoro svolto da un anno a questa parte, specie per mettere in evidenza quanto il Sindacato è riuscito a conseguire in favore della categoria nel suo sforzo costante di tutela e di valorizzazione, ma anche per avere modo di ringraziare i fiduciari tutti della valida collaborazione da essi costantemente fornitagli con alto senso delle loro responsabilità e dei loro doveri di esponenti delle masse operaie inquadrate nel Sindacalismo fascista.

Se anche non tutte le vertenze si sono potute risolvere, se dell'altro lavoro resta ancora da fare e attende l'ulteriore spiegamento della nostra buona volontà, dobbiamo guardare l'avvenire con la serena coscienza di quanto si è fatto, con la massima fiducia in quanto si potrà fare nel corso dell'anno VII, sotto a guida illuminata e sicura del commissario straordinario cav. Domeneghini.

Il camerata Gherardi annunciò quindi all'assemblea che, per disposizione del commissario stesso, egli lascia la direzione del Sindacato, per assumere altro incarico egualmente importante: assicurò che il mutamento non avrà per effetto di rallentare per nulla l'attività dell'organismo, in quanto il suo successore — opportunamente ragguagliato sulla situazione attuale — saprà degnamente sostituirlo, portando l'organizzazione verso una sempre maggiore efficienza, per la quale il camerata Gherardi fece i suoi migliori auguri.

A nome di tutti i presenti, l'operaio Bebel ringraziò il segretario dell'opera da lui svolta, opera che tutti gli operai chimici sanno giustamente apprezzare, affermò che il suo allontanamento non potrà non addolorare la massa, che ormai lo conosceva e lo amava, e lo pregò infine di comunicare al cav. Domeneghini che gli operai chimici ripongono in lui la massima fiducia e guardano con immutabile fede agli sviluppi del Sindacalismo fascista.

Per i dipendenti spedizionieri. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Ci risulta che molti nostri organizzati si stanno preoccupando per il fatto che in conseguenza del nuovo patto di lavoro, recentemente stipulato, qualche ditta avrebbe fissato le qualifiche del personale in modo da operare implicitamente delle retrocessioni di categoria.

Ora è bene ricordare che tale azione, conseguenza forse di qualche equivoco non sarà compiuta e non perchè ciò sarebbe un eludere il contratto, ma per affetto al sincero cameratismo che animò tutti i rappresentanti nella discussione e nella conclusione del patto stesso.

Qualora, a ogni modo, si manifestasse un singolo eventuale caso, l'interessato provvederà a darne immediata comunicazione al proprio segretario onde noi se ne interessi tempestivamente la Federazione dei commercianti.

Comunicazioni e convocazioni

Sindacato bancari. Per le 19 di questa sera è convocato d'urgenza, presso la sede dei Sindacati fascisti, il personale della Banca nazionale di credito. Interverranno alla riunione il Direttorio del Sindacato e i fiduciari di tutte le Banche. Non si diramano inviti [perso]nali: le assenze dovranno essere [giusti]ficate tempestivamente per iscrit[to].

Assemblea degli operai metal[lurgici] dei Cantieri. Tutti gli operai del C[antie]re S. Marco, dell'Arsenale del [Lloyd,] delle Officine navali di S. Sabba [e] Officine Metlicovitz, in possesso [della] tessera sindacale del 1928, sono te[nuti a] intervenire all'assemblea genera[le che] avrà luogo domenica 3 corrente [alle] 10.30 precise, al Teatro della Com[...] via S. Francesco 5, per discutere [il se]guente ordine del giorno: a) co[mu]nicazioni della Segreteria generale; [...] mina del Consiglio direttivo; c) [...]

In questa assemblea, che sarà [presie]duta dal commissario straordina[rio dei] Sindacati, cav. Domeneghini, ver[rà esa]minata la situazione sindacale e [del la]voro dei Cantieri navali della Pro[vincia.] Gli operai dei Cantieri hanno l'o[bbligo] morale di intervenire.

Sindacato dell'ospitalità. Quest[a sera] alle 16, ha luogo un'importante ri[unione] del Consiglio direttivo del Sindac[ato. A] questa riunione devono interveni[re an]che i fiduciari di categoria, dov[endosi] discutere in merito all'accordo s[...] costituente parte integrale del [...] contratto nazionale di lavoro.

Sindacato ausiliari delle con[...]zioni. Il personale della ditta E[...]berger è convocato in assemblea [alle] 19 di questa sera, presso la se[de del] Sindacato, via Bellini 1.

Le tariffe postali con la Jug[oslavia]. La Direzione provinciale delle [Poste] comunica che le attuali tariffe [di] corrispondenze fra l'Italia e la [Jugo]slavia e viceversa sono le seguen[ti:]

Lettere per primo porto d[i venti] grammi lire 1; cartoline postali [sempli]ci lire 0.60; cartoline postali [con ri]sposta pagata lire 1; stampe pe[r ...] spedite direttamente dagli edito[ri ...] se librarie, per ogni cinquanta [...] o frazione, lire 0.10; pacchi di li[bri spe]diti direttamente dagli editori [...] librarie per ogni cinquanta gra[mmi o] frazioni sino a tre chilogrammi li[...]

Corrispondenza in partenza d[alla Ju]goslavia: lettere per primo p[orto ...] venti grammi dinari 1 e 50 para; [car]toline postali dinari 1.25; gio[rnali,] riviste e altre pubblicazioni pe[...] e libri spediti dagli editori e [...] autorizzate, per ogni cinquanta [...] o frazione di grammi cinquanta [...] chilogrammi tre, dinari 0.25. Pe[r corri]spondenze non o insufficien[temente] francate provenienti dalla Jug[oslavia] per ogni cinque paras mancanti [...] centesimi 4, fermo restando il [...] di centesimi 50.

Un'elargizione a favore del[l'...] Con gesto degno d'encomio i[l ...] Emanuele Freund ha versato [la som]ma di lire 1000 a favore dell[...] per tramite della Segreteria [...]versità di Roma.

Aste al Monte di Pietà. Nella [...] esposizione si trovano: pianofort[i, gram]mofoni, violini, una stanza da [...] da letto e salotti, lampadari, qu[...]genteria, vasellame, ecc.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Cronache giudiziarie

Le emozioni del "sette e mezzo,,

(TRIBUNALE PENALE)

Certi Michele L., Giuseppe M. e Filippo S., incontratisi, la sera del 15 ottobre u. s., nel caffè «Benussi» di Servola, si misero a raccontarsi le proprie vicende, centellinando, nel contempo, un buon «espresso». Esauriti gli argomenti seri, i tre amici cominciarono a celiare e lanciarsi dei frizzi per procurarsi, a vicenda, del buon umore.

A un tratto, uno di essi, considerato che per passare alla meno peggio la serata ci voleva qualche diversivo più attraente e tangibile, lanciò una proposta:

— Zoghemo a domino!

— No. Femo piutosto una «mora».

— Mi inveze preferisso una briscola.

— Ma se gavemo de zogar le carte, femo una bula partida a sete e mezo!

— L'idea xe bona! Digo, camerier, la ne porti un mazo de carte!

Il cameriere si affrettò a consegnare alla brigatella il mazzo delle carte, la tabellina per segnarvi le partite e un pezzettino di creta.

«Ogni bel giuoco dura poco»

E i tre amici iniziarono la partita.

— Carta!

— Ancora!

— Ancora carta!

— Resto!

— Sete e mezo!

Però, a rendere più interessante e stuzzicante il gioco, ci voleva anche fissare delle poste.

— A cossa zoghemo?

— Chi perdi paga i cafè!

— D'acordo!

Appianato anche questo punto, i giocatori ripresero la partita. Ma... un bel giuoco dura poco, dice il proverbio, per cui anche la partita a «sette e mezzo» doveva, necessariamente, concludersi ma con un diversivo quanto mai inatteso e preoccupante.

Un brigadiere dei carabinieri, Domenico Tamburlini, entrato nel caffè e ritenuto che i tre amici giocassero d'azzardo, con un «alto là!» fece andare a monte la partita.

— Cossa xe nato? — domandò, stupito uno dei giocatori. — Adesso che stavo per cior el banco!

— Il banco lo prenderà un'altra volta. Non ora!

— E parcossa de no?

— Ma non sapete che è proibito giocare il «sette e mezzo»?

— Proibido? E de quando in qua?

— E' un gioco d'azzardo!

— D'azardo! Ma noi no zoghemo miga a soldi, per guadagnar. Zoghemo per saver a chi ghe toca pagar i cafè!

Forte del suo diritto, il brigadiere Tamburlini elevò regolare contravvenzione non solo contro i tre giocatori ma anche contro il proprietario del caffè, Vittorio Benussi, per avere, secondo il termine curialesco, «prestato il locale ad altri perchè giocassero d'azzardo».

Davanti al pretore

Portata la faccenda davanti al pretore avv. Ferrari, i quattro imputati, difesi in blocco dall'avv. Robba, si protestarono innocenti.

— Come innocenti, se siete stati colti con le carte in mano!

— Semo inocenti, perchè no gavemo zogà de azardo!

Indi uno di essi spiegò che effettivamente avevano cominciato col giocare a «scopa», ma poi, essendosi assentato il «quarto» compagno, avevano ripiegato col «sette e mezzo».

— Ma miga per soldi! Cussì, per divertirse.

Il Benussi, a sua discolpa, dichiarò di avere visto la brigatella giocare a «scopa», ma poi, essendosi allontanato dal locale, non vide come terminò la partita.

— Del resto — concluse — nel mio locale non si è mai giocato d'azzardo!

A comprovare ciò venne il maresciallo dei carabinieri Chiucchini, il quale, da quando comanda la Stazione di Servola, mai ebbe a lagnarsi del Benussi.

Furono interrogati altri testi indi, dopo le deduzioni del P. M. avv. Freschi, parlò l'avv. Robba. Il pretore avv. Ferrari, ritenuto che effettivamente gli imputati s'erano limitati a giocare per divertimento e non a fine di lucro, mandò assolto il Benussi per non avere commesso il fatto e gli altri perchè il fatto non costituisce reato.

La chiacchiera diffamatoria

Nell'ottobre u. s., il capo dell'Unione cooperativa servolana imbarchi e sbarchi, Benedetto Peritz, venne colpito alla testa da un sasso lanciatogli contro da certo Pietro Stergaus. L'episodio venne attribuito a certi rancori che lo Stergaus nutriva verso il Peritz, per averlo questi licenziato dalla Cooperativa. I carabinieri, subito intervenuti, procedettero all'arresto di tre operai, appartenenti al gruppo facente capo allo Stergaus. Tra gli arrestati figurava pure tale Silvestro Pulgher, il quale, dopo avere subìto otto giorni di carcere preventivo, venne scarcerato. Ma appena tornato alle sue faccende, seppe un fatto che lo turbò e inquietò non poco: Tra la gente di Servola s'era dif[...] circolava con insistenza la voce [...]vesse pagato lo Stergaus per[...]rasse dal Peritz, adoperando [...]zzi estremi!

[...]ancora che, in compenso di [...]iminosa, lo Stergaus avreb[...] un'automobile perchè a... [...]potesse scapparsene in Car[...]si così all'eventuale arresto [...] conseguenze penali.

[...]nte il Pulgher, per quanto [...]ile, si affrettò a smentire [...]tà. Ma non era facile smen[...] diceria che ormai, attraverso [...]versioni, era diventata di do[...]blico.

[L']origine della diceria

[...]tuttavia il Pulgher di risalire [...] della chiacchiera diffamatoria, [...]viduare colui o coloro che s'era[...] lo stupido spasso di inventaria [...]. A furia di indagare, ri[...]re accertato che il fanta[...]tore altri non era che il [...]nio Ienco, abitante a Ser[...]. Attinte informazioni più [...]ulgher seppe che l'Ienco, [...]n certi Giuseppe Suman [...]vich e in presenza di altra [...]detto, a proposito del fe[...]eritz:

[...] chi che ga pagà el Ster[...]

[...] Pulgher!

[...]ssibile!

[...]mi de sì. El Pulgher ghe [...]so un'automobile al Ster[...] podessi scampar. Anca [...]varia dà.

— Ma andemo!

— Sicuro. A darghe i soldi xe stadi el Pulgher e Rodolfo Cumar!

— Ma sta roba che ne contè xe assai grave!

— Xe la verità!

Riunite tutte queste affermazioni in un ben dettagliato verbale, il Pulgher querelò immediatamente l'Ienco, per diffamazione. E alla querela del Pulgher s'aggiunse poi quella presentata dal Cumar, il quale, quando seppe ciò che l'Ienco era andato a vociferare, cascò dalle nuvole.

— Mi go pagà el Stergaus perchè el copi el Peritz? Ma ste qua xe vere calunie!

Il processo

Pertanto l'Ienco dovette presentarsi, ieri mattina, nell'aula della quinta sezione, per rispondere della grave accusa. Difeso dall'avv. Guido Zennaro, l'Ienco non negò i fatti.

— Sì, mi go dito — affermò — ma chi no diseva ste robe? Tuta Servola parlava. Mi no go fato altro che ripeter quel che gavevo senti dir! No son sta miga mi a inventar ste ciacole.

Il Pulgher e il Cumar, costituitisi Parte Civile, col patrocinio dell'avv. Giannini, si attennero a quanto avevano denunciato, portando, in appoggio, le dichiarazioni di non pochi testi.

Esaurito l'esame delle prove, l'avv. Giannini, patrono di P. C., chiese l'accoglimento in pieno dell'accusa nei riguardi dell'Ienco. Il P. M. cav. Gargano propose 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 350 lire di multa.

Indi parlò, in difesa dell'imputato, l'avv. Guido Zennaro.

Il Tribunale — presidente cav. Gnezda; giudici Osteich e Fabrio; cancelliere rag. Cristofani — vagliate tutte le risultanze di causa, accordò all'Ienco le attenuanti generiche e lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, a 250 lire di multa e al pagamento delle spese e danni.

L'ex colonnello assolto dai giurati di Pola

POLA, 28

E' terminato oggi, alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico dell'ex colonnello della cessata marina austriaca, Alfonso Faidiga, di Trieste, imputato di avere sparato contro la propria moglie Maria Lindenbein, un colpo di rivoltella.

Dopo la requisitoria del P. M. cav. Barreca e le arringhe dei difensori avv. Benussi e avv. Cerlenizza, il Presidente cav. uff. Clarici, avendo i giurati negato la colpevolezza del Faidiga, ha pronunciato sentenza di assoluzione.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Maria May, dalla famiglia Gialussi lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Demostene Margaritti lire 30 pro Comunità greco-orientale; da Maria e dott. Alessandro Afenduli lire 100 pro Congregazione di Carità; dalla ditta Anestis D. Gerassimu e Diego de Henriquez lire 50 pro Germio Sensali di Borsa; da Anestis D. Gerassimu lire 50 pro Comunità greco-orientale; da Claudio Hering lire 30 pro Guardia medica; dal dott. Marco Mordo lire 50, da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 25 pro Congregazione di Carità; dall'Impresa Costruzioni Fonda e Melan lire 100, dall'arch. Ruggero Meian lire 50 pro Congregazione di Carità; dal dott. Mario Permutti e consorte lire 50 pro Guardia medica; da Mario Buchbinder lire 50 pro Congregazione di Carità; da Calliope Rodocanachi lire 50, da Sofia e Olga Geralopulo lire 50 pro Guardia medica; da Tilde ed Ettore Fonda lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Ulderico Ravalico lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Congregazione di Carità; da Despina Costi lire 100 pro Comunità greco-orientale (com. signore); da Christo ed Elena Nicolaidi lire 100 da Giovanni Michelazzi lire 20 pro Congregazione di Carità; da Manja Afenduli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonio Maitzen, da Giuseppe Motka lire 25 pro Guardia medica; da Rosa e Maria Valerio lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Enrico Sedmak, padre della collega Luttazzi, dal Collegio degli insegnanti del Circolo didattico in via S. Francesco lire 81 pro Fondo assistenza della Scuola Spiro Xydias.

Per onorare la memoria di Anna ved. Radovisi, dalla famiglia Murri lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile); dal nipote Augusto Bacichi e famiglia lire 20, dai nipoti Riccardo, Carmen e Marcella lire 20 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sezione femminile).

Per onorare la memoria del generale Alfonso nob. de Hoffmann, dalla consorte Mary Kupezzoglu lire 200 pro Comunità greco-orientale, lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia (per un letto che porti il nome dell'estinto), lire 100 pro Guardia medica, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 al Convento dei R. R. Padri Cappuccini di Montuzza, lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Fondo vedove e orfani di guerra; dalla famiglia Kessissoglu lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal conte Domenico Rossetti-Scander lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dall'avv. dott. G. Sandrini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Mary ved. Gialdini lire 50 pro Ospedale Regina Elena (poveri convalescenti che escono); da Calliope Mistrovachi lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 50 pro Ospedale Regina Elena (poveri convalscenti che escono); da Argentina e Costa Anastassachi lire 30 pro Comunità greco-orientale; dal dott. Basilio e Sofia Basiliadis lire 30 pro Congregazione di Carità; da Ida ed Oscar Kohn lire 20 pro Guardia medica; da Ferruccio Olissura lire 50 pro Famiglia Francescana di Montuzza; dall'avv. Emanuele e Nella Kvekich lire 30 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Amalia Luxa-Mosettig, da Lydia e Nino Battino lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Roberto Zuculin lire 30 pro Ospizio Marino di Valledoltra; dalla famiglia del cugino Lorenzo Musetich lire 30 pro Soc. Zoofila Triestina; da A. Panzera lire 20, da Giusta e avv. dott. Antonio Colbi lire 20, da Maria e Rodolfo Paleologo lire 50 pro Guardia medica; dal rag. Enrico Stefani lire 20 pro Guardia medica; da Leopoldo Krizaj lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giorgio Pellegrini, dagli amici del figlio Ernesto: L. Bais, M. Nani, C. Pagnini, dott. P. Pauli, S. Punter, G. Secoli, C. Schiffrer, E. Tautscher, M. Secoli e dott. M. Varini lire 100 pro Scuola F. Venezian (fondo scolari poveri).

Per onorare la memoria di Pietro Tessaris, da Giovanni de Gavardo lire 5 e Riccardo Stamini lire 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Adelia Navarra, decessa a Madrid, da Carlo e prof. Umberto Stecher lire 50 pro Riunione Adriatica (fondo A. de Frigyessy).

Per onorare la memoria di Icilio Seppilli, da Piero Boschian lire 25 pro Guardia medica; da Ada e Vittorio Mussafia lire 25 pro Patronato femminile ebraico (refezione scolastica); da Ignazio e Fortuna Weiss lire 30 pro Asilo Tedeschi; da Carlo Bois de Chesne lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Ida ed Oscar Kohn lire 30 pro Asilo Israelitico Tedeschi; dalla ditta Kern e C.o lire 30 pro Congregazione di Carità; da Vittoria e Giacomo Morpurgo lire 30 30 pro Asilo Tedeschi; dalla Direzione dell'Unione e Concordia lire 50 pro Fraternita Israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria della madre della maestra signora Vesnef, dai suoi alunni e colleghe degli Istituti Battisti-Galilei lire 70 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lucrezia Benedetti nata Fonda, dall'avv. dott. conte Francesco Sordina lire 30 pro Guardia medica; dal cav. Silvio Gentilli lire 20 pro Lega Nazionale; dall'avv. dott. G. Sandrini lire 50 pro Congregazione di Carità; da Liberto Mayer lire 10 pro B. C. T. (fondo filantr. cassa coop. prot. fra il pers.); dall'avv. Alfonso Taraboechia lire 25 pro Lega Nazionale; dall'avv. Eugenio Ricchetti lire 30, dall'avv. Guido Diminich lire 100, dall'avv. Bruno Negri lire 100, dall'avv. Edoardo Schlechter lire 100, da Marcella e avv. Camillo Poillucci lire 50 pro Guardia medica; dalla Cassa coop. di protezione fra personale della B. C. T. lire 100 pro Fondo filantropico della stessa.

Per onorare la memoria di Giovanni Kübler, dalla cognata Peppina Kübler lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Matilde Calimani, dalla famiglia ing. Buttoraz lire 25 pro Nidi Regina Elena.

Per onorare la memoria di Elena Lepori, da Alice e Alberto Schreiber lire 20 pro Guardia medica; da Orazio Opiglia lire 50 pro Congregazione di Carità; da Anna Battistella lire 15 pro Guardia medica; dal prof. Freund lire 30 pro Associazione Medica Triestina (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Anna Morpurgo ved. Waschmann, da Elena e Marco Morpurgo lire 20 pro Asilo Israelitico Tedeschi; da Adele Morpurgo e figlie lire 15 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Caruana, da Arrigo e Livia Rigo lire 100, da Milan Milinovich lire 10, da Massimiliano Czinner lire 50 pro Guardia medica; da Giorgio Michelini lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal rag. Ferso Orlini ed Ernesta Orlini lire 25 pro Italia Redenta.

Per onorare la memoria del cap. Giorgio Grando, dalla ditta Alessandro Bilitz lire 50, da Enrico Stellmann lire 50 pro Fondo di Marina per vedove e orfani dei marittimi.

Per onorare la memoria di Pietro Klun, dal comm. Leopoldo Brunner lire 40 pro Congregazione di Carità; da Stefano Paximadi e famiglia lire 25, da Marina e Rodolfo de Lama lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Edgardo Dessalles d'Epinoix, da Cornelia ved. Sessa lire 50, da Raffaele Luzzatto lire 30 pro Guardia medica.

Dal Gruppo Pratici locali lire 50 pro Guardia medica.

Da Giacomo Perhauz lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

In memoria del loro adorato Paolo, dai nonni Ugo e Olga Forti lire 50 pro Ricreatorio E. Toti.

Nel IV anniversario della morte del suo Gastone, dalla famiglia Merluzzi lire 50 pro Ospizio Marino Valledoltra e lire 50 pro pro Scuola C. Stuparich (per due Balilla).

Da Eduardo Veneziani lire 25 pro Asilo Tedeschi.

Dagli impiegati ed impiegate dell'Azienda Comunale Elettricità e Gas, per mese di marzo, lire 120 pro Lega Nazionale.

L'elargizione pubblicata mercoledì, per onorare la memoria di Giuseppe Costanzo Cloetta era da Francesco Zefran di Fiume anzichè Zepan.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'ultima recita di Ermete Zacconi

Una folla commossa e plaudente ha salutato ieri sera con fervidi applausi, ed alla fine del quinto atto della «Morte civile» con alte acclamazioni, Ermete Zacconi superbo interprete del dramma di Paolo Giacometti. Il congedo del magnifico attore è stato pieno di affetto. Il pubblico, alla fine dello spettacolo volle evocare ripetute volte Zacconi al proscenio rinnovandogli vibranti saluti. Anche la signora Ines Cristina, la Fabbri, il Tamberlani, il D'Olivo e gli altri ebbero la loro parte di approvazioni e di saluti.

La serata di domani al Politeama col dramma americano "Broadway,,

Il pubblico triestino sarà chiamato domani sera a dare il suo giudizio su un lavoro di genere nuovissimo, che per la prima volta viene rappresentato sulle nostre scene: il dramma americano «Broadway», che nell'interpretazione della Compagnia di Achille e Dante Majeroni fa il suo giro trionfale per i teatri delle maggiori città.

Quest'opera bizzarra di Dunning e Abbot è lo specchio dei tempi e delle esigenze nuove che animano le platee assetate di eccentricità e di rumorose novità teatrali: è una commedia — si è detto — una tragedia, una rivista, un'ardita pagina di rapide visioni cinematografiche, piacevole, piccante, brutale a volte e raffinatissima nel suo insieme travolgente e sconcertante.

Di «Broadway» si avranno a Trieste due uniche rappresentazioni straordinarie, domani e domenica.

"La distanza,, di S. Lopez al Teatro della Commedia

Commedia di carattere, questa del Lopez, l'inquieto indagatore di problemi psicologici. Anche il problema della distanza fra le classi sociali, oggi meno avvertita che in altri tempi, offre al drammaturgo la tesi per una commedia che commuove: ne sono protagonisti una marchesa e un maestro di scuola, figlio di un bidello. La distanza uccide l'amore, e lo uccide perchè il povero maestro è consapevole che l'amore della marchesa non sopravviverebbe all'avvilimento della povertà. Tesi pessimista? Forse. Certo è che il Lopez ha saputo disegnare nel dignitoso maestro di scuola (il Calabrese), nella marchesa (Amalia Micheluzzi), nel bidello (Augusto Geri) e in tutti gli altri personaggi figure che si muovono nella finzione scenica, ma paiono colte al vivo, dal mondo reale. Codeste qualità di aderenza al reale sono state rispettate dagli interpreti in una esecuzione d'insieme sobria e, al tempo stesso, colorita e convincente. Con efficacia recitarono pure la signora Dal Fabbro, il Rolli (aristocratica figura di principe), l'Alberti e gli altri.

Oggi la commedia si replica alle 17 e alle 20.45. Domani sabato due repliche a richiesta della brillantissima «Presidentessa» di Hennequin e Weber.

Il violoncellista Gregor Piatigorsky al Circolo Artistico

Una bellissima notizia per i soci del Circolo Artistico: il violoncellista Gregor Piatigorsky, celebrato come «il Casals russo» darà lunedì un concerto nella sala massima, eseguendo un cospicuo programma. Eccolo:

1) Boccherini: Adagio e allegro in la maggiore. Brahms: Sonata in mi minore. — 2) Debussy: Sonata, prologo, serenata e finale. Corelli: Adagio. Senaille: Allegro spiritoso. Paradies: Sicilienne. Frescolbaldi: Toccata. — Accompagnatore: Hellmuth Baerwald.

Alexander Borowsky all'Università Popolare - O. N. D.

Domenica alle 17.45 in sala del Littorio, l'illustre pianista russo Alexander Borowsky terrà un concerto col seguente programma: 1) Bach-Busoni: Preludio e fuga; 2) Scarlatti: Pastorale, Sonata; 3) Beethoven: Sonata op. 53 (Waldstein); 4) Rachmaninoff: Due preludi; 5) Rubinstein: Gondoliera; 6) Perracchio: Toccata; 7) Chopin: Sei studi, Scherzo.

I posti a sedere sono in vendita da stamane nella Biglietteria Centrale.

Il concerto al R. Yacht Club Adriaco. Rammentiamo che questa sera alle 21 avrà luogo al R. Yacht Club Adriaco il concerto sostenuto dalla valente cantante argentina Maria Pilar de Derungs e dalla valorosa pianista Ada Luzzatto. Al pianoforte siederà il maestro Gualtiero Pardo.

Sia per il valore delle esecutrici, sia per l'interesse dato dallo scelto programma, c'è una grande ricerca d'inviti e perciò il Comitato feste prega i consoci di rivolgersi direttamente e tempestivamente alla segreteria sociale (telefono 3914) anche per la prenotazione dei posti a sedere.

Il "Tristano,, al Verdi

L'intensa attesa che vi è nel nostro pubblico per la desideratissima ripresa di «Tristano e Isotta» al Teatro Verdi sarà soddisfatta domani a sera. La prova generale del capolavoro wagneriano, svoltasi ieri alla presenza di pochi privilegiati, sotto la vivida e appassionata direzione del maestro Giuseppe Baroni, ha lasciato profonda impressione negli assistenti, sia per la concertazione che per l'arte squisita degli interpreti principali: le signore Maria Casali Llacer e Maria Capuana, il tenore Luis Canalda e il baritono Antonio Kanscin. Senza far antecipazioni, dal giudizio di chi ha presenziato alla prova, è facile prevedere per domani uno spettacolo di primo ordine e un successo dei più calorosi. Il teatro è ormai venduto. Dopo l'inizio degli atti non sarà consentito l'accesso nella sala.

Domenica prima rappresentazione di «Madama Butterfley» con la celebre Fumagalli.

Gli Italiani nell'Artide

L'annuncio della conferenza sull'impresa polare che Cesco Tomaselli, il valoroso collega del *Corriere della Sera*, svolgerà lunedì alle 20.45 al Politeama Rossetti e che sarà seguita dalla proiezione della film «Krassin», ha suscitato il massimo interesse in tutta la cittadinanza. La prenotazione dei posti per l'eccezionale serata di gala è già cominciata alla Biglietteria Centrale e l'affluenza delle prime richieste fa prevedere un magnifico affollamento del Politeama.

Come noto, la serata, organizzata dal Comitato signore della Lega Nazionale, è a parziale beneficio del patriottico sodalizio a cui non sono mancati mai lo appoggio e la simpatia della cittadinanza.

Audizione musicale. Rammentiamo che questa sera alle 20.30 ci sarà nella sala del Conservatorio Tartini l'audizione delle ultime composizioni musicali del sig. John Henry Hay, col seguente programma: Pastorale, Hungarian Dance, Old-time Minuet, Nocturne; Lament, «Irma»; Giants' Dance, Dwarves' Dance, Nymphs' Dance; Legend, Shoperd's Serenade, Adventure of a Faun, Dance of Death, Prayer; «Hast thou forgotten», Romance, Nostalgia. Il concerto sarà sostenuto dalla signorina Maria G. Sfiris (canto) e da Eugenio Visnovitz (pianoforte).

Una nuova commedia d'autore concittadino. La Sezione filodrammatica del Gruppo universitario fascista, fusa temporaneamente con la Filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego, per la assenza del direttore dell'«Imperia» dott. Alberti, reciterà prossimamente in regime sperimentale la commedia «Pecora nera», dovuta a un autore concittadino, il cui nome sarà reso noto dopo la rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La distanza» di S. Lopez.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Volga! Volga!» con Lilian Hall Davis.

Nazionale. Dalle 16: «Il capitano degli ussari» con B. Dove e L. Hughes e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Volga! Volga!» con Lilian Hall Davis.

Eden. Dalle 16: «Sangue indiano» con Rod La Rocque e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).

Regina. Dalle 16: «Slim domatore» con Karl Dane.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La donna divina» con Greta Garbo.

Cine Edison. Dalle 16: «La grande tormenta» con Olga Tschechowa.

Gran Cinema Massimo (Via Aronta 16). Imminente l'inaugurazione.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara.

Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «L'aquila nera» con Rodolfo Valentino.

Novo Cine. Dalle 16: «Padre» con G. B. Warner.

Cine Royal. Dalle 16: «L'uniforme di parata» con William Boyd.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La Madonnina dei marinai» con Leda Gys.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Reticolati» con Pola Negri.

Cinema Centrale. Dalle 16: «Bavu», dramma russo con W. Beery.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Mamma non piangere» con M. Carr e B. Bennett.

Teatro del Popolo. Dalle 15: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.

Cine Venezia. Dalle 16: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Moulin rouge» con Olga Tschechowa.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «Trincee» con Lilian Hall Davis.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: prima visione: «Assalto alla fattoria» con Buck Jones.

Cine Roiano. Dalle 16: «Monello di Montmartre» (Birichino di Parigi).

Cine Belvedere. Dalle 16: «Adagio, Biagio!» dalla popolare canzone.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Rue de la Paix» con Leon Matot.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè dansante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Varietà e Cinema

«Volga!... Volga!...» è il capolavoro dei capolavori che oggi è in «première» contemporaneamente nei teatri Excelsior e Fenice. Questo poderoso capolavoro, dovuto all'arte creativa di Venceslao Turjansky, è interpretato da Lilian Hall Davis e Hans H. Schlettan. Commento musicale a grande orchestra e con cori russi. Data la eccezionalità della film, sono sospesi gli spettacoli di varietà. Orario delle rappresentazioni per oggi: ore 16, 18, 20 e 22. Sono escluse tutte le entrate di favore e non sono valide le tessere.

Al Teatro Nazionale, quel magnifico dramma d'amore che è il «Capitano degli ussari» continua la serie trionfale delle sue repliche fra l'ammirazione del pubblico.

Ultimo giorno di «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney al Cinema del Corso. Nella varietà i ginnasti Berrisor prendono congedo dal pubblico. Domani: «La bella corsara», grande interpretazione di Rina de Liguoro.

«Sangue indiano» con Rod La Rocque è all'Eden. Segue G. Giorgi (Sganapino) con la brillantissima commedia «Come la va - come la vien».

Al Regina: «Slim domatore», una vicenda con la quale Karl Dane ha raggiunto il colmo della comicità. Fuori programma per due giorni soltanto, si proietterà la più grande visione d'attualità: «La conciliazione fra l'Italia e il Vaticano».

Al Gran Cinema Italia, Greta Garbo e Lars Hamson in «La donna divina» continuano sempre ad entusiasmare il numeroso pubblico. Oggi quinta giornata di repliche dalle 16 in poi. Prossimamente: «L'ultima gioia» della Fox Film. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Continuano le repliche della bella film «Vienna danzante», protagonista insuperabile Lya Mara. Prossimo spettacolo: «Nel turbine di Parigi» con Lily Dagover.

«Reticolati» con Pola Negri al Cine Savoia. Il più grande poema d'amore interpretato dalla celebre attrice. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle ore 20.30 in via Foscolo 13, conferenza del prof. A. Ivancich su «La funzione delle piante nell'economia della natura». Domani, in via Gatteri, conferenza del prof. U. Urbani su «L'influenza della letteratura italiana sulla letteratura jugoslava». Domenica XVII concerto col pianista Borowsky.

Società Ginnastica. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica.

Dopolavoro provinciale. Il Dopolavoro provinciale invita i soci a partecipare numerosi alla conferenza che don Francesco Galloni terrà in sala del Littorio, lunedì 4 corr. alle 19, sul tema «I nuovi orizzonti d'Italia sulle vie d'Oriente».

Dopolavoro portuale. Domenica gita sciatoria a Loqua. Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente questa sera. Sabato nel pomeriggio, un gruppo si porterà a Valbruna con treno, per effettuare una traversata. Il programma è visibile in sede sociale, via dell'Istituto 15.

Dopolavoro Rionale «Pittori». Domenica, 3 marzo, tempo permettendo, la Sezione escursionisti intraprenderà una gita sul San Leonardo. Ritrovo dinanzi la sede (via San Marco 5) alle 6.45.

La sezione corale è convocata stasera alle 20 per la prova generale per il prossimo concerto.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Loqua con autocorriera verso la tassa d'inscrizione di lire 24. Una seconda escursione verrà effettuata nella zona di Prevallo verso la quota di lire 12. Le condizioni della neve sono ottime. Le inscrizioni si ricevono ancora questa sera dalle 20.30 alle 21.30 in via dei Gelsi N. 6.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 1. marzo (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 16, 17, 18; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 5, 6, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 8, 15; carbonai 1, 4, 16, 17, 19; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 144, 19, 154, 20, 21; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 5 bis, 6, 7, 8, 9; fuochisti 25, 26, 27, 31, 35; carbonai 12, 14, 17, 18, 21; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 3, 5, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 4, 5, 6, 7, 8; ingrassatori 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 3, 5, 6, 7, 8; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 4, 5, 6, 7; salonieri I classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 6, 7, 8, 10; giovani coperta 4, —, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori 2, —, —, —, —; fuochisti 3, 11, 12, 13, 14; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 9, 11, 12, 13; carbonai 1, 2, 4, 5, 6.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, 3, 4, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Donato, Adriano, Albino, Ercolano, Antonina.

La Borsa di Trieste

TRIESTE

febbraio	27	28	febbraio	27	28
Rend. 3½%	72.—	72.—	Lloyd T.	590	590
Cons 5% Littorio	83.—	83.10	Lussino	229½	229½
			Martinol	155	155
Obbl Ven	75.05	75.05	Merid.	907	913
B. Tes nov	94.75	94.75	Oceania	71	71
Dan.-Sava	241	241	Premuda	440	443
Fo. 3 V 6%	478	478	Tripcovich	230	230
Comit	1467	1472	Tram	185	185
B. C. T.	544	544	Ampelea	354	354
Credito	860	860	Cant. Nav.	125	125
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	500	500	Fin.-Cosul	134	134
B. N. Cred	588	588	Cem. Dal.	443	443
B. Roma	118	118	Isonzo	86	86
Cred. Pop.	297	297	Spalato	236	236
Generali	5840	5840	Kerka	200	200
Assi Ital.	1187½	1190	Siemat	170	178
Infortuni	3760	3760	SELVEG	500	500
Riun. A	2665	2657½	S. T. El. G.	704	71
Riun. B	2665	2657½	Gas-Roma	858	859
Sicurtà	242	243	Ilva	200	200
Adria	135	133	Iutificio	453	453
Costiera	139	139	Off. Nav.	80	80
Cosulich	153	152½	Pastificio	223½	223½
Nav. Dal.	190	190	Pilatura	122	122
Gerol.	370	370	St. Dalmine	149½	150
Libera T.	162	160	St. Tecnico	268	268
Istria-Tr.	268	258	Terni	432	436

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.67; Nuova York 19.07¾; Francia 74.60; Belgio 265.60; Svizzera 367.75; Amsterdam 765.75; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.50; Bucarest 11.40; Budapest 333.25 Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 292; Vienna 269; Zagabria 33.57½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.45; dollari 18.97; scellini 367.50; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro 27-2: L. 363.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Corsi fatti		[illegible]		Lettera		Liq.
marzo	—	—	843	835	—	—	850
maggio	—	—	825	820	—	—	845
luglio	—	—	30	825	—	—	840
settem.	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Prezzi di chiusura in sterline		Prezzi di liquidazione	
	Denar	Lettera	Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10 13/16
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

* *Bruno.* E' un uso burocratico al quale non si può rinunciare, data la grande praticità, quello di scrivere sui documenti prima il cognome e poi il nome delle persone. Nel suo caso, più che la burocrazia sono colpevoli i suoi genitori, che, essendo lei destinato a portare il cognome di Oreo, la battezzarono Bruno.

Botanico. 1) Gibelli e Giacosa: «Le piante medicinali»; Franzè Domenico: «Erbe medicinali del Chaco». 2) Del Kneipp sono stati pubblicati in Italia i seguenti volumi: «Così dovete vivere!»; «Così diverrete vecchi!»; «La cura dei bambini sani ed ammalati»; «Una cura idroterapica esperimentata per oltre 35 anni».

Pretore incerto. A quanto ci consta, quella scrittrice non è stata condannata per un romanzo, ma per altra questione poco chiara.

Marina. Gli iscritti alla leva di mare provengono da cinque speciali categorie che qui sarebbe troppo lungo elencare per intero. Si rivolga alla R. Capitaneria di porto, sezione militare.

Sonia. A lei verrà risposto nella «Piccola posta» del «Piccolo della Sera» e delle «Ultime Notizie».

— *Athos.* Lo stato di Monte Athos ha una superficie di 314 chilometri quadrati ed una popolazione di 5150 ab. (solo maschi). La capitale è Karjaj con 263 abitanti. Il governo è repubblicano claustrale federativo, e riunisce 20 chiostri. Il potere è esercitato dal Santo Sinodo, composto di 21 deputati.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.55 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 A.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 18.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

LLOYD SABAUDO

Linee Celerissime di Lusso Mediterraneo — America

SUD AMERICA

«Conte Verde»

Da GENOVA il 28 marzo
» VILLAFRANCA il 28 [...]

NORD AMERICA

«Conte Biancamano»

Da GENOVA il 22 marzo
» NAPOLI il 23 marzo

LLOYD SABAUDO GENOVA

AGENZIA DI TRIESTE
CORSO CAVOUR N. 1[...]
Ind. tel. «JAHNEL» Telef. [...]

Di enorme interesse per ogni signora

è certamente di essere in[formata] su tutte le più recenti c[reazioni] della moda estera e nazion[ale].

Le novità dell'attuale s[tagione] primaverile in laneria e se[teria sono] no di massimo buon gusto [...] colori di effetto strabiglianti [adat]ti per ogni età.

La fantasia dei creatori [della] moda, che hanno inventato [forme] e colori meravigliosi tanto [in seta] che in lana, ha prodotto u[na enor]me scelta di novità tanto [...] ticoli di gran lusso che in [...] andanti.

Di speciale interesse è d[egna di] ammirazione l'imponente [esposi]zione della moda nelle ve[trine dei] Grandi Magazzini Oehler [nelle] quali sono esposti anche [mo]delli speciali, creati dall[a ditta] stessa.

Il mondo femminile sa[rà orien]tato sulle novità dell'in[tera] stagione e potrà in tempo [sceglie]re quanto individualmen[te è] adatto.

Le signore di ogni ceto [potranno] perciò vestirsi elegantem[ente] all'ultima moda, se si a[ffidano] ai competenti consigli ed [in]formazioni che i Grandi M[agazzi]ni Oehler sono sempre p[ronti a] fornire alla sua pregiata C[lientela].

Giornalmente nuovi arri[vi delle] ultimissime novità.

CHI DIGERISCE BENE STA BENE

I disturbi digestivi, col di[minuire il] valore dei vostri alimenti, p[ossono pro]vocare delle intense sofferenz[e e sono] fino occasionare dei disturbi ne[l]l'organismo. Per ben digerire, [non vi è] che da prendere un mezzo [cucchiaino] di Magnesia Bisurata in un [po' d'ac]qua, dopo i pasti o quando [il bisogno] si fa sentire. La più parte de[i disturbi] di stomaco, come sarebbero [...] la pesantezza, i rigurgiti aci[di, le di]latazioni e le indigestioni der[ivano lo]ro origine ad un eccesso d'a[cidità. La] Magnesia Bisurata, a causa [della sua] composizione alcalina, neutra[lizza que]sta soverchia acidità, impedis[ce l'inacidi]sicamento dello stomaco ed as[sicura un'] assimilazione perfetta degli [alimenti,] cose dalle quali dipendono u[na buona] digestione ed una buona salute. [La Ma]gnesia Bisurata si trova in [vendita in] tutte le farmacie.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI [...]

Visti gli atti relativi alla co[...] della Tombola pro Tubercolo[tici Pro]vinciale «Carlo Sandrelli» di [...]

Visto il Piano e il Regolame[nto della] Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti de[ll'art.] 214, primo capoverso, del R[egolamen]to sul Lotto 9 Agosto 1926 [...]

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta T[ombola] con premi in contanti per l'am[montare] di **Lire 500.000,** avrà luogo [irrevoca]bilmente in Roma il

14 Marzo 1929 - Ann[o VII]

alle ore 19 (7 pom.)

nel cortile interno del Palazz[o Ministe]riale a Via dell'Umiltà ove h[a sede l']Intendenza di Finanza, alla p[resenza] della Commissione governativa [...] l'osservanza delle condizioni e [formal]ità tutte stabilite dall'apposito [Rego]lamento.

Roma, 31 gennaio 1929 - Anno [VII]

Il Prefetto: G. GARZA[...]

LASCIATE CHE LA VOSTRA PELLE MA[NGI]

questo nutrientissimo alimento

MENTRE DORMITE

100.000 LIRE DI GARANZIA

BELLE NONNE

100.000 lire vi garantiscono che la Crema Tokalon Alimento per la Pelle (COLOR ROSA) contiene elementi nutrientissimi preparati in modo speciale, i quali sono rapidamente assorbiti dalla pelle — elementi nutritivi di cui la vostra epidermide ha bisogno per evitare le rughe e per conservarsi fresca, soda, liscia e bella. Eminenti scienziati hanno ora provato che non è l'età, ma la denutrizione della pelle, che [...] causa le rughe, i tessuti flosci [...] to vecchio di una donna. [...] Crema Tokalon Alimento per [...] (COLOR ROSA) alla sera, e la [...] Tokalon Alimento per la Pelle [...] BIANCO), non grassa, al mattino, [...] donne di 50 anni possono ora [...] dimostrarne 30 ed acquistare un [...] to smagliante di giovent[ù...]

...ISI COLLETTIVI

...TENZE PER IL PUBBLICO

...avvisi possono essere ordinati dalla ...presso

...NE PUBBLICITA' ITALIANA- Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

...mezzo posta col relativo importo ...diritto.

...rimesse degli importi relativi ad ...inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei ...vaglia.

...che non intendono dare il proprio ...nell'avviso, possono servirsi, per ...delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento ...di abbonamento, che è di lire ...giorni, di lire 2 per dieci e ...quindici giorni.

...per le offerte dirette alle ...delle deve contenere il numero ...e la sigla della rubrica, che ...all'indirizzo dell'avviso del no... (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Trieste).

...rte debbono, a norma di legge, ...affrancate e spedite per posta. ...essere anche recapitate a mano, ...siano state prima presentate allo ...postale e questo abbia annullato ...bolli con regolare timbratura.

...comodità del pubblico, gli avvisi col... il «Piccolo» si accettano anche ...Ricevitoria Centrale in Piazza della ...alle edicole di giornali in Piazza ...e in Piazza Garibaldi.

...periti degli avvisi aggiungere la ...normativa (comprensiva della tassa ...distanza) in ragione dell'1.50 per ...costo dell'inserzione col minimo ...mi 20 per ogni inserzione, e la ...residenza giornalisti di lire 0.20 per ...po di 3 inserzioni o frazioni.

...rle di personale di servizio

...cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— ...cent. 30 la parola. Min. L. 3.— 4

...ERA capacissima cucito, stirare, ...lavola offresi a giornata per casa ...Scrivere Fabio Severo n. 42, pres... 64475 A

...IERA con lunghi attestati offresi ...famiglia. Lazzaretto vecchio ...terra. 64615 A

...capace cerca posto piccola fami...glia. Cassetta 12252 A, Unione Pubblicità. 12252 A

...pratica dolci anche una cameriera... Via Rismondo n. 12, I. 34297 A

...40-enne occuperebbesi presso di... famiglia quale cuoca stabile o tutto ...Via S. Maurizio 10, II, interno, ...tieri. 12250 A

...pulitissima, tutto fare, offresi a ...sola o coniugi. Cassetta 12237 A, Unione Pubblicità. 12237 A

...distinta, pratica tutti lavori di ...casa per una persona sola. Via Ri... n. 12, I. 34296 A

...per tutti lavori casa offresi a ...famiglia. Via S. Lazzaro 7, V. 64587 A

...ste di personale di servizio

...30 la parola. Minimo L. 3.— B

...DOMESTICA capacissima, seria, one... cercasi per casa signorile tede... ...entarsi con attestati via Commer... porta 8. 12432 B

...STICA per persona sola, ottimo ...cuoche, cameriere cercansi Trieste, ...Machiavelli 24. 64626 B

...cameriere, domestiche, 39 posti ...cercansi. Agenzia Slataper 26. 64416 B

...TICA capace, onesta con attestati ...Via Navali 32. 64588 B

...TICA lunghi attestati, capacissima ...cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34284 B

...TICA con attestati, sappia cucinare... ...cercano coniugi soli. Benve... 3, scala seconda, I piano, de... 64618 B

...TICA onesta, capace cucinare, per ...cercasi. Valeurin, via Rossetti 6, ...dalle 10-12. 64605 B

...TICA tutto fare, buoni attestati cer... Ginnastica 3, I. 34293 B

... per trattoria cercasi. Carducci 34. 34329 B

...servizio cercasi 8-12. Commerciale ...19. 34315 B

...ANTE giovane, bella presenza, capace cucinare anche dolci, servire, cu... ...dalle 10-20 cercasi. Presentarsi ...Indirizzo Piccolo. 64599 B

...SERVIZI anche per cucire dopo... cercasi. Carlo Ghega 9, III. 34302 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare e tutto fare cercasi. Crispi 33, porta 10. 12251 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 9 via S. Anastasio 6, II, sinistra. 64624 B

PRESTASERVIZI giovane capace tutti lavori cercasi. Giustinelli n. 4, I p., porta 6. 34316 B

PRESTASERVIZI sappia tutto fare, circa tutta giornata cercasi. S. Pellico 1, III, sinistra. 64621 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, attestati, cercasi. Ginnastica 3, I. 34291 B

RAGAZZA giovane cercasi 2-3 ore pomeriggio sorveglianza bambina. Rivolgersi Strada Guardiella 42. 64611 B

RAGAZZA o donna tutto fare, tutto il giorno, cercasi. Via Donadoni 24, I. Presentarsi dopo le 8. 64600 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati, per tutto il giorno cercasi. Via Kandler 8, III destra. 64603 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ASSISTENTE tecnico, pratico falegnameria edile e mobili, assolto industriali, ottimi attestati, referenze, offresi. Cassetta 12223 C, Unione Pubblicità. 12223 C

BRAVISSIMO 18-enne con attestato occuperebbesi in commestibili con miti pretese. Piazza Goldoni 10, Bosco. 64591 C

COMMESSO prima forza confezioni, biancheria uomo, conoscenza italiano, sloveno, tedesco, offresi. Cassetta 12200 C, Unione Pubblicità. 12200 C

CORRISPONDENTE concetto prima forza in 5 lingue, perfetto bilancista, cambierebbe prontamente posizione. Rivolgersi capocontabile Soc. An. Paulissen 1. 64428 C

CORRISPONDENTE inglese, italiano, francese, stenodattilografa, pratica lavori ufficio cerca occupazione. Cassetta 12222 C, Unione Pubblicità. 12222 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, spagnuolo offresi anche ore singole. Cassetta 12213 C, Unione Pubblicità. 12213 C

DATTILOGRAFA perfetta eseguisce copiature anche in lingua tedesca. Salamon, via Genova 4. 64598 C

GIOVANE pratico corrispondenza, contabilità, stenodattilografia, miti pretese, offresi anche poche ore giornaliere. Cassetta 12240 C, Unione Pubblicità. 12240 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne esterne, direttive, verrebbe quindicimila occupando qualsiasi posto. Cassetta 12118 C, Unione Pubblicità. 12118 C

LAUREATO pratico procedura giudiziaria vecchie provincie, offresi studio avvocatile anche fuori Trieste, miti pretese. Cassetta 12218 C, Unione Pubblicità. 12218 C

LAVORANTE barbiere capacissimo taglio signora offresi. Indirizzo Piccolo. 64632 C

RAGAZZO di buona famiglia offresi praticante per drogheria. Indirizzo Piccolo. 34269 C

SIGNORINA perfetta italiano-tedesco offresi condurre passeggio bambini o istruirli, eventualmente anche adulti. Cassetta 12214 C, Unione Pubblicità. 12214 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza stenodattilografia tedesca, cognizioni italiana offresi anche come praticante, purchè ditta seria. Cassetta 12244 C, Unione Pubblicità. 12244 C

VEDOVA 36-enne occuperebbesi direttrice casa presso vedovo con figli, massime referenze. Indirizzo Piccolo. 64586 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO confeziona vestiti compreso fodere 150. Stoffe massima convenienza. Zudecche 2, Murri. 64465 CC

MODISTA-sarta, già via Giulia 20, traslocata via Canova 20, assume lavoro prezzi miti. 64631 CC

ONDULAZIONI prezzi mitissimi. Piazza San Giovanni 4, I destra. 64399 CC

PITTORE di stanze eseguisce tutti lavori prezzi modici. Via Petronio 2, I, infra. 12242 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 64640 CC

SARTA uomo rimoderna, rivolta confeziona vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio. 64601 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarta cerco. Corso Garibaldi 15. Caviglia. 34325 D

DATTILOGRAFA conoscenza italiano e tedesco, celere, preferita stenografia, con lunga pratica e buone referenze, cerca ditta commerciale. Inutile presentarsi se non corrispondenti alla richiesta. Offerte Cassetta 12215 D Unione Pubblicità. 12215 D

CHAUFFEUR provetto meccanico, cercasi per camion. Indirizzo: via Petronio N. 17. 34324 D

FUOHISTA cercasi prontamente per la conduzione di caldaia in uno stabilimento. Offerte con attestati e referenze, cassetta 12174 D, Unione Pubblicità. 12174 D

GIOVANE e apprendista bandaio, cercansi. Fulvio Testi 2. 64625 D

GIOVANE impiegato conoscenza italiano, tedesco, croato, per iniziarlo corrispondenza commerciale, cerca ditta. Offerte Cassetta 12233 D Unione Pubblicità. 12233 D

PRATICANTE ufficio, bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 12243 D Unione Pubblicità. 12243 D

RICAMATRICE pratica ricamo a macchina, punto inglese cercasi. Piazza Ospitale n. 8, negozio. 34327 D

VENDITRICE per pasticceria, cercasi. Offerte con età e pretese Cassetta 12225 D Unione Pubblicità. 12225 D

Richieste
Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso scale, mobiliata o semimobiliata, posizione indifferente, cerca distinto. Offerte con prezzo Cassetta 12230 E Unione Pubblicità. 12230 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA cura vestiario eventualmente affittasi. S. Michele 35, porta 5. 64641 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Boccaccio 10 I. 64629 F

A. A. MOBILIATA bellissima, pulitissima, compreso vitto sano, abbondante, variato, affittasi prezzo mite. Zovenzoni 5, primo, destra. 64639 F

A. A. MOBILIATA bene, soleggiata, affittasi. S. Michele 10, mezzanino. 7509 F

A. MATRIMONIALE eventualmente camera pranzo, comodo cucina, comfort, bene mobiliate, affittansi. Kandler 1, mezzanino. Leoni. 64608 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi uno due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 64604 F

A. MOBILIATA affittasi, vitto, due distinti. Udine 2, II, porta 11. 6506 F

A. MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi persona distinta. Orologio 4, III (piazza Unità). 95857 F

A. STANZA, scrupolosa pulizia, cura vestiario, volendo vitto, affittasi distinto signore stabile. Rossetti 17, porta 1. 34283 F

CAMERA due letti, affittasi. Via Udine 27, porta 10. 34326 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi. Via Udine 65, primo, porta 3. 34321 F

CAMERA a due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 7507 F

CAMERA matrimoniale mobiliata, soleggiata e cucina, affittasi. Ginnastica 1, III p. 34313 F

CAMERA mobiliata con salottino attiguo, indipendente, presso persona sola, affittasi. Via Alfieri N. 3, p. 17. 34268 F

CAMERA mobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II. 34309 F

CAMERA mobiliata, signora o signorina, affittasi. Gaspara Stampa 5, porta 16 (S. Antonio vecchio). 64591 F

CAMERA vuota d'affittare. S. Michele 31, V destra. 34270 F

CAMERA vuota, I piano, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 29. 64592 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 66, V, destra. 34328 F

CAMERETTA mobiliata con o senza vitto, affittasi prontamente. Canova 20, III, p. 10. 64620 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Antenorei 37, S. Giacomo. 34265 F

CAMERINO con letto affittasi a operaio. Toti 3, porta 13. 12247 F

CAMERINO, luce, affittasi prontamente a persona dabbene. Sorgente 3, porta 10. 64612 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Ginnastica 21, primo. 64609 F

CAMERINO letto affittasi, volendo vitto. Cavana 17, primo. 34287 F

MAESTRA affitta a distinto mobiliata, cure famigliari, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 64585 F

MATRIMONIALE con luce affittasi. Battisti 19, II, sinistra. 34306 F

MATRIMONIALE bella, soleggiata, oppure due amici, volendo anche persona sola, affittasi. Cereria 15, II, destra. 34267 F

MATRIMONIALE elegante mobiliata, saletta pranzo, volendo uso cucina, ingresso scale, centro, affittansi soli distinti. Indirizzo Piccolo. 64622 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi distinti. Commerciale 26, porta 6. 64597 F

MATRIMONIALE, stufa, poggiuolo, elettricità, affittasi. Piccolomini 8, II, p. 6. 34318 F

MATRIMONIALE, uso cucina, due vuote ingresso libero, affittansi. XX Settembre 25, terzo, destra. 34319 F

MATRIMONIALE comodo cucina oppure 2 amici, affittasi. Via Fabbri 4, porta 13. 7505 F

MOBILIATA affittasi a due persone, comodo cucina. Bosco 16, p. 12. 34330 F

MOBILIATA, lire 120, affittasi. Via Scuole Nuove 15, primo, porta 5. 34322 F

MOBILIATA affittasi. Imbriani 7, II, p. 19. 34310 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria. Mediatore Vittorio. 34277 F

MOBILIATA, luce, buonissimo vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27-IV. 34298 F

MOBILIATA affittasi prontamente persona seria. Stuparich 10-I, presso Fumi. 64630 F

MOBILIATE bellissime, pulite, bagno, uno due letti, ingresso libero, centro, mensile 250, 200, 150, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64623 F

STANZA mobiliata, affittasi. Giulia 17 II, sinistra. 34245 F

STANZA bellissima, mobiliata presso persona sola, affittasi. Canova 13, porta 12. 64638 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto. Via Roma 30, II, sinistra. 95839 F

STANZA centralissima, pensione familiare, casa signorile, offresi. Indirizzo Piccolo. 34285 F

STANZA grande matrimoniale, altra un letto, eventualmente uso cucina, affittansi presso coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 64584 F

STANZA, luce, ingresso libero, IV piano, affittasi. Indirizzo Piccolo 34278 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vico 8, primo, porta 8. 64596 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Udine 33, secondo, famiglia Zeni. 34300 F

STANZA vuota, ingresso libero, escluso cucina, affittasi. Zaccaria 5 p. 6. 34304 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi signora, signorina. Roiano 4, p. 16. 64606 F

STANZE una o due, vuote, ingresso libero, affittansi. Via Roma 3, II, sinistra. 64602 F

STANZE 2 vuote, ingresso scale, affittansi prontamente. Toro 4-I. 64610 F

STANZETTA mobiliata d'affittare. Via Guardia 13-I, sinistra. 34290 F

STANZETTA per uno o due amici con vitto affittasi. Salita Gretta 10-III. 34301 F

STANZETTA vuota affittasi a signorina sola. Toti 6-I, sinistra. 64614 F

STUDIO centrale, sala 3 stanze e accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64157 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50

A. A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10; Telefono: 40-76): Corsi preparazione esami scuole medie. Licenze. Ammissioni. Ragioneria! (corsi completi). Corsi serali contabilità, stenografia, lingue. Doposcuola! Ripetizioni. Professori scuole regie! 64634 G

A A A. DOPOSCUOLA modello, corsi abbreviati, corsi linguistici stenografici, contabilità. Pro Schola, via Mazzini 30, terzo. 11129 G

A. A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 34299 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano 5 marzo nuovi corsi. Piazza Cavana 4, II. 7508 G

ACCADEMIA Danza, via S. Francesco N. 10: Imparetere subito a ballare. 33933 G

AIUTO compiti elementari, medie: 20 lire mensili. Piazza Garibaldi 10, II. 34331 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito, per signora, primi marzo aperture corsi: teoria, pratica, correzione difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 12134 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1138 G

CONTABILE in un mese, metodo praticissimo. Piazza Garibaldi 10, II. 34280 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 32. 64583 G

LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 12249 G

PIANOFORTE: invio perfezionamento, impartisce professoressa Scherl-Tommasini, Battisti 7, terzo. 12249 G

SCUOLA taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, apertura 6 marzo. Donda, Lavatoio 5, primo. 64416 G

SIGNORINA tedesca, impartisce seria preparazione esami. Specializzata metodo Berlitz per bambini. Cassetta 12224 G, Unione Pubblicità. 12224 G

VIOLINO (prestasi casa), compresa scuola «Dodici» mensili: facilissimo, moltissimi «gratuitos». Indirizzo al Piccolo. 7510 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LENZUOLO iniziali A. M. smarrito via Cologna. Mancia riportandolo via Cologna 32, Comar. 600 H

SMARRI' lire 200 povera donna, tratto San Lazzaro, via Milano. Gentile rinvenitore portare Ginnastica 46, II. 64607 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AFFITTASI magazzino centro. Indirizzo al Piccolo. 34323 I

APPARTAMENTO 7 stanze, cucina, via Ciamician 11, II affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. 34058 I

APPARTAMENTO quattro stanze (bagno), ottimo stato, pigione ragionevole, eventualmente giardino, cercasi primo maggio. Offerte dettagliatissime, cassetta 12216 I. Unione Pubblicità. 12216 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina, garage, affittasi vicino alla Stazione. Offerte cassetta 12211 I. Unione Pubblicità. 12211 I

LOCALE adatto per latteria, presso il mercato di San Giacomo, d'affittare; rivolgersi Mazzini 43, negozio calzature. 34274 I

PIAZZA Oberdan 1 primo, otto ambienti, cucina, affittansi prontamente. 34517 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, centro, scambiasi con 2 stanze stanzino cucina possibilmente. Cassetta 12217 I. Unione Pubblicità. 12217 I

QUARTIERE soleggiato, 4 stanze, stanzetta ecc., affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34293 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina scambiasi con 3 camere e camerino eventualmente 4. Cassetta 12246 I, Unione Pubblicità. 12246 I

QUARTIERINO camera, cucina, più grande, di ville, stanze, affittansi. Slataper 56. 64617 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. CENTRO cercasi locale adatto negozio articolo lusso. Cassetta 12121 L, Unione Pubblicità. 12121 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, camerino bagno e giardino, cercasi. Offerte Cassetta 12205 L Unione Pubblicità. 12205 L

APPARTAMENTO parte uno due stanze, vuote, cucina, cercano 2 persone distinte, centro, primo. Via Crispi 60, II destra, dalle 13 alle 15. 12180 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino e cucina cercasi prontamente, vuoto. Rivolgersi famiglia Corvetta. Via del Ponte 5, III. 64593 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARECCHIO Goerz 9x12, completo, accessori, vendesi occasione. Caffè Firenze. 34279 M

BICCHIERI cristallo, piatti porcellana, servizi fini, quadri moderni, oggetti vari abbellimento, vendonsi. Cecilia 7, IV sinistra. 34273 M

CALZONI e stivaloni (trombini) per cavallerizza o sciatrice, vendonsi causa sbaglio misura. Via Rossetti 61, dalle 4 alle 6. 64595 M

CAPPOTTO vendesi causa partenza militare. Castaldi 4. 34314 M

CASSA Controllo 2500, 2050, 3500, vende Müller. Ireneo Croce 6. 95839 M

CASSAFORTE N. 4 lire 580, vendesi. Via Becherio 1. 64637 M

GRAMMOFONO valigia, «Voce Padrone», occasione vendesi. Carducci 30. Trattoria. 64628 M

MACCHINA scrivere Remington 475, portatile 600, vende Müller. Ireneo 6. 95933 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi anche rate. Ginnastica 15, III. 64615 M

SCIALLE turco, 200; tappeto orientale 150x0.95, buono stato, 250, vendo. Riamondo 9, III. 34308 M

SPARHERD ottimo stato, vendo occasione. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 7511 M

STUFA petrolio, 30, bollitore, 20, vendonsi. Tarabochia 5, porta 20. 34295 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREBBESI macchina usata in buona condizione per fabbricazione pasta, capacità circa 40 kg., con stampi, più relativo coltello. Offerte dettagliate a Giovanni Suic, Spalato, Jugoslavia. 64473 N

CHIUSURA scrittoio, tabella insegna, carro giusto, acquistansi occasione: Slataper 12. 64633 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILI uffici rovere, americani, assortimento completo, prezzi ribassati. Via Geppa 15, Steiner. 6204 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Cosatti. 34263 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, vendonsi straoccasione. Portineria, via, Madonnamare 6. 64593 NN

CAMERA matrimoniale 1200 faggio, acero, porte piene, cucine 640, nuovo, vendo. Fonderia 10. 64636 NN

CAMERA pranzo con cristalli, 1700, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 64627 NN

CREDENZA cucina, marmo tavolo, vendonsi qualunque prezzo. Molino vento 95.

CREDENZA pranzo marmo, 300; 2 binocoli teatro, 60, vendonsi. Rittmeyer 12, I, sinistra. 34289 NN

LETTI 120, materassi lanetta 65, suste 65, sgabelli, lavamani, nuovo, vendo. Fonderia 10. 64635 NN

LETTO buono stato vendesi. Gatteri 18, V, porta 10. 000 NN

LETTO, 2 armadi, vendonsi prezzo mite. Carlo Ghega 9, III. 34303 NN

LETTO una persona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34288 NN

OCCASIONE: Ancora 20 camere ottima lavorazione prezzi di stralcio, pregasi visitare proprio interesse. Türk, via Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

OTTOMANA, poltrone, ghiacciaia, quasi nuove, vendonsi. Cecilia 7, IV, sinistra. 34272 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 66-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO nuovo, germanico, corde incrociate, piastra metallica, garanzia, vendesi occasione. Padriua 9, II, destra. 64542 NN

PIANINO nero, perfetto, 2800, vendo. Corso Garibaldi 14, I, destra. 64539 NN

SCRITTOIO tipo americano, armadio rouleau, vendo. Madonnina 2, salumeria. 34286 NN

STANZA da pranzo, legno noce massiccia, forte, composta otto sedie, tavolo, due credenze, altra credenza bassa di servizio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34320 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

FERRAMENTA e metalli acquisto. Cernaca, Parini 2. 34117 O

LAMA finissima per radersi, vendesi scopo reclame centesimi 60. Corso Garibaldi 19, negozio Lama Trieste. 34282 O

MACCHINARIO completo per sugherificio, vendesi. Rivolgersi avv. Zagato, Udine, via Vittorio Veneto 12. 6198 O

MONETE oro, argento, prezzi giornata, acquista oreficeria-cambiovalute Steindler, Gallina 2. 34146 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA esattore, capace, energico, pratico ramo rateale manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34275 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE Itala lusso, chiusa, vendesi rarissima occasione. S. Nicolò 34, III. 64594 Q

BICICLETTA buono stato, vendesi in giornata. Molingrande 20, deposito vini. 34311 Q

CAMIONS Nesselsdorfer con o senza rimorchio, vendonsi. Carlo, Caffè Negozianti. 64619 Q

MOTO inglese 600 completa, vendesi oppure scambiasi con altra più piccola. Bellini 9, portiere. 64496 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. SOCIO rivendita tabacchi, cercasi. Scrivere Cassetta 12219 R Unione Pubblicità. 12219 R

AZIENDA industro-commerciale, affezionata clientela, cedo causa malattia, 12.000; accetterei socio, guadagno sicuro. Informazioni Riva N. Sauro 12, trattoria Agostino 14-18. 34305 R

A A. SOCIO libreria, cercasi. Cassetta N. 12220 R. Unione Pubblicità. 12220 R

DROGHERIA bene avviata, due distributori benzina, nei pressi di Fiume, vendesi. Condizioni convenientissime. Capitale occorrente ottantamila. Indirizzo al Piccolo. 10780 R

LIRE 10.000 cercansi, garanzia interesse massimo. Offerte Cassetta 12221 R Unione Pubblicità. 12221 R

MAGAZZINO vini, completamente attrezzato, cedesi; rivolgersi via Timeus 4. 12175 R

NEGOZIO per qualunque attività, pressi Piazza Garibaldi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 64558 R

OFFICINA meccanica bene avviata, guadagno sicuro, cerca socio con capitale, parte attiva, oppure cedesi in gestione. Indirizzo Piccolo. 64494 R

30 fino 100.000 disponibili, 1.a ipoteca. Raffineria N. 9 (falegname). 34307 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA nuova 2 quartieri, orto vignato, licenza deposito vino, vendo. Monfalcone, villa Raspa 39. 34266 S

CASA a Muggia, centrica posizione, vendesi. Rivolgersi oggi Bar Venier, 13-14 e 18-19. 34271 S

CASETTA bellissima, 8 locali, giardino, 30.000 vendesi. Palma. Caffè Negozianti. 34294 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. PICCOLE rate ultime novità stoffe, vestiti, soprabiti, seterie, biancherie ecc. Piazza Borsa 7, primo. 34276 V

Rina De Liguoro

infonde alla film

La bella Corsara

assieme al fascino della sua personalità, palpiti di passione, ardente e suggestiva anima di padrona e di signora. Assieme agli attori

CARLO MONTES e BRUTO CASTELLANI

in una splendida produzione I. C. S. A., diretta da Wladimiro de Liguoro.

PROSSIMAMENTE AL

Cinema del Corso

I sottoscritti, addoloratissimi, partecipano il decesso della loro amatissima madre, rispettivamente suocera e nonna

MARIA ved. MAY

avvenuto martedì 26 febbraio, nella grave età d'anni 80.

La tumulazione ebbe luogo ieri in forma strettamente familiare.

Trieste, 1.o marzo 1929.

MARY GEORGIADIS — AGLAIA
avv. dott. GIORGIO GEORGIADIS — dott.ssa ALESSANDRA

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41.

Nelle prime ore di ieri giovedì si è spenta a 60 anni la nobile esistenza, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, di

Umberto Gentilomo

Coll'animo straziato ne dànno il triste annunzio la desolata moglie **ITALIA** nata **GALLO**, i figli **GIORGIO**, **GILDA** col marito **EMILIO CROCI** ed **ALDA**, insieme alle congiunte famiglie **GENTILOMO, JESURUN, PINCHERLE, GALLO** e **FINZI**.

I funerali avranno luogo venerdì 1.o corrente, partendo da via Carlo Gregorutti N. 2.

Trieste, 1.o marzo 1929.

La mattina del 26 corrente spegnevasi placidamente

Evantia ved. Pettener

Ne dà, dopo avvenuta la tumulazione, il triste annuncio l'addolorato figlio **dott. ARTURO** in unione agli altri congiunti.

Trieste, 28 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il giorno 25 corrente si spense, dopo lunga malattia,

Anna ved. Wachsmann

A tumulazione avvenuta, i desolatissimi figli **CARLO VASANI** e **VITTORIA CASTELLANI** ne dànno il tristissimo annunzio a quanti la conobbero.

Trieste, 27 febbraio 1929.

A soli 19 anni, colpita da crudel morbo, cessava di vivere fra le braccia dei suoi cari l'indimenticabile

ELEONORA NORDIO

nata CAISEL

Il dolente consorte **GAETANO**, la sorella **CARMEN** maritata **GABERSIG**, i fratelli **FRANCESCO, BRUNO**, i cognati **FRANCESCO** e **VALDA** a nome pure di tutti gli altri congiunti partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 1 marzo alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 febbraio 1929.

Ieri, a 44 giorni dalla morte del padre suo, cessava di vivere dopo brevi ma penose sofferenze

ALDO ABRAMSON

d'anni 10 ½

lasciando nel più profondo dolore la mamma **CLARA** ed i fratelli **ROSA** e **LEONE**, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 15, partendo dalla via Madonnina N. 39, direttamente al Cimitero Israelitico.

Il 20 corrente spirava il

N. H. Edgardo Dessalles d'Epinoix

Ne annunziano con profondo dolore la perdita il figlio **RAOUL**, le sorelle **VALERIA SILVESTRINI, NOEMI FERENZIO, ELVIRA POGGIOLI**, il nipote **avv. CARLO DESSALLES d'EPINOIX**, ed i parenti tutti.

La partecipazione viene fatta una settimana dopo i funerali per espresso desiderio del caro Estinto.

Alla venerata memoria di

Antonia ved. Castellana

anzi tempo, tragicamente, subendo le estreme conseguenze di un morbo grave, non tempestivamente combattuto, Ella si spense; ma l'anima Sua umile e grande non può morire, ancora la Sua fervida vita sorregge i figli superstiti, che sulla Sua tomba promettono di serbarsi sempre degni di Lei.

Trieste, 1.o marzo 1929, trigesimo della morte.

I figli: AURELIO CESARE, FRANCESCO, GEMMA

La Ditta **GIUSEPPE PADOVAN & C. di PIETRO RAFFAELLI** compie il mesto ufficio di annunciare la morte del suo benemerito fondatore

GIUSEPPE PADOVAN

avvenuta a Gorizia — Villa S. Giusto — il giorno 26 corrente.

Serberemo di Lui grata memoria.

Trieste 1.o marzo 1929 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Monsignor ANTONIO KJUDER

già parroco di Barcola

è morto a Casigliano di Sesana, suo paese nativo, dopo 53 anni di vita santa in cura d'anime, nell'età di 77 anni, mercoledì 27 febbraio 1929.

Il funerale avrà luogo sabato, 2 marzo, alle ore 10 ant., al cimitero di Casigliano.

Tomadio, 28 febbraio 1929 - VII.

A nome di tutti i parenti: il nipote **ALBINO KJUDER**, parroco di Tomadio

Un memento

Crudel destino rapì questa mane improvvisamente la nostra adorata

MARIA TENZE

lasciando nel più profondo dolore il marito **MASSIMILIANO** col figlioletto **DANILO** ed i parenti tutti che ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 1.o marzo, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena a S. Croce dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 28 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Martedì 26 corr., dopo lunga malattia, si spense serenamente munita dei conforti religiosi

Adele vedova Bellafronte

La desolata figlia **GISELLA ved. NALLINI**, il nipote **dott. BRUTO BELLAFRONTE**, la nuora **GIULIETTA** (assenti), ed i nipoti ne danno la ferale notizia.

Per espresso desiderio della Defunta la tumulazione nella tomba di famiglia ebbe luogo ieri in forma privata.

Trieste, li 29 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto e cordoglio in occasione del trasporto e funerali a Trieste del loro indimenticabile

PINO

deceduto addì 15 ottobre 1924, nella lontana Libia, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte ed in modo speciale tutte le forze armate del Presidio di Trieste, della Milizia V. S. N., R. R. Carabinieri, R. Prefettura e Municipio e tutti gli altri Corpi d'Armata, che sia con l'imponente accompagnamento, che con l'invio di fiori, vollero rendere l'ultimo tributo al caro Estinto.

Un grazie a tutti.

Trieste, li 1.o marzo 1929.

Famiglie: KRAINZ, BRAINICH, HUSSU

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MATILDE GOMBAC** pubblicato ieri, venne erroneamente omesso la cognata **ANTONIA TOFFOLUTTI**.

GEORGE SIM...

...A SIGNORINA X

...TA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

...non c'è bisogno. Mio fratel... abbiamo appunto deciso di non ...are la polizia in quest'affare. ...scomparso è relativamente ...ntimila franchi, circa. Quanto ...menti, si sta verificando quan... Ma dalle prime indagini, ...il bottino dei malfattori si ...ben poco. Perciò è più ...

...sate... interruppe il giovane. ...affare mi interessa personal... desidero che si faccia un'in... condotta con la massima dili... A me non fa piacere che si tro... impronte dei miei passi dove io ...mai messo piede, e di ritrova... guanti nelle casseforti al... Per conseguenza vi prego di ...avvertire al più presto il com... cui anch'io sporgerò regola... denuncia...

...parole il notaio sorrise con ...ironia.

...Castin si alzò, carezzandosi ...la barba.

...è cosa possibile! — disse con ...pazienza. — Tu non pensi alle con... che potrebbe avere questa ...! La miglior prova della tua innocenza è, che al momento in cui il furto veniva perpetrato, ti trovavi a casa nostra.

— Come ne sapete l'ora precisa?

— In un modo molto semplice. Il segretario di mio fratello, ieri sera, dopo cena, tornò in studio per terminare un lavoro d'urgenza e si fermò sino alle nove. Alle dieci la portinaia, che già era coricata, ma non ancora addormentata, udì suonare il campanello. La buona donna, senza alzarsi, fece scattare il tirante automatico del portone, un po' impressionata, sulle prime, che il visitatore notturno non avesse, come è d'uso, detto il suo nome. Ma si rassicurò, udendo aprire la porta dello studio; e pensò che l'impiegato, uscito poco prima, avesse dimenticato l'ombrello o qualche altra cosa. Non si stupì neppure, perciò, all'udire un andirivieni insolito, a quelle ore, sulla sua testa. E un'ora più tardi, udì scendere la scala, e, senza nemmeno attendere che la si chiamasse, tirò ancora il grilletto automatico, felice di poter finalmente abbandonarsi al sonno, senza essere più disturbata.

Ramels aveva ascoltato questi particolari con grande attenzione; e se li impresse tutti nella memoria.

— Ma il ladro doveva però possedere una chiave dello studio — concluse.

Ma subito riprese il filo delle sue idee.

— Questo non impedisce di sporgere denuncia — aggiunse.

— Ascoltami, Ivo. Io so che tu sei innocente. Mio fratello pure lo sa. Ora se tu invece sporgi denuncia, non si potrà certo nascondere l'esistenza delle impronte, nè la scoperta del guanto nella cassaforte, al commissario e al codazzo di giornalisti che inevitabilmente si metteranno al seguito. Bisognerà inoltre spiegare la ragione per cui le autorità sono state avvisate con ritardo. Il tuo nome sarà pronunciato forzatamente. L'affare è sufficientemente misterioso perchè i giornali ne parlino diffusamente. Faranno indagini accurate e la nostra vita privata diventerà di dominio pubblico.

— Io non temo la pubblicità — osservò Ramels. — Io non ho nulla da rimproverarmi.

— Sia! Ma ciò non impedisce che nello spirito pubblico tu saresti l'uomo di cui sono state trovate le impronte in un appartamento svaligiato. Se il ladro sarà scoperto, poco importerebbe... Ma se non lo trovassero, come potrai impedire al pubblico di non pensare che gli si nasconde qualche cosa e che tu non sei pedinato, solo grazie alle mie alte relazioni?

Ivo Ramels fu persuaso che il suo futuro suocero aveva ragione, e abbassò il capo: il suo sguardo caddde allora su di un oggetto, sfuggito allora alle ricerche e che giaceva ai piedi della scrivania. Egli si chinò fingendo di allacciarsi un laccinolo delle scarpe e lo raccolse: era un fine fazzoletto di batista, un fazzoletto da signora, senza dubbio.

Quest'oggetto poteva costituire un documento importante; e Ramels lo mise in tasca senza farne parola.

— In questo caso porgerò denunzia io stesso! — disse ad alta voce. — Permettetemi però di studiare i locali a mio agio e di andare e venire liberamente negli uffici e, se fosse necessario, di interrogare gli impiegati.

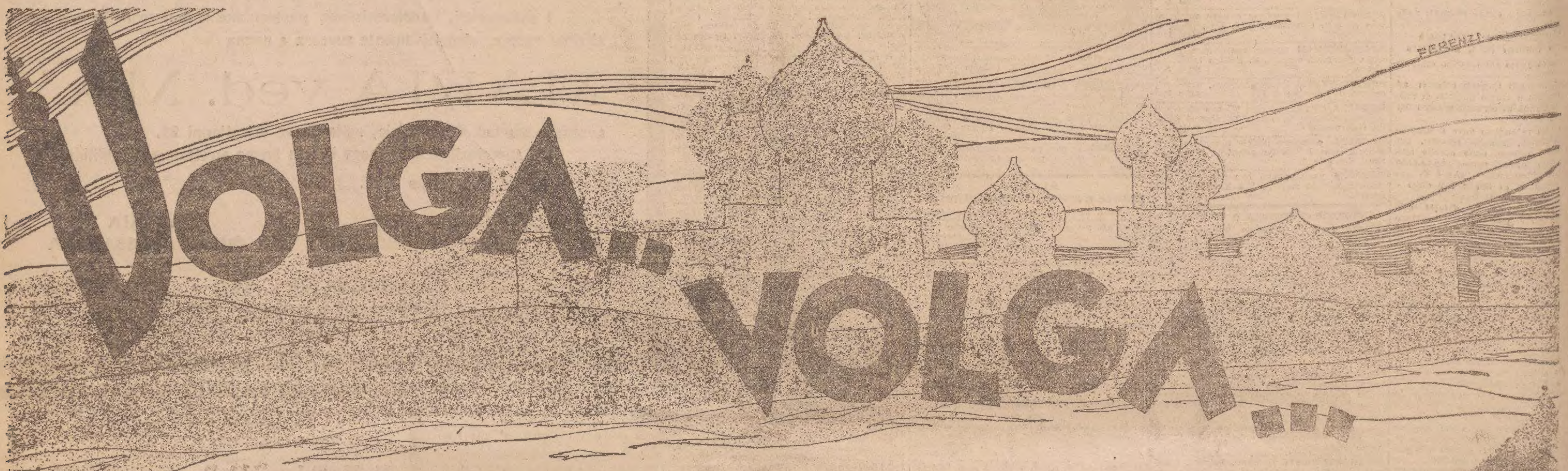
Il notaio alzò le spalle, guardando il fratello. E il suo sguardo sembrava dire: «Vedi! Ecco che cosa abbiamo ottenuto!».

Ramels intanto si era avvicinato alla finestra, come per osservare il movimento della via; assicuratosi che i due uomini non gli badavano, tirò fuori dalla tasca il fazzoletto, per esaminarlo più attentamente.

L'esame non fu inutile, perchè lo condusse a una scoperta importante: il fazzoletto aveva in un angolo una iniziale ricamata. La verità si rivelò improvvisamente al suo spirito.

— E' lei! — esclamò rievocando la immagine inquietante di Gilberta. La iniziale infatti era un piccolo «G»!

— E' lei, la signorina X!... Ma perchè? A quale scopo?



VOLGA!.. VOLGA!..

lento, solenne fiume d'argento che aneli il mare smisurato dalle ampie rive echeggianti del canto dei tuoi rudi navigatori

VOLGA!.. VOLGA!..

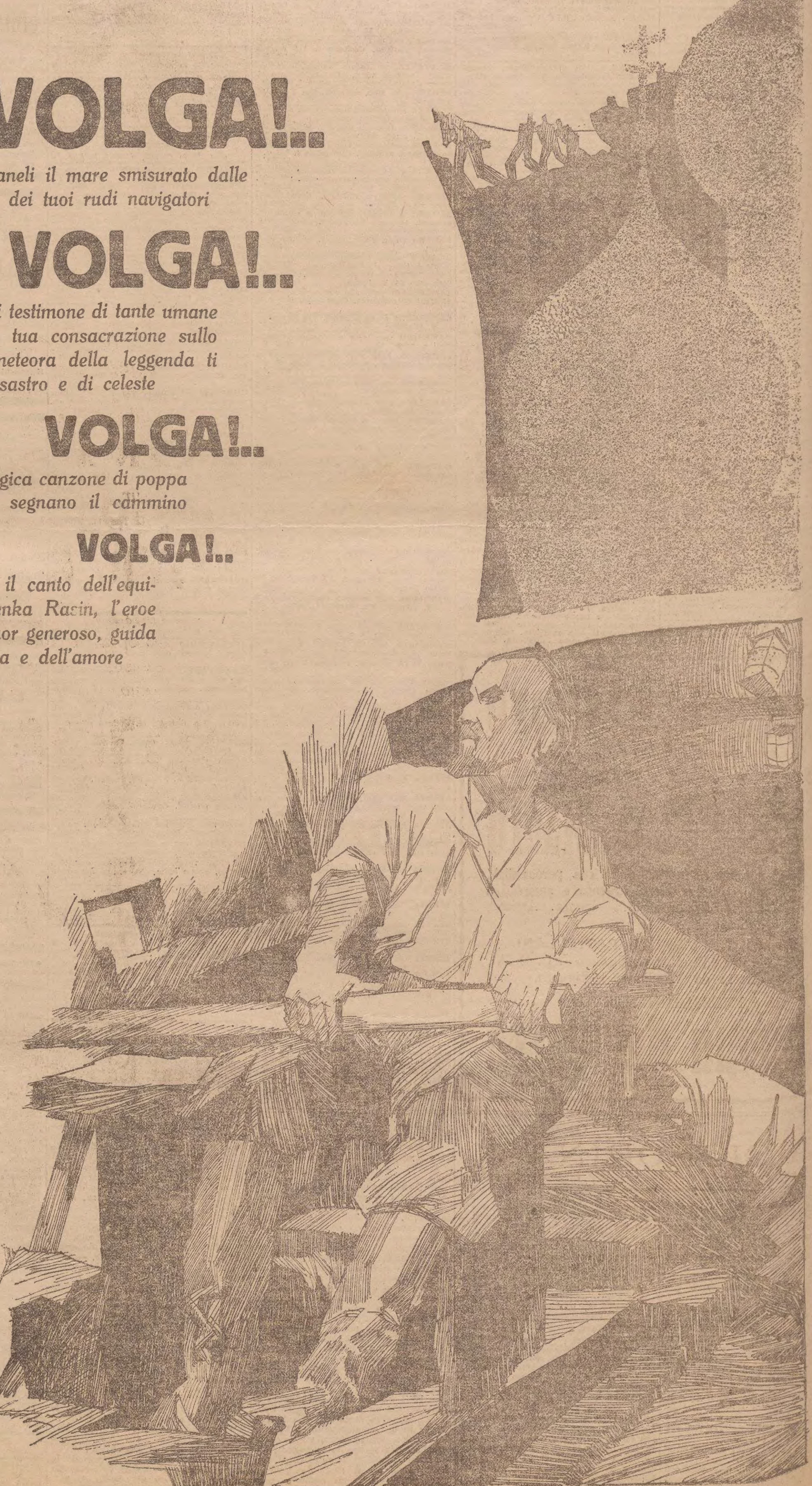
fiume possente e profondo che fosti testimone di tante umane vicende, terribili e felici, ecco la tua consacrazione sullo schermo. Anche una volta la meteora della leggenda ti sfiora e ti illumina di rossastro e di celeste

VOLGA!.. VOLGA!..

la ciurma è pronta e la nostalgica canzone di poppa sale alle nuvole d'oro che ti segnano il cammino

VOLGA!.. VOLGA!..

tragico e pietoso accogli il canto dell'equipaggio tremendo che Stenka Rasin, l'eroe dagli occhi cerulei e dal cuor generoso, guida alle battaglie della vita e dell'amore



INTERPRETI:

Lilian Hall Davis - Hans A. Schlettow

Boris de Fas - Gustl Alex. Bondireff - Stark George Seroff - Rudolf Klein Rogge - Oreste Grandi - Max Maximilien - Dillo Lombardi

Tutta la vigoria delle leggende del Volga e del Don tradotte in quadri vibranti di lotta e di passione dal grande animatore

Wenceslaw Turjansky

COMMENTO MUSICALE A GRANDE ORCHESTRA E CON CORI RUSSI

Data la eccezionale importanza di questo colossale capolavoro, restano sospesi gli spettacoli di Varietà.

Per evitare gli affollamenti serali, si pregano gentilmente le famiglie di partecipare alle prime rappresentazioni.

Sono escluse le entrate di favore e non hanno valore le tessere.

Da oggi

contemporaneamente nei Teatri

EXCELSIOR E FENICE

ORARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

GIORNI FERIALI: Ore **16, 18, 20** e **22.**
GIORNI FESTIVI: Ore **14, 16, 18, 20** e **22.**